GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 19 GIUGNO 2022

€2,00 (quotidiano + €0,50 Specchio) ANNO 77 - N° 145 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Con il fotovoltaico si risparmia ma non è conveniente per tutti

LAUBER / PAG. 16

Codroipo verso il ballottaggio Non ci saranno apparentamenti

/ PAG. 34

Gas in arrivo dalla Russia Tagliata la fornitura che passa da Tarvisio

PELLIZZARI / PAGINE 8 E 9

LO SCONTRO POLITICO

IL MOVIMENTO SI SPACCA

La resa dei conti tra i Cinquestelle Di Maio: non potevo più tacere

Conte assieme a Grillo e Di Maio

ANNALISA CUZZOCREA

«Non potevo fare altrimenti», dice Luigi Di Maio. «Sono il ministro degli Esteri di un Paese che sta affrontando una situazione delicatissima. Non posso andare all'estero a spiegare posizioni ambigue sulla guerra. Questa non è una vicenda personale, è un tema nazionale».

/ PAG. 3

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA DIPLOMAZIA

«Negoziati solo a fine agosto» Kiev vuole prima la rivincita

FRANCESCA SFORZA

Fine agosto: potrebbe essere questo il momento per riprendere i negoziati tra Mosca e Kiev. La proposta è venuta dal capo della delegazione ucraina David Arakhamia nel corso di un'intervista televisiva con Voice of America.

/ PAG. 10

MATERIE PRIME

Mancano ricambi Anche un anno per l'auto nuova

A frenare la produzione è la scarsità di microchip Disponibili solo i modelli già pronti in concessionaria

Ordini che si accumulano sulle scrivanie dei venditori, acconti già versati, telefonate continue, da parte dei clienti, per avere qualche certezza in più. Ma le consegne vengono evase con il contagocce e così per avere un'auto "chiavi in mano" dopo l'avvio della pratica bisogna aspettare anche fino a un anno, con una forchetta variabile di tempo che va da un minimo di 2, 3 mesi appunto fino a 12 mesi, o addirittura di più se si tratta di qualche modello particolare. Per chi ha necessità di cambiare la macchina, se si vogliono bruciare le tappe, non resta che scegliere tra i modelli pronta consegna.

CESCON / PAGINE 14 E 15

CRONACHE

LA DONNA UCCISA DAL MARITO

Iniziative di solidarietà per le figlie di Elisabetta

Dopo lo sconcerto e il dolore, è il momento della solidarietà. Codroipo, pur volendo mantenere un atteggiamento di silenzioso rispetto per la famiglia di Elisabetta Molaro, ha cominciato a reagire.

CESARE / PAG. 28

Osoppo, infortunio sul lavoro alla Fantoni Folgorato un operaio

MICHELLUT / PAG. 30

PORZÛS

Ecco perché Elda merita un posto su quella lapide

GIANFRANCO ELLERO

La tragedia di Porzûs rappresenta, a livello sintetico e simbolico, la complessità della Resistenza sul confine orientale del Friuli nel freddissimo inverno del 1945.

/ PAG. 40

UCRAINA

Dallo stalinismo alla guerra fredda: una storia tragica

ENRICO FOLISI

Nella Repubblica Socialista Sovietica di Ucraina le purghe staliniste furono un crescendo per tutti gli anni '30. Toccarono il loro apice tra il 1937 e il 1939.

/ PAG. 41

Lo scontro politico

GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE
DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE

Di Maio ci vuole logorare D'ora in avanti parlerà a nome suo e non più del Movimento

LA DIREZIONE DEL PARTITO

Non chiederemmo mai, in piena guerra, il ritiro dal governo Draghi del ministro degli Esteri Di Maio

Giuseppe Conte con il fondatore del Movimento Beppe Grillo e il ministro degli Esteri Luigi Di Maio in una foto d'archivio

Conte prepara la sfiducia a Di Maio: la sua posizione non coincide più con quella dei 5S

M5s Finale di partita

Il leader furioso con il ministro: ci infanga dicendo che i 5 Stelle mettono a rischio la sicurezza

Federico Capurso / ROMA

Cacciarlo subito. Questo, più di ogni altra cosa, vorrebbe fare Giuseppe Conte con Luigi Di Maio. Vorrebbe, eppure non può. Condannarlo all'esilio, però, è possibile. E a questo si sta preparando il Consiglio nazionale grillino, che si dovrebbe riunire oggi per mettere nero su bianco l'isolamento del ministro degli Esteri: «La sua posizione non coincide più con quella dei Cinque stelle». Epurarlo già oggi provocherebbe una slavina. Conte sa bene che si scivolerebbe verso una crisi di governo che ha giurato fino a ieri di non volere. E sa altrettanto bene che un'eventuale espulsione di Di Maio non eviterebbe la spaccatura dei gruppi parlamentari che si profila all'orizzonte, martedì, quando Mario Draghi si recherà in Parlamento e la maggioranza di governo dovrà votare la risoluzione intorno a cui si sta consumando lo scontro sulla guerra in Ucraina. Riacceso ieri dopo la pubblicazione del testo di una vecchia risoluzione a cui stavano lavorando i senatori grillini, superata da tempo, nella quale si chiedeva senza troppi giri di parole di imporre al governo uno stop all'invio di armi a Kiev.

Troppo lunghe le procedure per un divorzio e troppo rischiose, perché se il tribunale di Napoli intervenisse nelle prossime settimane contro i vertici pentastellati, potrebbe provocare l'annullamento dell'espulsione e mettere Conte di fronte all'incubo di dover pagare anche delle penali.

Meglio un atto di sfiducia, durissimo e mosso a nome del partito, in modo da trasformare il duello personale tra il leader e il ministro degli Esteri in una guerra tra Di Maio e l'intero Movimento.

La battaglia a colpi di dichiarazioni violente, d'altronde, non può andare avanti all'infinito. L'ex premier – viene spiegato dai suoi fedelissimi – si rifiuta di accettare un logoramento quotidiano della sua leadership e della linea ufficiale del partito. «Ci sta infangando, non possiamo più aspettare», ha ripetuto ai suoi più volte, ieri, dopo aver scoperto la pubblicazione sulla stampa del vecchio documento. Il sospetto di Conte, fortissimo, è che quella bozza di risoluzione sia stata data in pasto ai media proprio dagli uomini di Di Maio. A farlo davvero imbestialire è stata però una frase, in particolare, usata dal titolare della Farnesina per commentare quel testo: «Se ci disallineiamo dalla Nato mettiamo a rischio la sicurezza dell'Italia». Il leader M5S è andato su tutte le furie: un ministro degli Esteri che strumentalizza una vecchia bozza per dire che il suo stesso partito mette a rischio la sicurezza nazionale – è stato il ragionamento – crea un allarme internazionale e getta sul Movimento di cui fa parte una luce infamante.

Nella nota di scomunica che firmerà oggi il Consiglio nazionale si ribadirà anche l'allineamento del Movimento alle posizioni della Nato e dell'Europa, la volontà di promuovere ogni sforzo utile alla pace, il massimo sostegno al governo Draghi. Un sostegno rimarcato anche ieri, nelle ore più concitate, quando dalla sede del Movimento si sottolineava che «non chiederemmo mai, in piena guerra, il ritiro dal governo del ministro degli Esteri». Ma d'ora in poi, sottolineano i colonnelli di Conte, «Di Maio parlerà a nome suo, non del Movimento». Costringerlo a vivere da separato in casa, senza legittimazione, è l'unica arma che il leader M5S ha in mano per costringerlo a lasciare.

Ad agitare i vertici del Movimento, però, sono soprattutto le voci di una discesa di Beppe Grillo a Roma, giovedì prossimo. Escludono che il Garante

L'INTERVISTA

Michele Gubitosa

«Inaccettabili falsità ha pianificato l'uscita»

Il vicepresidente dei Cinque Stelle: «Ci sta facendo perdere consensi non riesce a sopportare che a decidere sia una struttura democratica»

Antonio Bravetti / ROMA

«Siamo a un punto di non ritorno: Luigi Di Maio ha pianificato la sua uscita dal Movimento Cinquestelle». Per Michele Gubitosa, uno dei cinque vicepresidenti del M5S, il ministro degli Esteri è pronto a «portare in dote a un nuovo progetto politico i consensi che sta facendo perdere a noi». Difficile ricucire dopo tutte le «falsità» che Di Maio sta gettando sul Movimento.

Gubitosa, cosa succede nel Movimento Cinquestelle?

«C'è un nuovo corso che sta cercando di rifondare il Movimento. Conte ha avuto il consenso del 95% degli iscritti, ma evidentemente c'è qualcuno che, abituato a fare il capo politico quando era il solo a decidere, non riesce ad accettare che oggi il Movimento abbia una struttura democratica e dei luoghi in cui vengono condivise le linee».

E le critiche avanzate dal ministro allo stop delle armi previsto nella risoluzione?

«Di Maio ha commentato una vecchia bozza di risoluzione, fatta circolare ad arte. Noi siamo per la fine della fase uno, ovvero dare armi a un Paese per esercitare la sua legittima difesa, e siamo per la partenza della fase due: l'Italia deve poter aprire negoziati e tavoli seri che portino alla fine della guerra».

Di Maio critica il rischio di «disallineamento» dalla Nato e dalla Ue.

«È inaccettabile il fango che getta sul Movimento. Il M5S non è stato mai anti-atlantista. È gravissimo che un ministro inventi falsità sulle linee del suo partito e poi critichi quelle linee che lui stesso inventa. Fa tutto da solo».

Sicuro?

«Di più. La cosa grave è che il ministro faccia allarmismo: pur di portare avanti una guerra personale contro i leader del partito ha creato un allarme nazionale dicendo che l'Italia è in pericolo. Può un ministro degli Esteri mettere in

MICHELE GUBITOSA
VICEPRESIDENTE
DEL M5S

Per fare la guerra ai leader del partito ha creato un allarme nazionale dicendo che l'Italia è in pericolo

mezzo la sicurezza degli italiani pur di portare avanti una sua battaglia politica perché non ottiene ciò che vuole?».

Cosa vuole Di Maio secondo lei?

«Il suo impazzimento è dato da due fattori: si aspettava responsabili regionali nominati con le logiche delle correnti e si aspettava che Conte sul terzo mandato esprimesse una linea a favore. Insomma, che Conte lo mettesse al voto indirizzando un po' l'esito, come faceva lui quando era il capo politico...».

Ora è ministro, potrà dire la sua sulla politica estera del Movimento?

«Di Maio su temi di politica estera negli anni ha detto tutto e il contrario di tutto e spesso Conte da presidente del Consiglio ha dovuto toglierli le castagne dal fuoco. Il Movimento ha ora una linea chiara, sancita dal Consiglio nazionale: non gli permetteremo di distorcerla e gettare fango sulla

I PUNTI CRITICI

Il logoramento
Conte teme che Di Maio voglia incrinare la sua leadership e la linea del partito

La fuga di notizie
Conte pensa che siano stati gli uomini di Di Maio a girare ai media la vecchia bozza proposta dal Movimento

Nato e sicurezza
Parlando di disallineamento con la Nato, secondo Conte, Di Maio ha creato un allarme internazionale

possa avanzare un tentativo di mediazione tra Conte e Di Maio: «Non c'è più niente da ricucire», è il commento secco che arriva dai piani alti del partito. D'altronde la diplomazia non è nelle corde di Grillo. Piuttosto, si aspettano che scenda nella Capitale per provare a tenere unito il gruppo parlamentare e, magari, per mettersi al tavolo con il leader M5S e trovare un accordo sulle possibili deroghe al limite dei due mandati. I segnali di rigidità arrivati venerdì dal Garante non sono stati presi bene da Conte. L'obiettivo è trovare un compromesso. Perché quella regola, più di ogni risoluzione e di ogni diatriba, rischia davvero di mandare in frantumi quel che resta del Movimento. —

nostra comunità».

Vi rappresenta ancora al governo?

«Nelle ultime 24 ore da vicepresidente del M5S mi sto domandando se possiamo ancora considerarlo un ministro in quota Cinquestelle».

E qual è la risposta?

«Chiedetelo a lui».

Di Maio si sta mettendo da solo fuori dal Movimento, come ha detto Conte?

«È così. Inventa posizioni false sul proprio partito. Di Maio si domanda perché il Pd sale nei consensi e il Movimento scende? Lui continua tutti i giorni a picconare il M5S, mentre i ministri del Pd contribuiscono alle battaglie del partito».

Siamo alla fine, giusto?

«Dato che reputo Di Maio una persona intelligente, io penso che stia demolendo di proposito il Movimento per poi portare in dote a un nuovo progetto politico le percentuali che sta facendo perdere al Movimento. Purtroppo questa è l'unica cosa che si evince dal suo comportamento».

Si può ancora ricucire?

«Credo si sia arrivati a un punto di non ritorno».

Se ne va lui o il Movimento lo espelle?

«Credo che Di Maio abbia pianificato la sua uscita, altrimenti non si spiegherebbero tutte queste falsità sul Movimento». —

L'ex capo politico: io non avevo scelta, perché i 5S non capiscono che la Russia è pronta a saltare sulle nostre divisioni
La preoccupazione di Palazzo Chigi: se il Movimento provoca una crisi politica il governo cade, niente appoggio esterno

Di Maio: «Ormai non potevo più tacere è una questione di sicurezza nazionale»

ANNALISA CUZZOCREA

«Non potevo fare altrimenti», dice Luigi Di Maio. «Sono il ministro degli Esteri di un Paese che sta affrontando una situazione delicatissima. Non posso andare all'estero a spiegare posizioni ambigue sulla guerra. Questa non è una vicenda personale, è un tema nazionale, è una preoccupazione fortissima che non riguarda solo me. Quello che stanno facendo è molto pericoloso».

È il primo pomeriggio di ieri quando al capo della Farnesina arrivano i segnali di quel che sta per accadere. Il Movimento 5 stelle di cui è parte fin dall'inizio, che ha rappresentato come vicepresidente della Camera prima, come capo politico poi, fino a portarlo all'oltre 33 per cento delle ultime elezioni politiche, vuole metterlo fuori.

Non potranno farlo subito per ragioni procedurali, dovranno capire cosa pensa davvero di tutta questa storia Beppe Grillo, ma Giuseppe Conte e i suoi vicepresidenti hanno deciso di fare una dichiarazione che non lasci spazio a dubbi: Di Maio

Il lungo silenzio dell'ex capo politico per non passare come un sabotatore

non parla più a nome del Movimento.

È la fine di un'epoca, l'ennesimo strappo senza precedenti dopo il distacco dalla Casaleggio Associati e quello dal fondatore cui è rimasto il ruolo di Garante (e di "comunicatore" a 300mila euro l'anno). Il ministro degli Esteri continua a dire a tutti coloro che riescono a parlarci che non aveva scelta: «Avete visto come la Russia è pronta a saltare sulle nostre divisioni? Non capiscono che non ce lo possiamo permettere?». Giura che al suo destino personale nemmeno ha pensato. È rimasto in silenzio in tutti questi mesi - dopo aver posto il problema della débâcle nella partita per il Colle - e non ha rilasciato nessuna dichiarazione sulla politica interna per non essere considerato un sabotatore. Ma adesso intende mettere la sua forza politica di fronte al dovere della chiarezza: «Siamo o no nella Nato? Agiamo o no in totale coordinamento con l'Unione europea? L'Italia intende ergersi a difesa dell'Ucraina o della Russia?». Sono domande imprescindibili in questo momento storico e secondo Di Maio servono risposte meno ambigue di quelle date fin qui. Parla di «operazione verità», perché non ci si può più nascondere dietro a pensieri arzigogolati che seguono l'ultimo sondaggio e il consenso perduto: «Non possiamo mettere in discussione la nostra collocazione internazionale - ha detto più volte in questi giorni - è prima di tutto una questione di sicurezza del Paese». Quando ha visto la bozza di risoluzione preparata dai senatori per il 21 giugno, il capo della Farnesina ha avvisato: «È impraticabile». Adesso è accusato di averla fatta circolare lui, ieri, in modo da mandare a monte la difficile mediazione che stava tentando il Partito democratico per disinnescarla. Il punto però non sono più le reciproche tattiche e narrazioni. Il punto è che da qui non si torna indietro. Che ogni composizione del dualismo interno appare ormai impraticabile. E anche se i vertici M5S dicono che mai chiederanno al ministro degli Esteri di dimettersi, neanche se la scomunica diventasse presto un'espulsione, è chiaro che una mossa del genere non può non creare una fibrillazione nel governo. Dando ragione a chi pensa che Conte non veda affatto con dispiacere l'idea di un appoggio esterno che consenta a Draghi di andare avanti e al Movimento di fare una campagna elettorale con le mani più libere. Dei ministri, Stefano Patuanelli lo seguirebbe facilmente, probabilmente farebbe più fatica a convincere Fabiana Dadone e Federico D'Incà, ma è un'opzione che nessuno più si sente di escludere.

A Palazzo Chigi, però, in tutte le interlocuzioni avute con i 5 stelle, sono stati molto chiari: «Se create una crisi politica il governo è finito, non c'è più». L'idea di andare avanti con un appoggio esterno non è mai stata presa in considerazione da Mario Draghi, anche se era prevedibile che più ci si sarebbe avvicinati alla data delle elezioni politiche più la situazione della maggioranza sarebbe diventata ingestibile. Quanto alla risoluzione parlamentare prevista per martedì 21, in occasione delle comunicazioni del premier sul Consiglio europeo, anche su quella da Chigi sono stati molto chiari: se i 5S non rinunciano all'idea di vincolare l'invio di nuove armi a una decisione del Parlamento, il governo finisce. A Conte è stato riferito esattamente con queste parole. E senza subordinate.

È quindi probabile che per riuscire a giustificare davanti ai suoi parlamentari e agli elettori una posizione più morbida sulla risoluzione, l'ex premier abbia bisogno di "scomunicare" Di Maio. In modo che qualsiasi compromesso non sia interpretato come un cedimento alla visione dell'ex capo politico. Questo però non gli eviterà problemi. Lo è già il richiamo di Grillo sul mantenimento del vincolo del doppio mandato: se fosse così, a mettersi di traverso sarebbero infatti molti dei fedelissimi del nuovo leader, a partire da Paola Taverna, e tenere i gruppi coesi - a parte chi vorrà seguire Di Maio in una probabile nuova avventura - non sarà affatto facile. Lo hanno capito anche nel Pd. «Sono preoccupatissimo - ha detto ieri ai suoi Enrico Letta - perché stavolta vanno fino in fondo». —

LUIGI DI MAIO
MINISTRO DEGLI ESTERI ED EX CAPO POLITICO DEL M5S

Non è una vicenda personale, ma nazionale, quello che i Cinque Stelle stanno facendo è molto pericoloso

Non si può mettere in discussione la nostra collocazione internazionale. Non ce lo possiamo permettere

Sono il ministro degli Esteri di un Paese che sta affrontando una situazione delicatissima

CON ATTIVISTI DI ITALIA VIVA E +EUROPA

Nasce L'Italia c'è, neopartito di centro «Con Sala leader può valere il 10%»

Il nome c'è già e secondo i sondaggi potrebbe valere il 10% se a guidarlo sarà il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, che fino ad ora però non ha dato la sua disponibilità. Si chiama "L'Italia c'è" il nuovo soggetto politico del centro riformista, per ora solo un'associazione. Il battesimo ufficiale a settembre, quando è previsto a Milano il primo congresso, in tempo per presentarsi alle prossime elezioni politiche. Obiettivo diventare un partito di centro, anzi il centro, spiega il deputato di Italia Viva Gianfranco Librandi, imprenditore di Saronno e uno dei fondatori del nuovo progetto politico. L'Italia c'è vuole dare una casa al cosiddetto centro riformista di cui molti parlano, soprattutto dopo le ultime elezioni amministrative, per contrastare l'ascesa della destra populista di Salvini e Meloni e dare un'alternativa credibile a chi non si riconosce nel campo largo di Pd e M5S. Per ora l'associazione raduna attivisti e politici soprattutto di Italia Viva e di +Europa, come Piercamillo Falasca, ex vicesegretario di +Europa che Mara Carfagna aveva nominato consulente al ministero del Sud, e Gianfranco Librandi. Sarebbero della partita anche Gennaro Migliore oltre al deputato di Italia Viva, Camillo D'Alessandro. «Sala non è nell'associazione ma cederemmo la casa per averlo come capo» spiega Librandi. E sono i sondaggi citati dall'imprenditore a lanciare il sindaco di Milano come possibile leader del nuovo centro: «In questo momento dicono che è la persona più adeguata». —

Lo scontro politico

Il Pd: tutte le forze di maggioranza stanno lavorando per una risoluzione No a fughe in avanti o iniziative parziali

Le armi della discordia

Interviene anche l'ambasciatore russo a Roma «L'aiuto all'Ucraina non è condiviso da tutti in Italia»

IL RETROSCENA

Antonio Bravetti
Alessandro Di Matteo / ROMA

Tutti, al governo e in maggioranza, sperano che sia solo un bluff, l'ennesima puntata dello scontro in atto dentro al Movimento 5 stelle destinato a rientrare quando, domani, si andrà a stringere sulla risoluzione da presentare in aula dopo le dichiarazioni del premier Mario Draghi sul consiglio europeo. Di sicuro, però, quella bozza di risoluzione M5s circolata ieri sulle agenzie ha rovinato il fine settimana a parecchi, sia a palazzo Chigi che ai vertici dei partiti che sostengono il governo.

Quel testo "eretico", di iniziativa di alcuni senatori 5 stelle, chiede che l'Italia smetta di mandare le armi a Kiev. Una sconfessione del premer, della linea seguita fin qui. Uno strappo che, se avvenisse davvero, sarebbe un terremoto per l'esecutivo. «È chiaro – dice un esponente di governo – che se facessero una cosa del genere dovremmo andare ad una verifica». Il più sorpreso – e infastidito – è sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enzo Amendola, che lavora ad una risoluzione di tutta la maggioranza e che proprio venerdì aveva chiesto spiegazioni proprio sulle voci di un possibile documento separato dei 5 stelle: «Assolutamente no», gli era stato risposto. «Quell'ipotesi non esiste più, lavoriamo per un documento unitario». E invece, appunto, ieri mattina qualcuno fa filtrare all'agenzia Adn Kronos una bozza in cui si chiede al governo di «non procedere, stante l'attuale quadro bellico in atto, a ulteriori invii di armamenti».

Governo e maggioranza sperano sia un bluff frutto dello scontro nel M5S

Una posizione inaccettabile per il ministro degli Esteri Di Maio: quella frase, dice subito, significherebbe «disallineare» il nostro Paese dalla Nato e dall'Ue, «mettendo a rischio la sicurezza dell'Italia». Denuncia poi gli «attacchi personali» contro di lui, arrivati dallo stesso M5s, e aggiunge: «C'è una deriva preoccupante non per me ma per il Movimento 5 stelle, che vede una radicalizzazione politica, che sta tornando indietro invece che guardare al futuro». Parte il botta e risposta, «Io quella risoluzione non la voterei», rincara la viceministra dell'Economia Laura Castelli, molto vicina a Di Maio.

Uno dei motivi che ha innescato lo scontro all'interno del Movimento è stato l'invio di armi pesanti in Ucraina come gli obici

Replica Luigi Gubitosa, vice-presidente 5 stelle, fedelissimo di Conte: «Le parole di Luigi Di Maio sono fango inaccettabile sul Movimento 5 Stelle e la sua comunità».

Governo e alleati di maggioranza chiedono spiegazioni, il Pd ricorda che «tutte le forze di maggioranza stanno lavorando per una risoluzione» e che «fughe in avanti o iniziative parziali rischiano di complicare il lavoro». Ci prova la capogruppo in Senato Maria Castellone a gettare acqua sul fuoco: «La bozza è uno dei tanti documenti circolati nei giorni scorsi che potevano essere punti di partenza, ma non è quella la risoluzione a cui stiamo lavorando». Sergio Battelli, presidente della commissione Politiche Ue alla Camera e vicino a Di Maio, spiega: «Lavoriamo su questo testo che dovrà essere per forza di maggioranza. Deve garantire la tenuta di governo e dare un mandato pieno a Draghi, senza mettere in discussione gli accordi con Nato e Ue». La discussione offre un assist all'ambasciatore russo a Roma Sergej Razov, secondo cui «Questa logica (dell'invio delle armi a Kiev, ndr), a quanto mi risulta, è lungi dall'essere condivisa da tutti, anche in Italia». Di Maio non ci sta: «Non possiamo fare cose che possono essere utilizzate dalla propaganda russa per dire che "l'Italia sta più con la Russia che con la Nato"».

E allora, appunto, la speranza è che si trovi un accordo dentro M5s, domani, quando i parlamentari del Movimento si

I parlamentari Cinque Stelle domani si incontrano in cerca di un accordo

riuniranno prima dell'incontro di maggioranza col sottosegretario Amendola. «Se non c'è un'intesa dentro il M5s si va a una spaccatura – dice un parlamentare 5 stelle -: una parte voterà la risoluzione di maggioranza, un'altra quella che a quel punto presenterà il Movimento». Proprio quello che il governo vorrebbe evitare, possibilmente con una risoluzione che non parli di armi ma solo di intensificare gli sforzi diplomatici per arrivare ad un negoziato. Intanto al Senato il gruppo di Alternativa, gli ex grillini d'opposizione, prepara una trappola per il governo, che potrebbe tentare i 5S.

La commissione Bilancio che sta discutendo il decreto aiuti ha dichiarato ammissibile un emendamento che abroga l'articolo 2-bis del decreto-legge 25 febbraio 2022, quello in base a cui l'Italia può fornire armi all'Ucraina. Giovanni Vianello è il primo firmatario: «Sfidiamo il M5S di Giuseppe Conte e la Lega di Matteo Salvini, che a parole si sono detti contrari a ulteriori invii di armi, a essere per una volta coerenti e votare il nostro emendamento. Lo faranno o come al solito faranno finta di nulla? ».—

LE TAPPE DELLA VICENDA

La mediazione
Da settimane la maggioranza lavora a una risoluzione che appoggi l'ingresso dell'Ucraina nell'Ue senza citare l'invio delle armi

Il richiamo di Di Maio
Preoccupato per le divisioni nel M5S il ministro invita i parlamentari a votare una risoluzione che dia il massimo sostegno al premier

Lo strappo
Il M5s vuole inserire nella bozza di risoluzione due concetti: la de-escalation militare e la centralità delle Camere nelle scelte per l'Ucraina

KARTYSH: «NON C'È STATA NESSUNA PRESSIONE PER ARRIVARE A UN ACCORDO DI PACE»

Il console ucraino sulla visita di Draghi a Kiev «È stata rispettata la sovranità del nostro Paese»

La visita giovedì a Kiev del presidente del Consiglio Mario Draghi, del cancelliere tedesco Olaf Scholz e del presidente francese Emmanuel Macron «è stata molto positiva. Come Ucraina, abbiamo percepito da parte dei tre leader molti segnali per noi importanti» dice Andrii Kartysh, console generale dell'Ucraina a Milano. «Abbiamo avuto la possibilità di scambiarci ancora una volta i nostri pensieri e fare ai nostri colleghi europei le domande che ci interessano maggiormente, tra cui la questione delle armi, che devono continuare ad arrivare in Ucraina, e l'inasprimento delle sanzioni. È un processo che richiede il sostegno dei nostri colleghi europei», sottolinea Kartysh. Sul tavolo c'è poi «ovviamente una delle questioni più importanti: il conferimento dello status del candidato all'Ucraina. Abbiamo ricevuto il sostegno dai tre leader, tra cui anche Mario Draghi, e quindi spero che il processo si concluda per noi positivamente», dichiara il console generale dell'Ucraina a Milano, che dopo la raccomandazione data dalla Commissione europea al Consiglio europeo di concedere all'Ucraina lo status di Paese candidato all'adesione all'Ue, spiega che in tal senso in Ucraina «cerchiamo di essere ottimisti e speriamo in meglio». Infine, Kartysh sottolinea un altro aspetto del sostegno espresso dai leader Ue: «In Ucraina temevamo di avere pressioni per quanto riguarda le condizioni di pace e fortunatamente questo non è accaduto, perché tutti rispettano la nostra sovranità».—

Mario Draghi con Volodymyr Zelensky il 16 giugno a Kiev

Dalla Maico il trattamento gratuito dell'acufene per i primi 20 pazienti indicati dai professionisti del settore

Chi meglio di un audioprotesista, uno specialista dell'udito, sa quanto sia importante sentire bene? E se quello stesso specialista soffre di acufene?

Sempre più un problema: esiste una terapia?
Ormai l'acufene sta diventando un problema di salute sempre più importante, specie dopo il periodo della pandemia da covid19. Numerosi pazienti si rivolgono ormai ai propri otorini di fiducia per cercare di risolvere quei fruscii, ronzii, schiocchi, o sibili che si presentano costantemente o ad intermittenza. Poiché l'acufene è un disturbo molto complesso ed eterogeneo, le cui origini – spesso sconosciute – sono diverse da paziente a paziente, ad oggi non esiste una terapia efficace che sia in grado di curare tutti i tipi di acufene. Le cause dell'acufene possono essere, infatti, molteplici e spesso non identificabili, lasciando i pazienti con un disturbo che può sparire ma può anche continuare a presentarsi in forma cronica, causando a volte stress, disturbi del sonno, ansia o depressione, che possono instaurare una sorta di circolo vizioso ed un notevole peggioramento della qualità di vita.

Nella foto il dottor Carlo Romoli Audioprotesista di Qualità dal 1981, affetto da acufene

Un' opportunità da non perdere
C'è un'azienda sul territorio, la Maico, che da sempre è impegnata contro tale disturbo e annovera tra i suoi testimonial storici, non a caso, lo stesso cantante Mal, che da più di un decennio usa i loro apparecchi e servizi per correggere l'acufene, sortogli dopo un viaggio nel deserto del Sahara.
La Maico ha deciso di fornire il trattamento contro l'acufene del tutto gratuitamente per i primi 20 casi che gli verranno segnalati dai professionisti del settore, mettendo a disposizione tecnici e apparecchi per un periodo anche di tre o quattro mesi.
Durante questi mesi verranno valutati periodicamente i progressi negli utilizzi degli ausili uditivi più adatti, generatori di suono o protesi di acustica combinata, anche attraverso specifici questionari che consentiranno di valutare l'efficacia del trattamento proposto.
Lo scopo del trattamento è sia il ripristino della soglia uditiva che la possibile assuefazione dell'acufene, non più da percepire come segnale di pericolo ma da ridurre a segnale irrilevante o, nei migliori dei casi, impercettibile.
I professionisti del settore sono stati informati e, per approfittare dell'iniziativa, sarà sufficiente una loro specifica segnalazione alla Maico, che spera così di aiutare coloro che soffrono di questo importante malessere.
Per informazioni sull'iniziativa chiamare il **numero verde gratuito 800 322 229**.

Le sfide dell'economia

Gas Il piano per le scorte

Depositi pieni al 54%
Bisogna arrivare al 90% entro i primi freddi
Il governo preme su Snam per aumentare acquisti e stoccaggi

IL CASO

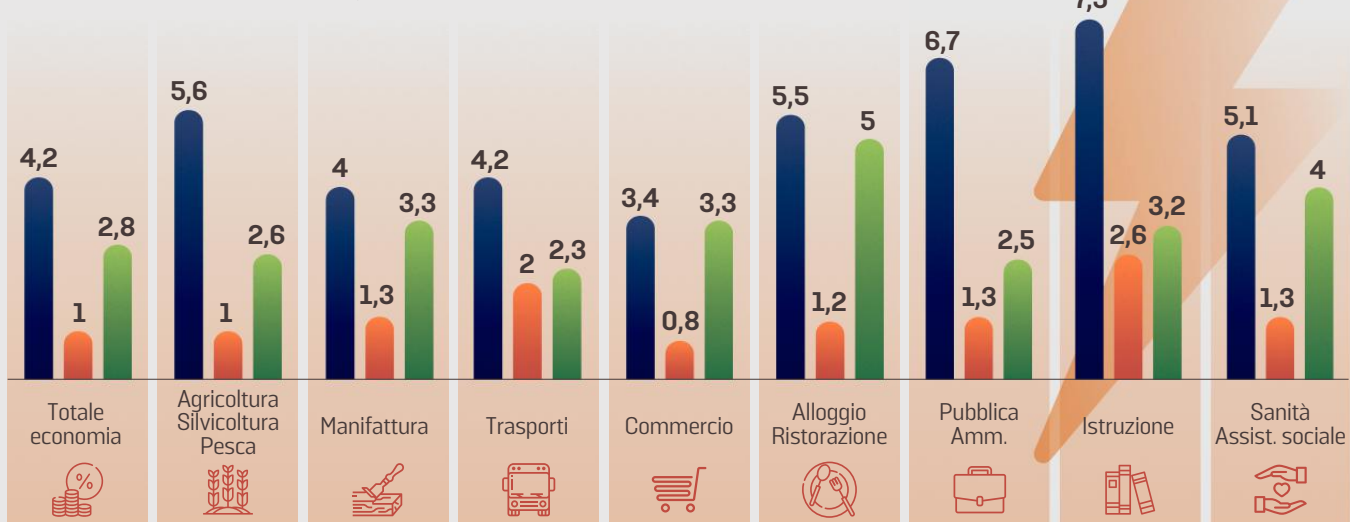
Alessandro Barbera / ROMA

La domanda che si fanno in queste ore a Palazzo Chigi è una: quanto a lungo durerà la provocazione di Vladimir Putin verso l'Europa? Ieri, per il terzo giorno consecutivo, i flussi di gas russo dai valichi di Tarvisio e Passo Gries sono stati dimezzati. Più o meno la riduzione registrata verso la Germania. In Francia, raggiunta dalla linea principale dello stesso gasdotto, non è arrivato nemmeno un metro cubo di metano. Fra i funzionari raggiunti telefonicamente per capire la situazione non ci sono dubbi: non c'è nessuna ragione tecnica plausibile che giustifichi la decisione. E siccome la legge di Agatha Christie vale sempre, tutti hanno notato la coincidenza fra l'improvviso «guasto» e la visita a Kiev di Mario Draghi, Emmanuel Macron e Olaf Scholz. Con rara diplomazia il commissario europeo Paolo Gentiloni parla di «messaggi», ma «non ci dobbiamo far intimidire». Se dovesse accadere il peggio «l'Unione deve mostrarsi unita e penso siamo nelle condizioni di fronteggiare» la minaccia dello Zar.

Vertice tra Draghi, Cingolani e i big del settore: aziende e trader frenati dai prezzi

A inizio settimana - fra lunedì e martedì - Draghi e il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani decideranno il da farsi, prima in una riunione tecnica con le grandi aziende del settore, subito dopo a livello politico. Il caldo eviterà conseguenze gravi nel breve periodo, ma se il taglio dovesse durare a lungo il problema si farà serio. La conseguenza principale è infatti sugli stoccaggi. In questo periodo dell'anno la differenza fra il gas consumato e quello importato permette di mettere il cosiddetto fieno in cascina per l'inverno.

La media di questi giorni prevede circa 160 milioni di metri cubi consumati su 200 disponibili: dunque 40 milioni di metri cubi al giorno per gli stoccaggi. Oggi i depositi sono pieni al 53-54 per cento. Se la quantità residua giornaliera non risalirà, non riusciremo a raggiungere l'obiettivo del 90 per cento di riempimento entro i primi freddi, fra fine settembre e inizio ottobre.

Il numero uno dell'Eni Claudio Descalzi, ospite con Gentiloni a Repubblica delle Idee, lo conferma in una battuta: «In questo momento non bisogna temere nulla», solo l'inazione. «L'offerta è superiore alla domanda, ma il resto deve andare a stoccaggio, altrimenti va venduto sui mercati ad altri Paesi».

«C'è però un problema in più», spiega una fonte tecnica di governo sotto la garanzia dell'anonimato. L'aumento dei prezzi di questi giorni sta disincentivando le aziende energetiche e i trader ad acquistare gas per gli stoccaggi. E la ragione è semplice: il prezzo sui mercati d'estate è normalmente più basso di quanto non accada durante l'inverno. Le previsioni degli esperti dicono che quest'anno la curva è invertita.

Per questo la prima misura che il governo prenderà nei prossimi giorni è di chiedere a Snam - partecipata dallo Stato - ad acquistare più metano di quel che farebbe normalmente, compensando i cali dei privati.

Se il taglio dovesse proseguire, ci sarà un aumento progressivo nella produzione delle energie alternative: quelle pulite - vento, sole, acqua - ma anche di quelle meno pulite: e dunque centrali a carbone, se necessario anche quelle che consumano olio combustibile. Per il momento le fonti di governo interpellate escludono la necessità di ricorrere a tagli più o meno volontari delle forniture. Ma anche in questo caso tutto dipende da quanto a lungo si protrarrà la provocazione di Putin.

Martedì, quando si presenterà alla Camera per le comunicazioni che precedono il Consiglio europeo, Draghi farà di necessità virtù. Spiegherà che la decisione di Mosca e l'aumento dei prezzi di questi giorni sono argomenti sempre più validi a favore dell'introduzione di un tetto ai prezzi. Nella diplomazia italiana c'è chi è convinto questa sia l'occasione d'oro per superare il veto di Germania e Olanda alla proposta italiana, ma l'esito non è scontato. Se così non fosse, al vertice di giovedì e venerdì il premier chiederà ai partner come affrontare diversamente un'emergenza che rischia di azzerare quel poco di crescita sopravvissuta alla guerra in Ucraina. Entro l'8 luglio, il giorno in cui scadrà lo sconto sui carburanti, Palazzo Chigi e Tesoro hanno in cantiere la conferma di tutti i sussidi fin qui garantiti. —

PAOLO GENTILONI
COMMISSARIO UE ALL'ECONOMIA

L'Europa non deve farsi intimidire perché è nelle condizioni di affrontare la crisi

CLAUDIO DESCALZI
AMMINISTRATORE DELEGATO DI ENI

L'offerta a oggi è superiore alla domanda non dobbiamo temere nulla

LITE REGIONE-COMUNE

Piombino si spacca sale la protesta anti-rigassificatore

Circa 2.000 persone sono scese in piazza a Piombino (Livorno) mentre altre erano su un centinaio di imbarcazioni nelle acque del golfo per dire no al rigassificatore che il Governo intende collocare nel porto. Sul palco è intervenuto anche il sindaco Francesco Ferrari (Fratelli d'Italia) che alla luce dell'incontro di venerdì, a Firenze, con il commissario Eugenio Giani (Pd), ha ribadito le ragioni del "no" alla scelta del governo. «Il nostro "no" al rigassificatore a Piombino - ha detto il sindaco - è convinto, non è dettato da un vezzo o da egoismi, ma da un'infinità di ragioni oggettive che ci fanno dire che sarebbe una scelta sciagurata. Ieri abbiamo preso atto di una decisione già presa. Ma la piazza e i cittadini di Piombino continuano a dire "no" al rigassificatore».

CGIL IN PIAZZA. CONFINDUSTRIA: «CRESCITA AD ALTO RISCHIO»

Le compagnie nel mirino di Landini «Tassa sugli extraprofitti al 100%»

LA MANIFESTAZIONE

Grazia Longo / ROMA

In una piazza del Popolo assolata, gremita di migliaia di persone e bandiere rosse, il segretario generale della Cgil Maurizio Landini parla di pace, salari, sicurezza sul lavoro in occasione della manifestazione sindacale nazionale. Ma soprattutto insiste sull'importanza di tassare gli extra profitti al 100%.

«Oggi la gente, soprattutto lavoratori e pensionati, non arriva alla fine del mese, è assolutamente necessario prendere dei provvedimenti, anche straordinari, ad esempio serve tassare al 100% gli extra profitti delle aziende e non al 25%». E ancora: «Penso che la rendita finanziaria non possa pagare meno del reddito da lavoro e del reddito da pensione, queste sono cose che si possono far subito per trovare risorse da redistribuire».

Il leader della Cgil prosegue inoltre: «Sul caro carburanti, sull'energia serve un piano nazionale complessivo, bisogna smettere di andare avanti ad una tantum, a tamponi mese per mese. Sicuramente bisogna mettere anche un tetto perché siamo di fronte ad una situazione molto grave, ma soprattutto il problema è dare una prospettiva ed un futuro al nostro Paese». E sottolinea che «questo non è il momento di dividere il Paese o di fare interventi spot, a pezzettini ma è il momento di avere una visione e coinvolgere le persone». Sul lavoro l'urgenza è «aumentare i salari»: e, per questo, «oggi non è il momento di patti generici ma di provvedimenti concreti». Il contenitore cui si guarda è la prossima legge di bilancio, su cui Landini chiede un cambio di passo. «Ci è già capitato due volte, di essere chiamati la mattina per farci dire quello che era già deciso», ora vogliamo il confronto, avverte il segretario della Cgil, pronto all'autunno caldo: se non ci ascoltano, metteremo in campo «tutto ciò che è necessario, fino alle mobilitazioni».

Landini ieri a Roma

Il leader della Cgil va in pressing su Confindustria secondo cui si registra l'allarme per «l'andamento del Pil italiano nel secondo trimestre 2022 molto incerto». È questo infatti ciò che emerge dall'indagine flash del Centro studi di viale dell'Astronomia. Inoltre, riguardo al rialzo dei tassi, Confindustria avverte che «se salisse il costo del credito, si aggraverebbe la situazione finanziaria delle aziende, già complicata dalla pandemia nel 2020». Ma il Pil è solo la sintesi di un quadro tutto in salita. Se un po' tutti dovremo fare i conti con l'energia carissima, l'industria è alle prese con dati contrastanti: da una parte calano fiducia e ordini, dall'altra l'indice Pmi scende ma resta in espansione e la resilienza della produzione rischia di non durare a lungo. —

NUOVA RACCOLTA BOLLINI

CHI PIANTA UN ALBERO FA CRESCERE IL FUTURO

SOSTENIAMO LA CREAZIONE DI AREE VERDI IN ITALIA

www.piantailfuturo.it

PER TE FANTASTICI PREMI FIRMATI 500

GRANDE CONCORSO

VINCI

LA NUOVA 500
100% ELETTRICA

L'immagine utilizzata è a scopo illustrativo.

RISERVATO AI TITOLARI DI CARTA FEDELTÀ

Valore montepremi concorso € 59.219,08 iva inclusa.
Concorso promosso da Maxidì srl valido nei punti vendita che espongono il presente materiale promozionale dal 9/6/2022 all'11/12/2022.
Estrazione entro il 31/12/2022. Regolamento presso Pragmatica Plus (TN).

Ricevi 1 bollino ogni 15 euro di spesa (scontrino unico, multipli inclusi) e, **superati i 15 euro di spesa, riceverai altri bollini in più acquistando i prodotti jolly segnalati nel punto vendita.** Incolla i bollini sull'apposita scheda e, raggiunto il punteggio necessario, richiedi il premio scelto aggiungendo il contributo corrispondente.

Operazione a premi promossa da Unicomm srl valida nei pv che espongono il presente materiale promozionale. Regolamento presso Pragmatica Plus (TN).

fino al 31 agosto 2022

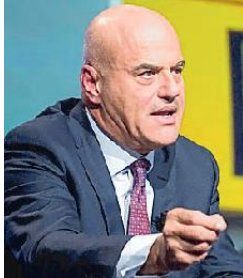
fino al 7 settembre 2022

fino al 7 settembre 2022

La sfide dell'economia

L'ad di Eni

E l'Algeria ha raddoppiato

«In questo momento mancano circa 30 milioni di metri cubi di gas al giorno dalla Russia ma l'Italia riesce ad avere un'offerta di circa 200 milioni» a fronte di 160 milioni di domanda. E tutto quello che avanza va negli stoccaggi che per ottobre – ha spiegato l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi (nella foto) alla Repubblica delle Idee – devono arrivare al 70-80 per cento per rispondere a punte di consumi di 400 milioni di metri cubi». Descalzi si è soffermato sul raddoppio delle forniture dall'Algeria, da dove altro gas è in arrivo nelle «prossime settimane con altri accordi». Intanto la viceministra dell'Economia Laura Castelli annuncia, in settimana, il nuovo decreto per prolungare il taglio delle accise in scadenza l'8 luglio. Il ministero della Transizione energetica ha deciso di monitorare la situazione durante il fine settimana per poi valutare la situazione martedì con il Comitato di emergenza sul gas. —

La sottosegretaria

«Serve massima coesione»

«Per tutte le situazioni che si rendono indispensabili come il processo di rigassificazione a Piombino (Livorno), il Governo garantirà la tutela dell'ambiente, il rispetto delle norme e la massima innovazione tecnologica. Questo Governo, nel quale la Lega rivendica un ruolo decisivo, di grande equilibrio, non andrà mai contro gli interessi dei cittadini, ma non si fermerà se in ballo c'è la sicurezza energetica, e non solo, del nostro Paese, in un momento così delicato. La crisi energetica, che non accenna a diminuire, impone grande consapevolezza e massima coesione: dobbiamo verificare tutte le possibilità per essere pronti ad affrontare l'emergenza energetica». Così la parlamentare pordenonese Vannia Gava (nella foto), sottosegretaria alla Transizione ecologica.

Il prezzo

Rincari del 43% in una settimana

I tagli alle forniture di gas dalla Russia all'Europa hanno fatto salire il prezzo del metano del 43 per cento in una settimana, da 82,5 a 117,74 euro. Il bilancio sarebbe potuto essere più pesante se, dopo una giornata molto volatile, i titoli ad Amsterdam non avessero perso il 5,3 per cento sui timori di recessione. La mossa della Russia potrebbe mettere in difficoltà l'Europa, ostacolando l'accumulo delle riserve e facendo lievitare i prezzi. In effetti il rincaro del gas sta rallentando lo stoccaggio delle riserve. Senza contare che gli aumenti del costo del gas in bolletta hanno già messo in difficoltà molti cittadini e altrettante aziende che si ritrovano con saldi da pagare anche tre volte più alti rispetto a quelli versati prima dello scoppio della guerra in Ucraina. —

20
I milioni di metri cubi di gas previsti in consegna ieri, al centro di compressione di Malborghetto, dalla Russia: 14 in meno rispetto al giorno precedente.

200
I milioni di gas immessi ieri a fine giornata a livello nazionale rispetto al fabbisogno previsto di circa 105 milioni di metri cubi. D'estate le dinamiche commerciali cambiano.

56
I milioni di metri cubi di gas iniettati, a fine giornata, negli impianti di stoccaggio distribuiti su tutto il territorio nazionale. Il riempimento è iniziato ad aprile.

L'impianto di compressione della Snam a Malborghetto dove arrivano le forniture di gas dalla Russia FOTO PETRUSSI

All'impianto della Snam di Malborghetto calano le forniture di gas russo

Ieri la previsione era di 20 milioni di metri cubi, 14 in meno del giorno precedente
Le disponibilità in altri punti di importazione mantengono il mercato bilanciato

Giacomina Pellizzari / UDINE

Putin riduce le forniture di gas e nel centro di compressione Snam di Malborghetto entrano quantitativi ridotti. Lo confermano i dati Snam degli ultimi giorni: dalla Siberia mercoledì scorso sono entrati 30 milioni di metri cubi saliti a 40 il giorno successivo e scesi a 34,7 venerdì e a 20 milioni ieri. Il calo però è stato bilanciato dall'aumento delle disponibilità da altre fonti soprattutto dall'Algeria che, in questo momento, resta il primo fornitore di gas all'Italia. I suoi quantitativi arrivano a Mazara del Vallo. Il meccanismo di compensazione garantisce il bilanciamento del mercato nazionale che anche, ieri, ha registrato una maggiore disponibilità di gas ai punti di importazione.

LA SITUAZIONE

Il mercato è bilanciato e su questo non c'è alcun dubbio, ma il fatto che dalla Russia nel centro di compressione Snam

Le sfide dell'economia

50
La percentuale di gas ricevuta in meno negli ultimi due giorni e comunicata da Eni a livello nazionale. La Russia ha iniziato a chiudere i rubinetti mercoledì scorso.

80
I milioni di metri cubi di gas russo che fino a marzo arrivavano quotidianamente dalla Siberia nel centro di compressione Snam della Val Canale.

5,5
I miliardi di metri cubi che dovranno essere stoccati entro la fine di giugno. Se l'obiettivo non sarà raggiunto il sistema italiano rischia la crisi nel prossimo inverno.

di Malborghetto, seppur a fronte di una domanda sicuramente ridotta rispetto a un mese fa, i quantitativi in entrata siano quasi dimezzati conferma che la possibile ulteriore chiusura dei rubinetti russi è tutt'altro che scongiurata. Non a caso martedì, a livello nazionale, il Comitato di monitoraggio valuterà con gli operatori se decretare il passaggio dallo stato di preallarme a quello di allarme. Anche se al momento Gazprom insiste a collegare la riduzione delle consegne a un presunto problema di manutenzione, se il problema non verrà risolto in tempi rapidi le conseguenze rischiano di essere pesanti soprattutto per quanto riguarda il rincaro del prezzo. Ma torniamo al mercato: ieri, a livello nazionale, la previsione di gas immesso in rete a fine giornata era di quasi 200 milioni di metro cubi rispetto al fabbisogno e alla previsione di una domanda stimata da Snam di circa 105 milioni di metri cubi con 56 milioni di metri cubi di iniezioni previste negli stoccaggi.

> A Roma martedì il gruppo di monitoraggio valuterà con gli operatori se passare dallo stato di preallarme a quello di allarme

> Il presidente dell'Enea: bisogna intervenire per far rispettare le scadenze e i volumi delle scorte in Italia

LE FORNITURE

Mercoledì scorso l'Eni, l'azienda che riceve il gas russo solo da Malborghetto, ha comunicato il taglio del 15 per cento delle forniture di gas da parte di Gazprom rispetto al quantitativo richiesto. Da mercoledì il dato è rimasto invariato anche se la domanda di Eni è aumentata. A fronte di questa nuova necessità, giovedì scorso, all'appello mancava il 35 per cento del gas richiesto. Continuando a chiedere maggiori quantitativi di gas anche per compensare i tagli subiti, l'Eni, venerdì scorso, ha comunicato il taglio del 50 per cento delle forniture. Percentuale confermata pure ieri. «Gazprom – si legge sul sito dell'Eni – ha comunicato per oggi l'erogazione di volumi di gas in linea con quanto consegnato negli ultimi giorni». Rispetto alla percentuale dei quantitativi tagliati va chiarito che il dato può risultare fuorviante proprio perché Eni ha aumentato le richieste anche per compensare i cali subiti nei giorni precedenti. Tecnicamente questo meccanismo rientra nelle cosiddette dinamiche commerciali.

LO STOCCAGGIO

Il gruppo di monitoraggio che si riunirà dopodomani a Roma, analizzerà anche la situazione dello stoccaggio delle scorte che resta un altro tema critico e preoccupante. Generalmente la campagna di riempimento inizia ad aprile e quest'anno l'operazione è partita con una serie di incertezze che ha già richiesto l'intervento del Governo. Snam ha già iniettato i quantitativi dovuti, mentre altri grossi shipper non l'hanno ancora fatto. Da qui il monito del presidente di Enea, Gilberto Dialuce: «Se non si rispettano scadenze e volumi, che devono essere almeno di 5,5, sei miliardi entro giugno rischiamo di diventare vulnerabili». Il presidente, in commissione Industria del Senato, ha sottolineato che «affrontare l'inverno con scorte inferiori al 90 per cento espone il sistema italiano a rischi». Tutti pensano a cosa potrà succedere durante l'inverno soprattutto in presenza di punte di freddo tra gennaio e febbraio se i tagli alle forniture del gas non verranno meno e se lo stoccaggio non sarà al massimo. Secondo il presidente di Enea, in quelle condizioni, «il sistema potrebbe andare in crisi. Quindi – ha aggiunto Dialuce – bisogna intervenire sugli shipper e anche sui trader». —

L'accordo

Il sito industriale si rinnova e al Comune vanno 1,2 milioni

GIACOMINA PELLIZZARI

A Malborghetto, porta d'Europa del gas russo, la Snam adegua l'impianto di compressione costruito nel 1978 e interconnesso con i gasdotti di importazione provenienti dalla Russia e ricompresi nella Rete nazionale dei gasdotti. L'investimento triennale ammonta a circa 100 milioni di euro e prevede la sostituzione di due turbocompressori alimentati a gas, con due a energia elettrica, una linea elettrica interrata in media tensione della lunghezza di circa 800, 900 metri collegata alla centrale e una linea elettrica aerea, in alta tensione, della lunghezza di circa 400 metri. «I lavori stanno per partire» spiega il sindaco di Malborghetto, Boris Preschern, esprimendo parole di apprezzamento per l'attenzione che la Snam, il principale operatore europeo del gas, riserva al territorio.

Lo conferma il fatto che la società, dopo un botta e risposta con il Comune che ha bocciato l'ampliamento dell'area industriale, è scesa a patti e ha accettato la proposta di compensazione messa nero su bianco nel protocollo d'intesa siglato anche dalla Regione: «La Snam – continua il sindaco – ha modificato il progetto evitando il consumo di suolo e verserà a Malborghetto 1,2 milioni di euro di compensazione che il Comune utilizzerà per realizzare la seconda centrale idroelettrica». Snam rete Gas, come recita il protocollo regionale, si è impegnata a realizzare anche opere «di sistemazione idraulica dell'asta fluviale del fiume Fella, a monte della centrale di Malborghetto d'intesa con il Comune, la messa in sicurezza delle strade nel territorio comunale e di salvaguardia della viabilità, compresa la realizzazione di eventuali rotatorie, opere di efficientamento energetico, restauro e manutenzione di edifici di proprietà comunale».

BORIS PRESCHERN
SINDACO DI MALBORGHETTO

> «Investiremo la compensazione in una centrale idroelettrica per avere l'autonomia energetica»

«La Regione, invece, ha stanziato altri due milioni di euro, per la sistemazione idraulica dell'asta fluviale del fiume Fella, a monte della centrale di Malborghetto-Valbruna». Il sindaco lo afferma riconoscendo l'impegno del gruppo industriale non senza far notare che per troppo tempo la valle ha subito il peso dei vincoli imposti dalle infrastrutture. «In passato il territorio avrebbe dovuto avere il coraggio di chiedere di più» insiste Preschern deciso a investire nell'energia pulita per rendere il comune di Malborghetto autonomo dal punto di vista energetico. «Alla Regione abbiamo già chiesto la concessione, preleveremo l'acqua dal fiume Fella, fra Ugovizza e Malborghetto, garantendo il deflusso minimo vitale. Stiamo facendo tutti i monitoraggi del caso». Preschern lo puntualizza prima di aggiungere: «Qualche sacrificio ambientale deve essere fatto a beneficio della comunità». Allo stesso modo il sindaco ricorda che si tratterà della seconda centrale idroelettrica comunale, la prima garantisce entrate di un milione di euro l'anno. —

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La Polonia: «Serve un altro pacchetto di sanzioni alla Russia»

La Polonia chiede all'Ue un nuovo pacchetto di sanzioni contro la Russia. «Deve essere imposto un settimo pacchetto di sanzioni per mantenere la pressione. Portiamo avanti questa posizione con il sostegno dei nostri partner baltici», fa sapere il ministro degli Esteri Zbigniew Rau (foto).

L'Ucraina ratificherà la convenzione contro la violenza sulle donne

Il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelenskyi ha presentato alla Verkhovna Rada un disegno di legge sulla ratifica della Convenzione di Istanbul, la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.

La diplomazia

«Negoziati solo a fine agosto» Kiev vuole prima la rivincita

Per sedersi a un tavolo l'Ucraina vuole recuperare più territori possibile
Trattative dopo la controffensiva. E rispunta la proposta di Istanbul

FRANCESCA SFORZA

Fine agosto: potrebbe essere questo il momento per riprendere i negoziati tra Mosca e Kiev. La proposta è venuta dal capo della delegazione ucraina David Arakhamia nel corso di un'intervista televisiva con l'emittente americana Voice of America, e a un primo sguardo sembra tracciare una prospettiva che porti – sebbene con molte incertezze – alla fine della guerra.

La prima incertezza viene già dalla formulazione con cui la proposta è stata espressa: «Possiamo tornare ai negoziati entro la fine di agosto – ha detto Arakhamia – Fino ad allora non vogliamo condividere i nostri piani con i russi su fonti aperte, ma immagino che condurremo un'operazione di controffensiva in alcune zone». Che in pratica significa: scontro sul terreno a oltranza, in modo da recuperare il maggior numero di territori possibile e poi, quando realisticamente le forze sul campo avranno mostrato un quadro della situazione destinato a rimanere stabile, ci si siede e si tratta.

Da qui ad allora, vale l'appello lanciato ieri dal presidente Zelensky durante la sua visita a Mykolaiv, nel sud del Paese, dove i russi continuano a sparare e i civili a morire: «Non smettiamo di lavorare per la vittoria».

Dietro la tattica del mettere un punto – fissando fine agosto come limite temporale – c'è il doppio suggerimento degli alleati occidentali: quello più aggressivo della Bretagna, e quello più moderato dell'asse Francia-Italia-Germania. «Sarebbe una catastrofe se Putin vincesse – ha detto ieri Johnson tornato dalla visita a sorpresa a Kiev - Putin non cerca altro se non poter dire: "Congeliamo il conflitto, facciamo un cessate il fuoco come quello del 2014". Per lui sarebbe una grandissima vittoria. Si avrebbe una situazione in cui Putin ha consolidato le sue conquiste per poi lanciare un nuovo attacco».

La Gran Bretagna ha ribadito il suo sostegno alle ambizioni ucraine e non fa mistero dell'obiettivo: espellere i russi, riconquistare tutti i territori invasi dal 24 febbraio, ottenere una pace che non sia «una cattiva pace, qualcosa che semplicemente non durerebbe». Da questo punto di vista, un'estate di combattimenti potrebbe essere funzionale.

Diverso l'approccio francese, che intende invece il limite di tempo appunto come un limite di tempo, una soglia oltre la quale o si vince o ci si arrende, ma in ogni caso si avvia una trattativa. Piuttosto che proseguire indefinitamente, anche la Francia ritiene ragionevole fine agosto come termine per un possibile cessate il fuoco. Per questo, di nuovo, ha ripetuto l'importanza di non chiudere la porta in faccia a Putin, e ha condiviso la sua posizione con gli alleati italiani e tedeschi. «Continuerò anche io a cercare il dialogo con Putin come il presidente Macron», ha detto ieri il cancelliere tedesco Scholz.

Nel merito, bisogna però chiedersi che trattativa sarebbe. Stando alle parole dell'ucraino Arakhamia, «potremmo prendere in considerazione una sorta di accordo politico come quello che abbiamo proposto a Istanbul: ad esempio – ha aggiunto – lasciando fuori la questione territoriale della Crimea, da affrontare in un periodo di più anni».

L'ultimo round di negoziati tra le due delegazioni – ricordiamolo – si è tenuto a Istanbul alla fine di marzo; sono seguiti una serie di altri contatti in videoconferenza, interrotti a maggio dopo che entrambe le parti si sono accusate di interrompere il processo a vicenda. I russi sostengono di aver consegnato una bozza a cui gli ucraini non hanno dato risposta, gli ucraini sostengono che la bozza russa non prendeva in considerazione le precedenti proposte della parte ucraina e dunque non poteva aspettarsi una risposta non avendo a sua volta risposto. In pratica, stallo totale.

E poi ci sono i russi, che al momento si sono espressi favorevolmente solo nei confronti di Macron: «Sappiamo che il presidente Macron è un sostenitore della discussione delle divergenze – ha detto il portavoce del Cremlino Peskov – l'unica a essere in questo momento sul tavolo dei negoziati. Apprezziamo il suo approccio concettuale».

Quanto agli ucraini, il solo ad aver commentato il termine di fine agosto è stato l'irrefrenabile Medvedev: «Bisogna vedere se ci sarà qualcosa di cui parlare e con chi», ha detto. —

Un gruppo di militari ucraini nei pressi di Mykaloiv dove si sta concentrando la controffensiva dell'esercito di Kiev nel Sud del Paese

LA FIRST LADY

«Io bersaglio? I russi capaci di tutto»

La first lady Olena Zelenska non sa quali informazioni di intelligence abbia il marito per affermare che il bersaglio numero uno dei russi è lui, e subito dopo la sua famiglia. Ma sa quali potrebbero essere le conseguenze se lei finisse nelle mani di Mosca: «Quando vedi i loro crimini, forse sono davvero capaci di tutto», ha detto in un'intervista al Guardian. «Potrebbero esercitare pressioni attraverso la sua famiglia. Non vorrei dovesse scegliere tra noi e le sue responsabilità». —

Il candidato Sboarina, appoggiato da FdI e Lega, dice no all'apparentamento con il rivale di Forza Italia

Elezioni, a Verona salta l'asse con Tosi Dal Nord alla Sicilia la destra si spacca

IL CASO

Francesco Moscatelli / MILANO

«Il centrodestra unito vince». Lo ha detto il giorno dopo il primo turno Silvio Berlusconi, lo ha ripetuto ieri Matteo Salvini a Monza: «L'obiettivo è il centrodestra il più unito possibile, perché il centrodestra unito vince ovunque». Già. Peccato che a una settimana dal ballottaggio il tentativo del centrodestra di stare unito (o perlomeno di sembrarlo) appaia più che altro un desiderio. Il problemone è Verona, dove poche ore fa Giorgia Meloni ha provato a sminuire il mancato apparentamento aggrappandosi a un generico «accordo politico per sconfiggere la sinistra», ma non c'è pace nemmeno a Parma e a Catanzaro.

Federico Sboarina, candidato FdI e Lega a Verona

Flavio Tosi, candidato di Fi, non ha passato il turno

Per non parlare del puzzle Sicilia: in autunno si voterà per la Regione e i risultati della amministrative a Palermo e Messina hanno aumentato le distanze. La riconferma di Nello Musumeci, sostenuto senza se e senza ma da FdI, non trova d'accordo il resto della coalizione. «Ne parleremo dopo il 27 giugno» taglia corto Maurizio Gasparri, responsabile enti locali di Forza Italia, fra i pontieri più attivi. Meglio affrontare una grana alla volta. A Verona, per cominciare, Federico Sboarina, appoggiato da Fdi e Lega, ha ribadito il suo no all'accordo formale con Flavio Tosi e Forza Italia («Un errore madornale», copyright Salvini), e proverà a recuperare da solo i 7 punti percentuali che lo separano dall'ex calciatore Damiano Tommasi, candidato «civico» del centrosinistra.

C'è tempo per una ricucitura in extremis fino alle 14 di oggi. «Speriamo che la notte porti consiglio - scherzava amaro Tosi ieri pomeriggio -. Ho già detto che voterò Sboarina, però è evidente che non ci possono essere alleati di serie A, che si invitano in salotto, e alleati di serie B, che si ricevono nel guardaroba. È preoccupante che Giorgia Meloni, che vuole essere la leader del centrodestra, non riesca a convincere il suo candidato a fare il bene del centrodestra. Più che una prova di forza la definirei una prova d'arroganza».

I leader nazionali fanno appello all'unità ma l'alleanza si sfarina

Quanto all'ipotesi che dietro il no di Sboarina ci sia anche un consiglio del governatore del Veneto Luca Zaia (ci sarebbe stata una telefonata dalla Grecia, dove «il Doge» è in vacanza), Tosi preferisce glissare: «Che Luca Zaia non ami Flavio Tosi non è un mistero, ma da lì a suggerire una strategia che fa perdere il centrodestra mi pare troppo». Sempre di apparentamenti mancati si discute anche a Parma e a Catanzaro, dove Fratelli d'Italia al primo turno aveva due suoi candidati autonomi. «Non c'è un accordo - ammette Maurizio Gasparri -, ma in queste città si parla di candidati civici, non di donne e uomini di partito come Sboarina. E comunque in entrambi i casi Fratelli d'Italia ha espresso il suo sostegno con una dichiarazione pubblica. A Catanzaro Valerio Donato parte davanti, a Parma Pietro Vignali dovrà combattere».

Sullo sfondo resta la partita siciliana, dove Salvini, Meloni e Berlusconi dovranno provare a «trovare la quadra» anche con l'Udc e con gli ex governatori Totò Cuffaro (che a Palermo ha preso più del 5%) e Raffaele Lombardo. Giovedì, a cena a Palermo, il segretario della Lega e il plenipotenziario di Forza Italia in Sicilia, Gianfranco Micciché, avrebbero iniziato a ragionare su nomi diversi da quello di Musumeci. «C'è poco tempo e il voto siciliano è quello davvero propedeutico alle politiche - ragiona un addetto ai lavori - . La corda per Musumeci si tirerà, ma non si spezzerà».—

La tragedia di Catania

IL CASO

Il calvario di Elena

Catania, l'autopsia rivela che la bambina non è morta subito
È stata uccisa dalla mamma con undici coltellate ma solo una letale

Laura Anello / PALERMO

Non sette, ma undici coltellate andate a segno, tra collo e schiena. Una, fatale, ha colpito l'arteria succlavia, il principale vaso sanguigno della parte superiore del torace. Si fa persino fatica a raccontarli questi nuovi dettagli che emergono dall'autopsia della piccola Elena, la bimba di quasi cinque anni che è stata accoltellata a morte dalla madre Martina Patti e poi sepolta in un campo incolto vicino a casa, nel Catanese.

Neanche la tragedia greca che tutti gli orrori umani ha indagato – anche quelli di Medea, che uccide i suoi figli amati per vendicarsi dell'ex – osava mettere in scena i delitti, li teneva fuori campo e li faceva raccontare a un narratore.

Tragedia nella tragedia, la bambina non è morta subito, certamente dopo le 14, un'ora dopo avere mangiato alla mensa, e la speranza è solo che abbia sofferto il meno possibile e che non si sia resa conto che la mamma amorevole alla quale aveva gettato le braccia al collo all'uscita dell'asilo fosse diventata l'orco delle favole. Ma questo lo si potrà sapere dopo i risultati dell'esame tossicologico che è stato condotto sul corpicino: la donna potrebbe avere sedato la figlia prima di metterla in un sacco della spazzatura per poi colpirla con una furia selvaggia. Il sacco per non sporcarsi di sangue o per non vedere quel che non era sopportabile?

«I colpi sono compatibili con un coltello da cucina che non è stato ancora trovato – ha confermato il procuratore di Catania, Carmelo Zuccaro -. Uno solo è stato letale, perché ha reciso i vasi dell'arteria succlavia. Ma la morte della bambina non è stata immediata». Pare, dalla posizione dei fendenti, che l'abbia colpita alle spalle. Ma il coltello non si trova, e non è un dettaglio. Ieri gli inquirenti hanno disposto l'ennesimo sopralluogo della Scientifica nella villetta alla periferia di Mascalucia – ai piedi dell'Etna - dove madre e figlia vivevano, ma anche questa volta l'arma del delitto non è venuta fuori. Dove l'ha gettata? E quando?

La donna non ricorda dove ha preso il coltello e di avere sepolto la bimba

La piccola Elena e il fotogramma del video dove la mamma la prende all'asilo prima di ucciderla

Ieri, com'era prevedibile, il gip, Daniela Monaco Crea, ha convalidato il fermo della donna e ha disposto la custodia cautelare in carcere. I reati contestati sono omicidio premeditato e pluriaggravato e occultamento del cadavere. L'avvocato Gabriele Celesti, che ha assunto la sua difficile difesa, continua a chiedere una perizia psichiatrica. Il processo - su questo non ci sono dubbi - si giocherà tutto sulla capacità di intendere e di volere della giovane madre, 24 anni. La quale, sia nella sua confessione resa dopo avere tentato di mettere in scena un rapimento, sia l'altro ieri, nell'interrogatorio di garanzia davanti al gip, ha inanellato una sfilza di non ricordo.

«Elena ha mangiato un budino – ha raccontato – e poi si è messa a guardare i cartoni animati sul mio cellulare mentre io stiravo. Era contenta, di sera saremmo dovute andare a festeggiare il compleanno di un amico insieme con i miei genitori. Poi siamo scese per andare a casa di mia madre». Poi tutto si annebbia.

I reati contestati sono omicidio premeditato e occultamento di cadavere

Non ricorda dove ha preso il coltello, non ricorda di avere sepolto la bambina, non sa dire perché lo abbia fatto: ricorda solo di essere stata attraversata da una forza sovrumana mentre la colpiva. «Non ero in me». Una rimozione con cui la sua mente si protegge da quel che non può sopportare o una tecnica lucida per avvalorare un momento di follia? La famiglia del marito ha già deciso: «Un mostro, una sadica lucidissima», secondo il suo ex compagno, Alessandro Del Pozzo, padre straziato di Elena. Il vescovo di Catania e il parroco hanno invitato a deporre l'odio e la vendetta. Oggi, con ogni probabilità, il corpicino martoriato della bimba sarà restituito alla famiglia per i funerali. —

IN PROVINCIA DI BRINDISI

Padre salva la figlia di 11 anni dall'annegamento ma muore subito dopo per un malore

Tragedia in provincia di Brindisi, dove un uomo di 47 anni è morto dopo aver salvato una delle sue gemelle di 11 anni che rischiava di annegare in mare. L'uomo, con la moglie e le figlie, partito da Bari, aveva raggiunto la spiaggia di Forcatella. Il mare si è agitato all'improvviso con il maestrale, una delle ragazzine in quel momento stava facendo il bagno e non riusciva più a tornare a riva, così il padre si è tuffato ed è riuscito a metterla nelle condizioni di raggiungere il bagnasciuga, ma lui è rimasto intrappolato dalla furia delle onde. Altri bagnanti, quando hanno visto che annaspava, si sono tuffati per aiutarlo. Ma quando l'hanno raggiunto era ormai troppo tardi, il 47enne era già morto probabilmente a causa di un infarto. —

La mobilità in Friuli Venezia Giulia

LE SCELTE DEI CONSUMATORI
PER CAMBIARE VETTURA
SI ASPETTA L'OCCASIONE ADATTA

«Bollette, Borse a picco, timori di crisi e guerra in Ucraina non favoriscono investimenti privati»

IL MERCATO

Vendite giù del 29,5% la quota delle ibride sfiora ormai il 40%

I primi cinque mesi del 2022 sono stati piuttosto difficili
I clienti aspettano tempi migliori per fare acquisti importanti

UDINE

Come vanno le vendite auto in questo tormentato 2022? La flessione è piuttosto accentuata, sull'ordine del 25, 30% rispetto al 2021 che fu contrassegnato dal rimbalzo post lockdown. La situazione internazionale, ovviamente, non aiuta, tutt'altro. «Il sentiment della gente non è improntato all'ottimismo - dice Giorgio Sina, responsabile di settore per Confcommercio -. Quando le persone vedono che tutto aumenta, le bollette e la spesa al supermercato sono rincarati, i mercati borsistici vanno a picco, si teme un'altra crisi economica e c'è uno scenario mondiale preoccupante, tutto ciò non spinge certamente il mercato. Si attendono tempi migliori per sostituire l'auto, per fare acquisti importanti e impegnativi dal punto di vista finanziario. Speriamo che la guerra finisca presto e che si vada verso un periodo più tranquillo».

I PRIMI 5 MESI IN FVG

In regione, tra gennaio e maggio del 2022, sono state vendute 8.839 auto nuove, con una flessione del 29,54% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando furono immatricolate 12.545 vetture. Questi i dati più recenti elaborati da Confcommercio. Se consideriamo solo il mese di maggio, il calo è più contenuto, pari a un meno 19,08% con 1.858 contratti andati a buon fine, rispetto ai 2.296 del 2021. Se teniamo conto dell'analisi provinciale, in maggio ci sono state 865 vendite a Udine, 485 a Pordenone, 341 a Trieste e 167 a Gorizia. Tra gennaio e maggio, invece, sono state immatricolate 4.068 macchine a Udine, 2.450 a Pordenone, 1.489 a Trieste e 832 a Gorizia. La provincia che nei cinque mesi presi in esame fa registrare il calo più cospicuo è Trieste, con un meno 32,23%, mentre Gorizia si difende un po' meglio con un meno 26,04%, Udine e Pordenone sono esattamente nella media regionale. In tutte e quattro le province il gruppo Fiat rappresenta la fetta di mercato più consistente.

Se si considera solamente il mese di maggio la situazione sembra in ripresa: flessione del 19,08%

FUTURO ELETTRICO
L'UE HA FISSATO AL 2035
L'ADDIO AI MOTORI TERMICI

Ma al momento sono ancora da risolvere problemi legati a costi, autonomia e infrastrutture

ELETTRICHE E IBRIDE

Molto si muove sul fronte delle nuove motorizzazioni. L'Unione europea ha deciso che, dal 2035, sarà vietata la vendita delle macchine con motore termico a combustibile diesel o benzina. C'è ancora tempo per adeguarsi, ma intanto i consumatori si stanno guardando attorno e cominciano a chiedere e a interessarsi delle vetture con motori elettrici o ibridi. In particolare le ibride o ibride plug-in tra gennaio e maggio 2022 hanno fatto registrare 3.379 compravendite, che rappresentano ormai un buon 35,40% dei contratti complessivi. Per quanto riguarda le elettriche tout court siamo su numeri decisamente più contenuti, vale a dire 295 vetture. In Veneto la situazione è simile, con oltre 15 mila immatricolazioni di ibride e 1.491 di elettriche, sempre nei primi 5 mesi del 2022. «Forse per alcuni marchi c'è un po' più disponibilità sulle elettriche - spiega ancora Sina -, che però hanno una quota del 3,6% del mercato per i vari tipi di ibride siamo vicini al 40%. Per le elettriche siamo ancora su cifre basse, ci sono problemi di infrastrutture, di autonomia di viaggio e di costi. Però con l'incentivo del governo, che può arrivare fino a 4, 5 mila euro, l'interesse crescerà di sicuro». — M.CE.

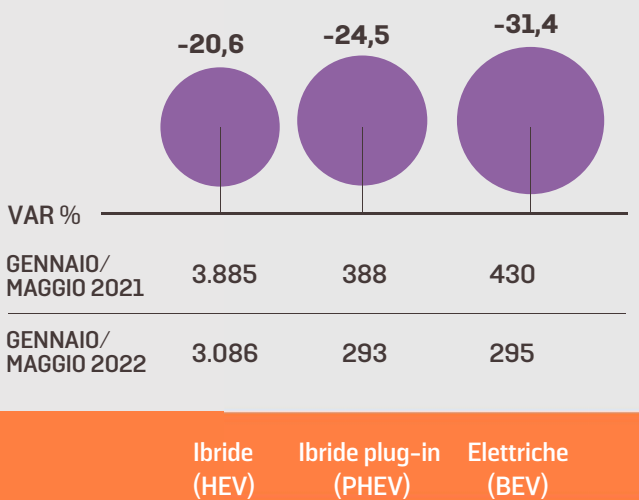
TRASPORTO PUBBLICO

«Solo promesse»

«Nonostante un assestamento di bilancio da 520 milioni, le promesse da marinaio di Pizzimenti e Bordin rimarranno tali anche per il 2023». Lo affermano, in una nota, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, in merito allo sconto sugli abbonamenti del trasporto pubblico locale per gli studenti. «Malgrado gli impegni presi, niente abbonamento gratuito per gli studenti e nessuna novità per altre categorie, come i meno abbienti e i fragili, per i quali abbiamo chiesto più volte interventi per abbattere il costo del trasporto pubblico, fin dalla scorsa legislatura», ribadiscono gli esponenti del M5S. «Il trasporto pubblico gratuito è una nostra battaglia storica - prosegue la nota - con una proposta che avevamo avanzato già nel 2017, partendo proprio dai più giovani. Nel corso degli anni abbiamo continuato a premere su questo tasto, ma nonostante l'accoglimento di un ordine del giorno per il Tpl gratis a favore degli anziani e l'impegno dell'assessore a garantire il trasporto gratuito per gli studenti dal 2023, non ci sono stati passi in avanti nonostante la disponibilità di risorse».

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

	Mag. 2022	% su Totale	Mag. 2021	% su Totale	Variaz.% Mag. 2022/2021
GORIZIA	167	8,99	237	10,32	-29,54
PORDENONE	485	26,10	599	26,09	-19,03
TRIESTE	341	18,35	421	18,34	-19,00
UDINE	865	46,56	1.039	45,25	-16,75
TOTALE	1.858	100,00	2.296	100,00	-19,08

Immatricolazioni auto
IBRIDE ED ELETTRICHE IN REGIONE

Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Statistiche UNRAE

Mancano microchip Attesa di un anno per la consegna delle auto nuove

La scarsità di materiali frena le produzioni in tutto il mondo
Uniche disponibilità i modelli già pronti in concessionaria

Maurizio Cescon / UDINE

Ordini che si accumulano sulle scrivanie dei venditori, acconti già versati, telefonate continue, da parte dei clienti, per avere qualche certezza in più. Ma le consegne vengono evase con il contagocce e così per avere un'auto "chiavi in mano" dopo l'avvio della pratica bisogna aspettare anche fino a un anno, con una forchetta variabile di tempo che va da un minimo di 2, 3 mesi appunto fino a 12 mesi, o addirittura di più se si tratta di qualche modello particolare. Anche in Friuli, dunque, la situazione non è rosea da questo punto di vista. Per chi ha necessità di cambiare la macchina, se si vogliono bruciare le tappe, non resta che scegliere tra i modelli pronta consegna in concessionaria. E anche in questo caso i piazzali delle rivendite, se fino a un anno fa erano pieni di modelli, adesso diventano sempre più vuoti.

LA CARENZA DI MICROCHIP

Ma da dove nasce questa situazione alla quale non eravamo abituati? «Il discorso è semplice - spiega Giorgio Sina responsabile del settore auto e ricambi per Confcommercio del Friuli Venezia Giulia -, è già da quasi un anno che la situazione dei semiconduttori sta mettendo in difficoltà il comparto. I microchip, che sono utilizzati su ogni vettura, non sono disponibili secondo le richieste del mercato e questo ha portato a dei ritardi sulle consegne, ritardi che si sono via via fatti più pesanti». Il principale produttore di microchip è Taiwan e sappiamo quanto sia delicata la situazione geopolitica che riguarda il Paese asiatico. Una parte minoritaria di produzione, invece, è coreana.

I TEMPI PER L'AUTO NUOVA

La mobilità in Friuli Venezia Giulia

Gen./Mag. 2022	% su Totale	Gen./Mag. 2021	% su Totale	Variaz.% Gen./Mag. 2022/2021
832	9,41	1.125	8,97	-26,04
2.450	27,72	3.454	27,53	-29,07
1.489	16,85	2.197	17,51	-32,23
4.068	46,02	5.769	45,99	-29,49
8.839	100,00	12.545	100,00	-29,54

COMET

Due workshop

Un incremento che sfiora il 60% rispetto a un anno fa. Il rincaro dei prezzi delle materie prime, insieme a quello dell'energia rappresentano un'autentica minaccia per le sorti della metalmeccanica friulana. Infatti, i prezzi alle stelle stanno creando condizioni di tensione nelle relazioni tra fornitori e clienti, i quali, per contrastare l'aumento dei costi, si vedono costretti a bloccare o rifiutare qualsiasi rialzo. Un tema che il Comet (Cluster della metalmeccanica) non può che affrontare con l'approccio che da sempre lo caratterizza, affiancando le imprese, ascoltandone i bisogni e creando soluzioni che ne soddisfino le esigenze e ne promuovano lo sviluppo. Da questo intento nascono i due workshop "Trattativa prezzi con clienti importanti" e "Aumento dei prezzi nella crisi delle materie prime" in programma rispettivamente per il 22 e il 23 giugno. I due appuntamenti fanno parte di Comet Plus, il programma di aggiornamento che il Cluster della metalmeccanica friulana ha messo a punto per aiutare le imprese ad aumentare le competenze degli addetti ai lavori.

I TAXI E GLI NCC
IN REGIONE
CIRCOLANO 512 VEICOLI

«Il futuro di centinaia di famiglie e di lavoratori è messo in seria difficoltà»

IL REPORT

Prezzo dei carburanti la Cgia sollecita Draghi: sì a un tetto temporaneo

Le imprese di autotrasporto sono gravate da costi altissimi «Senza aiuti si fermeranno taxi, Ncc e autobus turistici»

UDINE

A fronte dell'impennata dei prezzi dei carburanti registrata in questo ultimo anno, l'unica soluzione praticabile è quella di introdurre un tetto temporaneo al prezzo alla pompa, anche per il gas. Lo sostiene l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, illustrando i dati del suo ultimo report settimanale. Il decreto taglia accise che ha ridotto per legge di 25 centesimi al litro il prezzo alla pompa di benzina e diesel – precisa l'associazione artigiana veneta – è stato ormai abbondantemente «neutralizzato»: i rincari, infatti, hanno ormai «incorporato» lo sconto. «Questa misura che scade l'8 luglio – commenta il direttore dell'Ufficio studi, Paolo Zabeo – va nuovamente prorogata e accompagnata dall'introduzione di un *price cap* su benzina e diesel, almeno fino alla fine della prossima estate. Un provvedimento, quest'ultimo, che deve essere approvato a livello nazionale. Bruxelles infatti, così come per il gas, non sembra essere particolarmente sensibile all'introduzione di queste misure di mitigazione del caro energia».

In attesa che l'Agenzia delle Entrate consenta alle imprese di autotrasporto di recuperare una parte delle accise sui carburanti dei mezzi pesanti, anche i taxisti, gli autonoleggiatori con conducente (Ncc), i bus operator, gli agenti di commercio e i piccoli trasportatori sono allo stremo. Per queste categorie il carburante incide per il 30% circa sui costi di gestione totali. Inoltre solo poco più dell'8% degli autocarri immatricolati in Italia ha una massa complessiva superiore alle 7,5 tonnellate (346.482 autocarri), peso oltre il quale il proprietario beneficia di un parziale rimborso delle accise sul gasolio; il rimanente 92% circa dei veicoli (3.908.524) non gode di alcun sconto. «Senza aiuti – precisa la Cgia – questi operatori economici rischiano il fermo, come è stato costretto a farlo nelle settimane scorse il settore della pesca, sempre a causa del caro gasolio».

I continui rincari di benzina e diesel si sono già mangiati lo sconto di 25 cent approvato dal governo in marzo

PAOLO ZABEO
DIRETTORE DEL CENTRO STUDI DELLA CGIA DI MESTRE

«Queste misure vanno prorogate almeno fino alla fine dell'estate anche se a Bruxelles non sono favorevoli»

Secondo le ultime statistiche disponibili del Centro elaborazione dati del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, il numero di imprese di autotrasporto presenti in Italia è pari a 98.517, delle quali 1.519 in Friuli Venezia Giulia. A livello regionale la Lombardia è la realtà territoriale che presenta il numero più elevato: 14. 31. Seguono l'Emilia Romagna con 10.532, la Campania con 9.436, il Veneto con 9.171 e il Lazio con 8.937. Secondo il registro delle imprese di fonte camerale, al 31 dicembre 2021 il numero di agenti e rappresentanti di commercio ammontava a 185.607, dei quali 3.652 attivi in Fvg. Infine, i taxi e gli Ncc attivi risultanti dalla lettura dei registri camerali relativi al terzo trimestre 2021 ammontavano a poco più di 30 mila (512 nella nostra regione), di cui 14.151 tassisti, 8.722 Ncc e altri 7.189 operatori con licenza di trasporto persone. La regione con il numero più elevato di operatori è la Lombardia che annovera 7.585 imprese attive, seguono il Lazio con 6.449 e il Piemonte con 2.361. Infine, le imprese bus operator attive al 31 dicembre 2021 erano poco meno di tremila, delle quali 34 che operano in Friuli Venezia Giulia. —

Mediamente ci vogliono dai 6 ai 9 mesi per avere una macchina in consegna dopo aver effettuato l'ordine. Resta lo stock di auto nelle concessionarie, una volta gli stock erano più grandi, anche 1.500 auto nelle rivendite più importanti, adesso ce ne sono un quarto. «La situazione è difficile un po' per tutte le case - aggiunge Sina - . Certo dipende molto dai marchi, il gruppo Kia Hyundai, coreano, riesce a far fronte abbastanza alle richieste, in genere si aspettano 2, 3 mesi perché loro producono gran parte dei microchip in casa. Il gruppo Volkswagen e in genere le altre macchine tedesche sono più penalizzate, si va dai 9 mesi a un anno. Fiat è nella media dai 6,7 mesi fino a 8, 9 mesi. Ma anche le giapponesi, come Toyota, Nissan, hanno difficoltà, dipende molto anche dove le multinazionali hanno le fabbriche e quante fabbriche riescono ad attivare».

GLI STOCK IN CONCESSIONARIA

Secondo Sina il problema si trascinerà ancora fino alla fine del 2022, quando le criticità dovrebbero attenuarsi o regredire del tutto. Cosa fare dunque se si ha assoluta necessità di cambiare mezzo? Restano le vetture pronte in concessionaria. «Siamo all'opposto di quello che succedeva una volta - aggiunge ancora l'imprenditore friulano - , avevamo 3, 4 mesi di vendita pronta in casa, in certe situazioni si arrivava fino a 5, 6 mesi, oggi siamo nella situazione opposta. Il problema vero, per noi, è che se non consegni non fatturi, mentre i costi del personale e delle strutture ci sono lo stesso. Prima il Covid, poi i microchip, poi la guerra. In due anni abbiamo visto tutto quello che non si era visto nei 60 anni precedenti».

GIORGIO SINA
RESPONSABILE REGIONALE DI SETTORE PER CONFCOMMERCIO

«Io vedo sempre il bicchiere mezzo pieno, tornerà la ripresa dopo questi due anni difficili»

I COSTI LIEVITATI

Sullo sfondo non è da dimenticare nemmeno il conflitto russo-ucraino. «La guerra - commenta Sina - ha inciso sul costo dell'acciaio, sulle plastiche. Il sentiment delle persone non è ottimista. Per quanto riguarda i listini si cerca di mantenere il prezzo pattuito, ma alcune case non ce la fanno. Aumenti di 700, 800 euro vengono riassorbiti, mentre le case che trattano l'alta gamma hanno aumentato un po' di più, fino a 2, 3 mila euro, dipende da versioni e modelli. Le auto elettriche, invece, non hanno subito aumenti in questo periodo. Il futuro? Io sono uno che vede il bicchiere sempre mezzo pieno, il mondo non si ferma e non si è mai fermato, prima o poi ci risolleveremo, tutto dipenderà dal conflitto in Ucraina, sono fiducioso sulla ripresa, dopo questi due anni difficili». —

GLI ESEMPI

Quando ha senso

Secondo Altroconsumo installare un impianto fotovoltaico ha senso solo con consumi annuali sopra i 2500/3000 kWh e se si pensa di abitare per diversi anni.

Quanto può costare

Un impianto da 3 kW installato con materiale di qualità costa ora oltre 7.000 euro, con picchi oltre gli 8.000 euro se si scelgono i brand più rinomati.

L'ingegnere

«L'investimento iniziale, grazie al bonus 50 per cento, si ripaga in pochi anni, quattro o cinque» precisa l'ingegner Loris Meneguzzi, termotecnico.

Transizione ecologica in Friuli Venezia Giulia

Imprese, tecnici e amministratori valutano la scelta dei cittadini
Ecco tutte le opportunità legate ai bonus e al superbonus

Il fotovoltaico fa risparmiare ma non conviene in tutti i palazzi

L'INCHIESTA

ALBERTO LAUBER

L'impennata dei costi dell'energia costringe tutte le famiglie a rifare i conti per non restare vittime di bollette salatissime e una delle cose che ci si chiede è: «Ma mi converrebbe installare un impianto fotovoltaico?». La risposta non è immediata e richiede un piccolo bagaglio di conoscenze, tanto che alla fine molti si scoraggiano e rinunciano al progetto. Il momento particolare però suggerisce di prendere in considerazione almeno alcune opportunità, dall'esistenza di bonus e superbonus ai continui miglioramenti tecnici degli impianti, alla crescente attenzione della politica (pochi giorni fa la Regione ha deciso di stanziare un tesoretto di dieci milioni di euro per stimolare la progettazione e la realizzazione di impianti fotovoltaici su strutture di proprietà pubblica e privata). Non per niente l'attenzione per questa soluzione "green" sta aumentando anche in Friuli Venezia Giulia.

«Ricevo dieci richieste al giorno da parte di clienti interessati all'installazione di impianti fotovoltaici, il mercato sta crescendo, è in continua evoluzione» sottolinea **Maurizio Copetti**, titolare della "Copetti Impianti", ditta di Gemona specializzata nel settore. «Bisogna dire che purtroppo in questo momento è difficile trovare i materiali – prosegue Copetti – e ciò provoca qualche rallentamento. Possiamo comunque stimare che l'installazione di un impianto in un condominio di una quindicina di appartamenti richieda un paio di giorni a famiglia, un mese nel complesso. Prima che tutto vada a regime, però, serve altro tempo, perché Enel ha tempi biblici, anche cinque o sei mesi». Copetti aggiunge che il Friuli Venezia Giulia è una zona «molto buona» per quanto riguarda le condizioni della luce e dunque della produttività del fotovoltaico perché a differenza di altre zone del Nord Italia non c'è quasi mai nebbia. Difficile calcolare i costi perché dipendono da molte variabili, ma – chiarisce l'installatore – ci si deve riferire a un prezzo di circa duemila euro a chilowatt. Cercando di fare una media, Copetti stima un rientro dalla spesa (contando sul bonus 50%) in circa quattro anni.

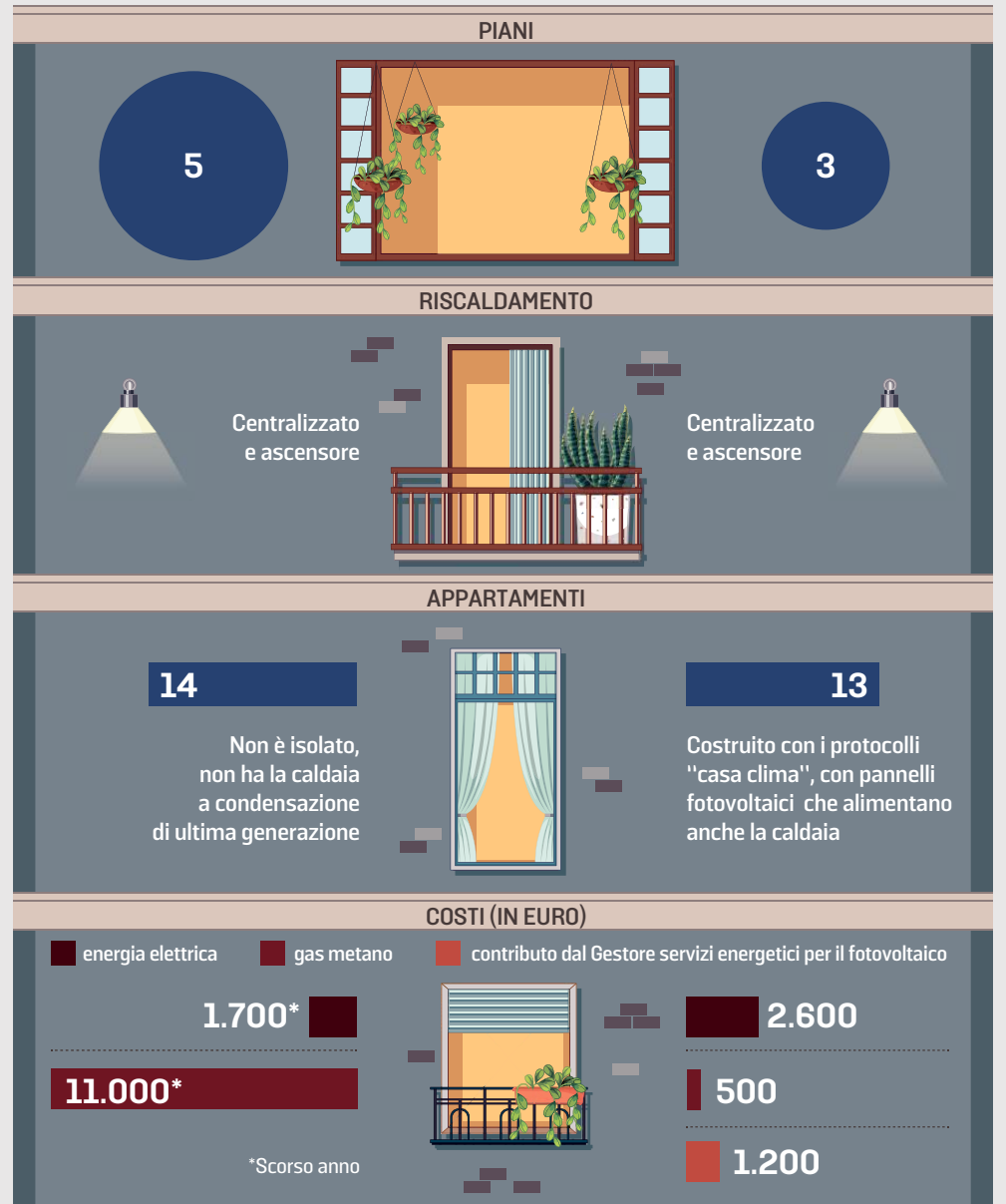
EMANUELA GORGONE
PRESIDENTE PROVINCIALE DI UDINE DELL'ANACI

Proprio il tema dei costi è quello su cui ci si deve soffermare con attenzione prima di decidere se installare l'impianto. Secondo **Altroconsumo** – associazione di consumatori e utenti – installare un impianto fotovoltaico ha senso solo con consumi annuali sopra i 2500/3000 kWh e se si pensa di abitare in quella casa per diversi anni in modo da recuperare l'investimento iniziale. Sempre Altroconsumo sottolinea che «per produrre sul nostro tetto è necessario installare un impianto fra i 2 e i 4 kW di potenza di picco. Per ogni kW installato infatti è lecito attendersi fra i 1100-1200 kWh per anno al Nord fino ai 1500 KWh al Sud se ben posizionato».

Ma vediamo le spese stimate dall'associazione dei consumatori: un impianto da 3 kW installato con materiale di qualità costa ora oltre 7.000 euro. Con picchi oltre gli 8.000 euro se si scelgono i brand più rinomati e le soluzioni tecnologiche più costose in fatto di inverter e ottimizzatori di pannello.

Ma quanto si può risparmiare? Sempre secondo Altroconsumo, per un impianto fotovoltaico singolo da 3kW con un autoconsumo stimato nel 33% nel consumo da 2700 KWh e del 37% per il profilo da 3500 kWh, il ritorno economico potrebbe esserci fra 8 e 10 anni (per quest'ultimo tipo di consumo) e tra 10 e 12 per un consumo inferiore. Questo significa un risparmio netto di energia che acquistata in rete al momento costa oltre i 30 centesimi al kWh.

Se l'impianto fotovoltaico è con accumulo i parametri sono diversi. L'investimento stimato è di circa 11 mila euro. L'autoconsumo può essere stimato nel 46% nel consumo da 2700 KWh e nel 54% per il profilo da 3500 kWh. Il ritorno economico potrebbe esserci dopo 15 anni (per quest'ultimo tipo di consumo) e oltre i 20 per un consumo inferiore. C'è anche la possibilità di guadagnare qualcosa grazie all'energia prodotta e non consumata, visto che si può vendere al gestore.

Su tutte queste stime dei costi, però, può incidere molto l'utilizzo dei bonus (50 per cento e 110 per cento) che in questo momento stanno incentivando l'installazione del fotovoltaico. «L'investimento iniziale, grazie al bonus 50 per cento, si ripaga in pochi anni, quattro o cinque» precisa l'ingegner **Loris Meneguzzi**, termotecnico, che opera in tutto il Friuli Venezia Giulia. «Per quanto riguarda i condomini – aggiunge –, diciamo che l'installazione del fotovoltaico conviene quando c'è un impianto di riscaldamento centralizzato e si utilizzano la pompa di calore e il sistema a induzione per abbattere la dipendenza dal gas. Nei palazzi dove il riscaldamento è autonomo il fotovoltaico servirebbe solo per le parti comuni, come l'ascensore e la luce delle scale. In questo caso non vedo convenienza». In tutti gli edifici di nuova costruzione – palazzi o abitazioni singole – è invece obbligatorio installare il fotovoltaico.

Proprio il caso dei palazzi è uno dei più delicati perché se da un lato si tratta spesso di edifici che hanno già alcuni decenni e avrebbero bisogno di migliorare l'efficienza energetica (dunque anche con l'installazione dei pannelli fotovoltaici), dall'altro rappresentano "fortezze" quasi inespugnabili per il fotovoltaico. «Dalla mia esperienza non siamo mai riusciti a installare un impianto fotovoltaico in un condominio – assicura **Emanuela Gorgone**, presidente provinciale di Udine dell'Anaci, l'associazione degli amministratori di condominio –, mentre sarebbe conveniente in particolare in quelli che hanno l'impianto di riscaldamento centralizzato. Il problema è che c'è stata confusione informativa, causata anche da ciò che è avvenuto con il bonus 110 per cento. Ora la gente ha paura di perdere i soldi investiti inizialmente e preferisce non avventurarsi in nuove iniziative».

> Per chi possiede il riscaldamento centralizzato in condominio la scelta è utile fin da adesso

> Emanuela Gorgone (Anaci Udine): c'è stata confusione informativa, causata anche da ciò che è avvenuto con il 110%

> Maurizio Copetti (ditta impianti): «Purtroppo è difficile trovare i materiali e ciò provoca qualche rallentamento»

«Eppure il fotovoltaico conviene – prosegue Gorgone – i consumi energetici sono decisamente inferiori, così come i costi. Faccio un esempio, prendendo come riferimento due dei condomini che amministro. Uno è degli anni Settanta, uno molto recente. Non sono completamente simili perché quello degli anni Settanta si sviluppa su 5 piani mentre l'altro su tre, comunque la sostanza è la stessa. Entrambi sono con riscaldamento centralizzato e ascensore. Il primo ha 14 appartamenti, non è isolato, non ha la caldaia a condensazione di ultima generazione e ha l'ascensore. Indicativamente lo scorso anno ha speso circa 1.700 euro di energia elettrica e 11.000 euro di gas metano per riscaldamento e produzione di acqua calda. Il secondo ha 13 appartamenti, costruito con i protocolli "casa clima", con pannelli fotovoltaici che alimentano anche la caldaia (quindi lavora soprattutto con l'elettricità). Il costo per energia elettrica è di circa 2.600 euro, quello per il metano di circa 500 euro. Oltre a ciò hanno ricevuto un contributo di circa 1.200 euro dal Gestore servizi energetici per il fotovoltaico». —

IL CONFRONTO

	CONDOMINIO ANNI SETTANTA	CONDOMINIO RECENTE
PIANI	5	3
RISCALDAMENTO	Centralizzato e ascensore	Centralizzato e ascensore
APPARTAMENTI	14 – Non è isolato, non ha la caldaia a condensazione di ultima generazione	13 – Costruito con i protocolli "casa clima", con pannelli fotovoltaici che alimentano anche la caldaia
COSTI (IN EURO) – energia elettrica	1.700*	2.600
COSTI (IN EURO) – gas metano	11.000*	500
COSTI (IN EURO) – contributo dal Gestore servizi energetici per il fotovoltaico		1.200

*Scorso anno

L'EGO - HUB

L'OK DELLA PARITETICA

Autonomia fiscale e aree vaste gli obiettivi di fine legislatura

Modello Trentino Alto Adige per le imposte locali del Friuli Venezia Giulia
L'annuncio del presidente Zanin e dell'assessore Roberti sul percorso avviato

Riccardo De Toma / UDINE

L'intervento del presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin dai sindaci emeriti

Modello Trentino Alto Adige per le imposte locali del Friuli Venezia Giulia. La quadra tra Regione e Governo è già stata trovata e il relativo decreto legislativo, che recepisce i contenuti dei nuovi patti finanziari tra Stato e Regione, verrà a breve pubblicato in Gazzetta ufficiale. Dopodiché toccherà alla Regione dare attuazione con una norma specifica, nel rispetto dei vincoli stabiliti dal decreto. A darne notizia, nel corso di un incontro tenutosi a Udine con l'associazione dei sindaci emeriti delle Regioni autonome dell'arco alpino, il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin.

«Nei prossimi mesi – questo l'annuncio – approveremo una norma di attuazione dello statuto già concordata con il Governo per l'autonomia tributaria. La fiscalità, quindi, sarà decisa dalla Regione una volta concordato con lo Stato il dare e l'avere».

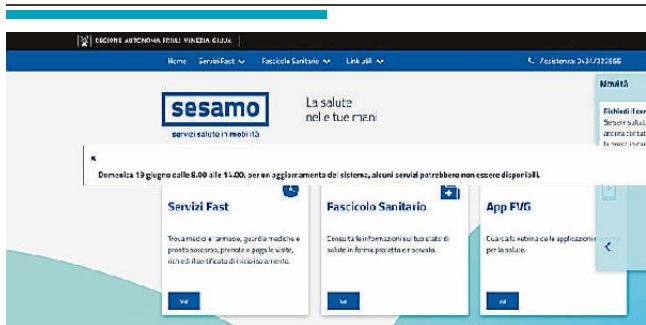
In gioco non c'è il saldo complessivo delle compartecipazioni tra Stato centrale e Regione, che è quello definito dai nuovi patti finanziari firmati nell'ottobre dello scorso anno tra il governatore Massimiliano Fedriga e il ministro dell'Economia Daniele Franco. «La norma – chiarisce Zanin – riguarda l'organizzazione delle imposte locali, dall'Imu agli altri tributi, che il Friuli Venezia Giulia potrà gestite autonomamente. Questo permetterà decisioni più efficienti rispetto alle necessità dei Comuni, come ad esempio per l'annosa questione della spesa del personale, che potrà essere gestita a livello regionale, come anche la scelta dei segretari comunali, sulla base di un albo regionale».

Se l'autonomia tributaria è già «portata a casa», come sintetizza Zanin, molto più complesso si annuncia il percorso di un'altra norma su cui ha lavorato la Paritetica. Quella che dovrebbe consentire, nelle intenzioni della Giunta, l'elezione dei vertici degli Edr, quegli enti di decentramento che la Regione ha costituito come "succedaneo" alla vecchie province, cancellate dalla riforma Delrio e dalle modifiche allo Statuto approvate nella scorsa legislatura. Percorso complesso, ma «formalmente avviato», secondo quanto annunciato dall'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, che ha annunciato l'approvazione, da parte della paritetica, della bozza di norma di attuazione dello Statuto che consentirebbe alla Regione di istituire enti di area vasta «anche a elezione diretta».

«È stato avviato formalmente – queste le parole di Roberti – il percorso che potrebbe ridare il diritto ai cittadini del Friuli Venezia Giulia di eleggere tutti gli amministratori dei loro territori». Diverso il giudizio di Zanin, che non vede raggiungibile entro la fine della legislatura l'obiettivo dell'elezione diretta, «perché non c'è il tempo ti passare in Parlamento». Fattibile invece, secondo il presidente del Consiglio regionale, l'ipotesi di un'elezione di secondo livello, «con elezione dei vertici degli Edr da parte dei Comuni ed elettorato passivo aperto a tutti». Più che scettico Salvatore Spitaleri, il componente dem della paritetica, che esplicita anzi la sua contrarietà alla bozza approvata. Riferendo di non aver partecipato al voto sul testo uscito dalla Paritetica, «dal momento che la Commissione opera sempre all'unanimità», Spitaleri snocciola tre motivi contro l'istituzione di nuovi enti di area vasta elettivi: «Il contrasto con le modifiche dello statuto che nel 2016 hanno eliminato le Province, il palese sviamento dei principi stabiliti nella riforma Delrio sull'elezione degli organi direttivi, la contrarietà degli indirizzi della Consulta rispetto all'elezione diretta negli enti provinciali». —

C'È IL BANDO

Ottantamila euro per valorizzare i dialetti in regione

Triestino, bisiaco, gradese, maranese, muggesano, liventino, veneto dell'Istria e della Dalmazia, nonché veneto goriziano, pordenonese e udinese sono i dialetti protagonisti di interventi di valorizzazione grazie al bando approvato in via definitiva dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Lingue minoritarie Pierpaolo Roberti. Il bando ha una dotazione finanziaria di 80 mila euro e per oggetto interventi di valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati in Fvg. La domanda va presentata entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur da parte di associazioni, fondazioni e altri enti privati senza finalità di lucro; coop di prosa, musica o danza.

La home page di Sesamo che annuncia l'aggiornamento

OGGI DALLE 8 ALLE 14

Servizi sanitari online ai cittadini: l'aggiornamento

UDINE

Dalle 8 alle 14 di oggi, nell'ambito di attività pianificate di rinnovamento tecnologico dell'infrastruttura informatica regionale, Insiel effettuerà un importante aggiornamento sui sistemi clinico sanitari in uso negli ospedali, nei Pronto soccorso e nelle strutture sanitarie territoriali. Nella fascia oraria indicata inoltre – rende noto l'Agenzia regionale per il coordinamento della salute (Arcs) – non saranno accessibili i servizi online al cittadino: tra questi, per esempio, il Fascicolo sanitario elettronico Sesamo, i tempi d'attesa dei Pronto soccorsi e la prenotazione dei vaccini.

Insiel ha già provveduto a informare nel corso delle settimane precedenti tutti gli enti coinvolti che continueranno a garantire l'erogazione dei servizi sanitari in particolare quelli di emergenza.

L'orario e la giornata odierni sono stati scelti in base al minor carico di lavoro dei sistemi e per consentire pronte azioni di intervento in caso di problemi negli aggiornamenti, permettendo di intervenire anche ai tecnici delle ditte esterne coinvolte.

Il sistema di emergenza della Sores regionale non è coinvolto in via diretta; tuttavia è stato allertato per verificare il corretto funzionamento dei sistemi.

Il Customer service desk di Insiel sarà quindi raggiungibile anche oggi, dalle 8 alle 18, per fornire ogni utile assistenza al numero verde gratuito 800 098 788 (040 0649013 da cellulare). —

LA MOBILITAZIONE DELLA CGIL

Dal Friuli in piazza a Roma contro la precarietà e per l'aumento dei salari

UDINE

Uno scorcio dei friulani alla manifestazione di ieri a Roma

Cinquanta solo da Udine, almeno centocinquanta da tutta la regione a Roma per l'aumento dei salari e contro la precarietà. Il Friuli Venezia Giulia ha risposto così alla mobilitazione lanciata dalla Cgil nazionale, che ieri ha chiamato a raccolta quadri e attivisti a Roma.

«La gente non arriva alla fine del mese», ha detto il segretario generale Maurizio Landini dal palco di piazza del Popolo, annunciando una "controfinanziaria" da presentare al Governo, dopo averla proposta anche a Cisl e Uil. Al centro della manifestazione anche l'appello per lo stop alla guerra in Ucraina e al riarmo. Una richiesta mossa in primis da ragioni umanitarie, ma rafforzata dalla preoccupazione per l'impatto economico e occupazionale del conflitto.

Quanto all'occupazione, la Cgil guarda con estrema prudenza ai dati positivi sul primo trimestre. «I numeri Istat – dichiara il segretario regionale Villiam Pezzetta – sembrano dire che l'occupazione cresce, anche nella nostra regione, e ci piacerebbe unirci al coro degli ottimisti.

> Villiam Pezzetta: il 2021 è stato positivo, ma diversi segnali confermano una progressiva tendenza al precariato

La realtà che abbiamo sotto gli occhi, purtroppo, ci spinge a essere cauti. Il 2021 – prosegue Pezzetta – è stato sicuramente un anno positivo, specie dopo la fine delle restrizioni su turismo e commercio, ma ci sono diversi segnali che confermano una progressiva tendenza alla precarizzazione del lavoro: ce lo dice la crescita del part-time, ce lo dice il fatto che quasi il 90% delle nuove assunzioni è fatta con contratti a termine o precari».

Da qui, per il segretario, l'esigenza di rilanciare a tutti i livelli la questione salariale, «sia nei confronti delle aziende che del Governo, perché la perdita del potere di acquisto dei lavoratori va affrontata sì con misure sul piano fiscale, ma anche alzando l'asticella sul fronte contrattuale. La riduzione del cuneo fiscale, infatti, non può essere un alibi per le aziende e le forze imprenditoriali».

Sempre sul versante fisco, preme per una riduzione delle imposte anche il sindacato pensionati Cgil, che venerdì, da Bologna, ha rilanciato l'appello per una revisione delle aliquote e delle detrazioni e per l'estensione della quattordicesima.

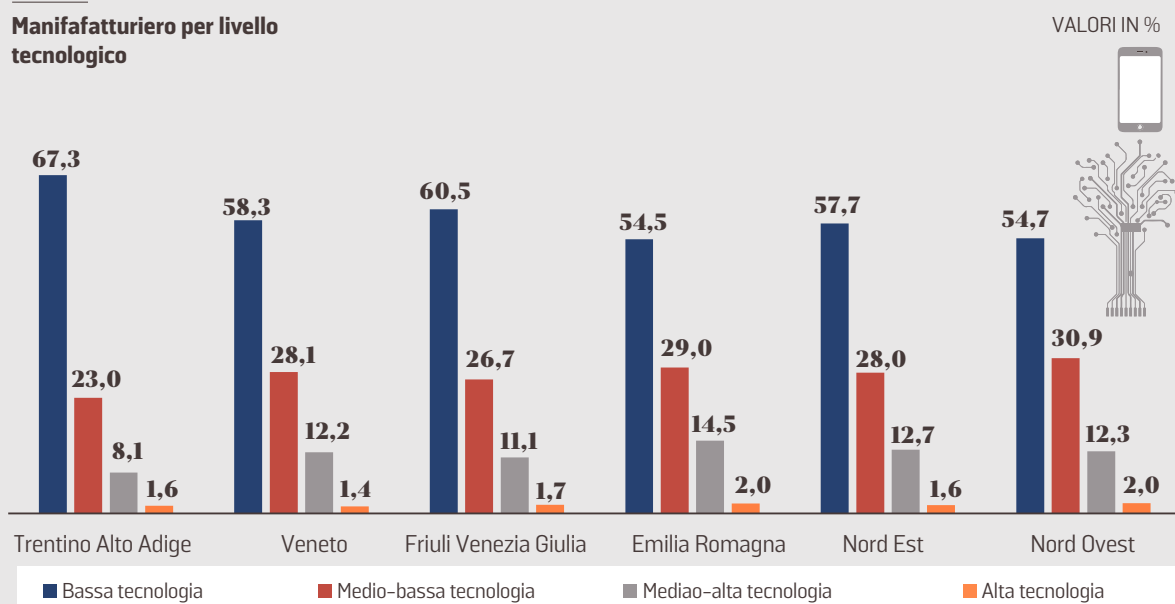
Tornando invece al fronte lavoro, preoccupano i segnali di crisi che arrivano dal territorio generale, dalla Flex alla Dm-Elektron, dalla Principe di Trieste alla stessa Electrolux, costretta a una logorante politica di stop and go. «Dopo un 2021 in cui il manifatturiero e le costruzioni hanno trainato la ripresa, il rischio che la locomotiva si fermi esiste, colpendo – spiega ancora Pezzetta – un tessuto economico e occupazionale già impoverito dalla pandemia. Il timore è che vengano al pettine i limiti di una politica di sostegno alle imprese che, già prima della pandemia, ha privilegiato gli interventi a pioggia a criteri maggiormente mirati su obiettivi di crescita qualitativa e quantitativa dell'occupazione, di innovazione, ricerca e sviluppo sostenibile». —

ECONOMIA

COMPOSIZIONE DELLE IMPRESE

Manifatturiero per livello tecnologico

VALORI IN %

	Bassa tecnologia	Medio-bassa tecnologia	Mediao-alta tecnologia	Alta tecnologia
Trentino Alto Adige	67,3	23,0	8,1	1,6
Veneto	58,3	28,1	12,2	1,4
Friuli Venezia Giulia	60,5	26,7	11,1	1,7
Emilia Romagna	54,5	29,0	14,5	2,0
Nord Est	57,7	28,0	12,7	1,6
Nord Ovest	54,7	30,9	12,3	2,0

Fonte: Elaborazione Fondazione Nord Est

L'EGO - HUB

In Fvg la maggioranza delle imprese è di piccola e piccolissima dimensione

Piccole imprese poco tecnologiche meno industriali e vocate ai servizi

L'analisi di Fondazione Nord Est sul tessuto imprenditoriale «Per essere attrattivi verso i giovani talenti, serve crescere»

Nicola Brillo / UDINE

I giovani talenti cercano percorsi di crescita professionale e responsabilizzazione. Questi percorsi si trovano maggiormente all'interno di imprese medio-grandi o grandi. In Friuli Venezia Giulia su circa 80mila aziende attive (dato 2019) il 93,8% ha da 0 a 9 dipendenti, il 5,4% da 10 a 49, lo 0,7% da 50 a 249, solamente 109 aziende superano i 250 dipendenti.

Ma le cose stanno cambiando: l'evoluzione nel decennio precedente la pandemia fa intravedere infatti un graduale processo di concentrazione, con l'aumento del peso delle aziende con almeno 250 addetti. In regione il saldo è positivo di 23 aziende e 16.937 addetti.

E' il risultato di una nuova ricerca della Fondazione Nordest, il think tank di Confindustria Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trento.

«La composizione per dimensione di impresa dei sistemi imprenditoriali nelle regioni del Nord d'Italia non mostra differenze rilevanti, in primis tra il Nordest e il Nordovest, dove risulta solo leggermente superiore la quota di microimprese, ovvero sotto i 10 addetti, e leggermente inferiore quella delle piccole tra i 10 e i 49 addetti» segnalano Silvia Oliva e Luca Paolazzi, rispettivamente ricercatrice senior e direttore della Fondazione Nordest.

Osservando le regioni nordestine, Veneto, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia presentano quote identiche delle diverse classi dimensionali. Ovunque le imprese grandi sono una rarità. Il Veneto rispetto all'Emilia-Romagna presenta in valori assoluti un numero di imprese maggiore di oltre 25mila unità.

Tra il 2011 e il 2019, periodo segnato dalla crisi dei debiti sovrani, Nordest e Nordovest hanno avuto una riduzione complessiva del numero delle imprese, concentrata tra le microaziende, particolarmente rilevante in Emilia-Romagna (-19.969 unità).

La crescita nelle imprese con più di 250 addetti riguarda ovviamente anche i dipendenti: il dato è superiore al 30% nel Nordovest e sopra il 20% nel Nordest. Tra il 2022 e il 2019 all'interno dei differenti settori a Nordest è significativa la riduzione in termini di imprese registrata nel commercio in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Emilia-Romagna con percentuali superiori al 17%. Parimenti importante la contrazione nel settore dell'alloggio e ristorazione che perde il 16,9% in Friuli Venezia Giulia, il 15,9% in Emilia-Romagna e il 10,5% in Veneto. In crescita quasi in ogni territorio il settore dei KIBS (aziende che forniscono servizi ad alto contenuto di conoscenza), con un massimo di +8,1% registrato in Veneto, mentre l'Emilia si ferma al 4,5%. Il loro peso sul totale delle attività cresce ovunque a fronte, viceversa, di una riduzione delle costruzioni e dell'industria in senso stretto.

> Negli anni tra il 2011 e il 2019 sono scomparse soprattutto le aziende di piccolissima dimensione

> Si assiste ad un fenomeno di concentrazione con l'aumento delle società con più di 250 addetti

Le regioni nordestine presentano una quota più elevata di aziende manifatturiere low tecnology, rispetto al Nordovest. In Emilia-Romagna si registrano aziende high-tecnology pari al 2%. In Veneto sono l'1,4%, mentre in Fvg sono l'1,7%.

Tra il 2011 e il 2019 il Nordest ha registrato una crescita del fatturato delle imprese di oltre 11 punti percentuali a fronte di un aumento del 3,9% del Nordovest. Tra le regioni nordestine la dinamica è stata più significativa in Trentino-Alto Adige (26,6%) e in Friuli-Venezia Giulia (16,6%), mentre il dato emiliano risulta in linea con quello della ripartizione. Sotto l'8% la dinamica del Veneto il cui contributo al fatturato complessivo è pari al 41%, parimenti a quello dell'Emilia-Romagna, sebbene quest'ultima pesi in meno in termini di imprese (39% Emilia e 42% Veneto).—

LA FILIERA DEL BOSCO

Legno, nasce in Fvg il primo Cluster

UDINE

Nasce in Fvg il primo forestry cluster d'Italia. È il risultato della trasformazione della cooperativa Legno Servizi, dal 1995 punto di riferimento importante per il sistema bosco-legno della regione. «Una modifica epocale per la nostra società cooperativa la quale, in questo modo, si posiziona come soggetto a supporto delle imprese boschive e delle segherie di prossimità, ossia quelle che utilizzano il legno "Made in Fvg" come materiale principale nella propria produzione – spiega il presidente di Legno Servizi, Carlo Piemonte -. Quindi, una società che sarà costituita di soli soci privati attivi nelle filiere specifiche del bosco-legno Fvg per consentire una efficace valorizzazione della materia prima legnosa».—

MARTEDÌ CON IL NOSTRO GIORNALE

Logistica e traffici come Covid e guerra stanno cambiando i modelli aziendali

Il mensile Nordest Economia sulle risposte delle imprese: reshoring, diversificazione delle forniture, acquisizioni estere

Maurizio Caiaffa

L'approvvigionamento delle merci e la logistica sono usciti sconvolti dalla pandemia. I porti cinesi bloccati, il Canale di Suez paralizzato da un incidente e poi dall'impossibilità di smaltire velocemente il sovraccarico conseguente, la mancanza di container, il rincaro dei noli marittimi. Tutti aspetti di una stessa crisi globale scoppiata con la ripresa successiva alle fasi più difficili della epidemia da coronavirus. Ne parliamo nel numero del mensile Nordest Economia in uscita martedì prossimo 21 giugno.

In effetti la guerra in Ucraina si è innestata su uno scenario già difficile, aggiungendo oltre al carico di sangue e dolore, specifiche emergenze economiche, anche nel campo dei trasporti globali delle merci. È uno scenario, tuttora in evoluzione, che non ha lasciato immobili le imprese, chiamate a riprogettare il proprio funzionamento e le proprie relazioni con clienti e fornitori. Il che comporta che proprio i problemi mondiali della logistica, che poi è il modo stesso in cui sta cambiando l'economia globale, abbiano rappresentato un motore potente di una trasformazione tuttora in atto proprio nelle imprese e nelle loro reciproche relazioni.

GEOPOLITICA IL GIORNALISTA LUCIO CARACCIOLO È DIRETTORE DELLA RIVISTA DI GEOPOLITICA LIMES

Una delle risposte adottate è l'accorciamento della catena delle forniture. Secondo una indagine per Nordest Economia di Intesa Sanpaolo presso i propri gestori, già a fine 2021 emergeva con chiarezza la tendenza ad una revisione. Circa il 60% dei gestori dichiarava di aver osservato un ripensamento nelle politiche di approvvigionamento della propria clientela verso fonti più vicine, rivolgendosi, in particolare, a fornitori della stessa regione o comunque basati in Italia. Nel Nordest questa percentuale era addirittura superiore ed era pari a circa il 66%: di questi il 25,2% indicava un maggior ricorso a fornitori in regione, il 18,4% in altre regioni italiane e il 22,2% in Europa. Insomma una delle risposte è stato il reshoring, il "rimpatrio" delle basi produttive dall'Estremo Oriente a territori meno remoti.

Un'altra risposta possibile è stata la diversificazione delle fonti di approvvigionamento di materie prime e semilavorati, specialmente dopo che alla pandemia si è aggiunto il secondo disastro epocale dei nostri anni, vale a dire la guerra in Ucraina. Poi ci sono le imprese più attrezzate sul piano dimensionale e su quello della ramificazione internazionale. Una strategia perseguita da questa élite è stato lo shopping internazionale e l'apertura di stabilimenti nei mercati dei clienti finali, ad esempio negli Stati Uniti.

Complessivamente, il mondo è diventato sicuramente diverso rispetto agli anni d'oro della globalizzazione. E l'esito di tutto il processo in corso non è ancora del tutto definito. Come afferma Lucio Caracciolo, direttore della rivista di geopolitica Limes, «è prematuro ipotizzare che il mondo possa evolvere verso due blocchi ben distinti. È più probabile, e i segnali ci sono già, – sottolinea Caracciolo – che emergano tendenze autarchiche, con le produzioni che vengono trasferite in patria o spostate da un Paese all'altro».—

NORDESTECONOMIA

MARTEDÌ 21 GIUGNO 2022 | a cura di Maurizio Caiaffa | nordesteconomia@gedinewsnetwork.it

ALL'INTERNO

GLI SCENARI
MAURA DELLE CASE
Il grande tsunami innescato dal rimbalzo del post pandemia

ROBERTA PAOLINI
Le distanze? Un rebus E la catena del valore viene accorciata

LE INTERVISTE
LUIGI DELL'OLIO
Caracciolo: mondo con un futuro incerto e più autarchico

PIERCARLO FIUMANÒ
Scocchia: sui mercati resilienza e coraggio contro la tempesta

I CASI
NICOLA BRILLO
Siderurgia a corto di bramme e rottame «Ci adattiamo»

ELENA DEL GIUDICE
Electrolux rallenta: scarsità di microchip e aumento dei prezzi

LOGISTICA E MERCI IL GRANDE INGORGO

LE IMPRESE DI FRONTE AL NUOVO CONTESTO

Potente fattore di cambiamento

MAURIZIO CAIAFFA

L'approvvigionamento delle merci e la logistica sono usciti sconvolti dalla pandemia. I porti cinesi bloccati, il Canale di Suez paralizzato da un incidente e poi dall'impossibilità di smaltire velocemente il sovraccarico conseguente, la mancanza di container, il rincaro dei noli marittimi. Tutti aspetti di una stessa crisi globale scoppiata con la ripresa successiva alle fasi più difficili della epidemia da coronavirus. La guerra in Ucraina si è innestata su uno scenario già difficile, aggiungendo oltre al carico di sangue e dolore, specifiche emergenze economiche, anche nel campo dei trasporti globali delle merci.

È uno scenario, tuttora in evoluzione, che non ha lasciato immobili le imprese, chiamate a riprogettare il proprio funzionamento e le proprie relazioni con clienti e fornitori. Il che comporta che proprio i problemi mondiali della logistica, che poi è il modo stesso in cui sta cambiando l'economia globale, abbiano rappresentato un motore potente di una trasformazione tuttora in atto nelle imprese e nelle loro reciproche relazioni.

Anche le imprese del Nordest hanno dovuto reagire, hanno dovuto cambiare pelle. Si pensi alle strategie che sono venute emergendo negli ultimi mesi e di cui cerca di dare conto questo numero del mensile Nordest Economia. Si pensi ad esempio al reshoring. Il ritorno delle produzioni dal Far East è una scelta strategica in risposta a una globalizzazione percepita un tempo come salvifica, ma di cui dopo la pandemia e la guerra tutti avvertono i limiti. Di qui la ricerca da parte delle imprese di catene di approvvigionamento più corte, e quindi il ritorno delle produzioni delocalizzate in Paesi più vicini, meglio se europei.

Non è l'unica risposta delle imprese a un mondo diventato più insicuro e più fragile. Quelle più strutturate e meglio attrezzate in termini di internazionalizzazione, seguono i propri grandi clienti fin nei rispettivi mercati, e così accorciano più sofisticato le catene delle forniture. A questo proposito, non sono poche le imprese che aprono stabilimenti o acquisiscono aziende negli Stati Uniti, il mercato che per il momento promette ancora la crescita che altrove ha assottigliato la propria forza.

Resta che questa fase di grande cambiamento porta con sé anche importanti emergenze cui fare fronte. La diversificazione delle fonti di approvvigionamento è forse la più importante. Il settore siderurgico, storicamente collegato con Ucraina e Russia per le forniture di semilavorato e rottame, è alle prese con un problema che riguarda anche altri settori e che rischia di protrarsi a lungo e di diventare strutturale. Una parte importante di un mondo che ha cambiato fase. E che continua a farlo.—

La copertina del mensile Nordest Economia di martedì prossimo

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 5.13 e tramonta alle 21.04
La Luna Sorge alle 00.45 e tramonta alle 10.54
Il Santo Corpus Domini
Il Proverbio
Il bon vin nol à bisugne di frascje
Il buon vino non ha bisogno della frasca

La città che cambia

L'assessore Giulia Manzan e, a destra, un rendering delle nuove case

San Domenico, 6 mesi decisivi Programmati i primi traslochi

Ater e Comune metteranno a disposizione due ditte per i trasferimenti. Approvata la variante al Prgc

Christian Seu

I rigidi piani di finanziamento ministeriali impongono uno slalom contro il tempo tra i paletti strettissimi delle scadenze. A San Domenico, dove saranno realizzati 112 nuovi alloggi di edilizia convenzionata, hanno un'agenda fitta di circoletti rossi: il primo è segnato sulla data del 31 dicembre di quest'anno, quando gli edifici oggi occupati da 67 famiglie andranno sgomberati. Comune e Ater sono sostanzialmente pronti a fissare le date dei primi traslochi: l'agenzia territoriale per l'edilizia residenziale ha già individuato la ditta che si occuperà del facchinaggio, mentre gli uffici di palazzo D'Aronco completeranno a stretto giro di posta le procedure per l'affidamento dell'incarico a un'azienda che coadiuverà le famiglie interessate ai traslochi, temporanei o definitivi che siano. I primi scatoloni saranno imballati di certo entro l'estate: alcune famiglie, tra le prime ad aver individuato la propria exit strategy con Ater, potrebbero trasferirsi nei nuovi appartamenti già tra luglio e agosto.

SCATOLONI E MOBILI

Una decina di nuclei familiari ha già messo nero su bianco l'accordo con l'agenzia, altri venti hanno raggiunto un'intesa di massima che sarà formalizzata nell'arco delle prossime settimane, ritardata soltanto perché gli alloggi di destinazione sono interessati da lavori di restauro. «Abbiamo individuato la ditta che si occuperà del trasloco: impacchetterà i materiali delle famiglie, li caricherà e li porterà nelle nuove abitazioni e così sarà fatto per i mobili», conferma il direttore di Ater Udine, Lorenzo Puzzi. Non ci saranno spese per le famiglie, a meno di richieste specifiche (l'adattamento dei mobili, ad esempio): l'ente ha comunque previsto nell'ambito dell'affidamento all'azienda che si è aggiudicata l'appalto una quota per gestire eventuali imprevisti. L'obiettivo, fissato nel rigido cronoprogramma imposto dai bandi del Pnrr, è arrivare alla fine dell'anno con i traslochi completati.

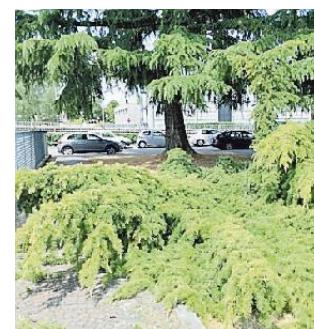
L'ITER

Nei giorni scorsi la giunta comunale ha approvato la scheda norma con cui viene rimodulata parte della destinazione d'uso dell'area oggetto del maxipiano di riqualificazione, finanziato con i fondi del Programma innovativo per la qualità dell'abitare (Pinqua). Una variante al piano regolatore che sarà portata all'attenzione della commissione consiliare prima e del Consiglio comunale poi, e che individua gli spazi destinati a parcheggi, aree verdi attrezzate, orti urbani e giardini: «Non ci saranno soltanto parcheggi pubblici: ogni appartamento avrà almeno un posto auto garantito – spiega l'assessore comunale all'Urbanistica, Giulia Manzan –. Abbiamo inoltre inserito nel piano il tracciato della pista ciclabile lungo via della Faula, mentre è prevista la realizzazione di due aree attrezzate: una sarà una sorta di giardino dello sport, l'altra avrà giochi e attrezzature pensate in maniera specifica

LA SEGNALAZIONE

Grosso ramo di pino cade in via Zuglio: «Non è il primo caso»

Un altro grosso ramo caduto. Ancora una volta in via Zuglio. È accaduto venerdì verso le 13. «Non è la prima volta e per questo ci chiediamo quando, l'amministrazione comunale darà una risposta ai residenti che da tempo chiedono la messa in sicurezza della strada».

La segnalazione è di una nostra lettrice, Luisa Orsaria, e arriva un paio di mesi dopo la protesta della stessa Orsaria e di altri residenti della zona, di via Tolmezzo, laterale appunto di via Zuglio. «Da tre anni attendiamo una risposta dall'amministrazione comunale – avevano raccontato –. Inutili le segnalazioni sulla pericolosità dei pini marittimi: i rami cadenti e sporgenti, i tronchi inclinati e pericolanti e il manto stradale completamente dissestato dalla crescita delle radici renderebbero necessario e urgente un intervento. «Sulla stampa continuano ad apparire articoli dedicati alla sistemazione di varie strade cittadine, ma della sicurezza della nostra via, a partire dall'incrocio con via Pontebba non si fa mai menzione». —

Il grosso ramo a terra

DOMANI

L'ateneo ricorda Roberto Gusmani

A quasi 13 anni dalla scomparsa di Roberto Gusmani, già rettore dell'Università di Udine e insigne glottologo di fama internazionale, l'ateneo organizza un convegno per ripercorrere la figura e l'opera di questo caposcuola sul plurilinguismo, la diversità linguistica e le lingue minoritarie. "Ricordando Roberto Gusmani" è il titolo dell'appuntamento in programma domani, alle 15, nella sala convegni intitolata a Gusmani, a palazzo Antonini a Udine (via Petracco 8). Il convegno, promosso dal dipartimento di Studi linguistici e del patrimonio culturale, si potrà seguire anche online al link https://tinyurl.com/27fhk2vs.

Porteranno i saluti iniziali il prorettore Angelo Montanari, la direttrice del dipartimento, Linda Borean, e Raffaella Bombi e Vincenzo Orioles, allievi del professor Gusmani. Il convegno riprenderà alcuni dei temi centrali della ricerca del professor Gusmani, ai quali aveva dedicato alcuni numeri tematici della rivista "Incontri Linguistici" che fondò insieme a Franco Crevatin dell'Università di Trieste. Lo stesso Crevatin, assieme a Carlo Consani, Paolo Di Giovine e Paola Dardano parleranno di linguistica greca e ittitologia. —

per i più piccoli».

LA PROGETTAZIONE

Venerdì si sono chiusi i termini per la presentazione delle candidature dei progettisti e degli studi professionali interessati a occuparsi della progettazione definitiva ed esecutiva della parte di intervento di competenza del Comune (è il lotto che il piano individua con la lettera B), che dovrà ricalcare le linee tracciate dal preliminare, elaborato dallo studio La Varra. Sono quattro le proposte arrivate: la commissione di gara le valuterà nei prossimi giorni. Per velocizzare le procedure il Comune ha stretto un'intesa con Invitalia, agenzia governativa che coadiuverà palazzo D'Aronco nella predisposizione degli atti di gara, in particolare in relazione alle procedure di gara, al servizio di direzione lavori e sicurezza, alla verifica dei progetti, al collaudo tecnico-amministrativo. —

Supporto ai residenti per organizzare i traslochi e «per accogliere chi arriverà ad abitare qui»
La preoccupazione di alcuni abitanti: «Attendiamo ancora di conoscere il nostro futuro»

Il comitato affiancherà le famiglie «Aiuteremo chi si trasferisce»

LE VOCI DAL RIONE

«Mia mamma è nata in questo quartiere. A 83 anni non è certamente facile pensare a un trasloco, immaginare un futuro in un'altra abitazione». Monica Marcolongo segue in prima persona l'iter che porterà i genitori ottuagenari ad abbandonare il loro appartamento di San Domenico, che si trova in uno degli edifici che saranno demoliti per ricavare i nuovi appartamenti, realizzati grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Programma nazionale della qualità dell'abitare. La famiglia Marcolongo ha visitato nei giorni scorsi il nuovo appartamento individuato assieme all'Ater e avrà ora qualche giorno di tempo (otto in tutto) per fornire una risposta, «che dovrebbe essere positiva», spiega la figlia della coppia. Non manca qualche perplessità di ordine meramente logistico: «Il guardaroba che si trova nella casa che i miei genitori dovranno lasciare non entra nell'abitazione che occuperanno a partire dai prossimi mesi», racconta. Dettagli o poco più, specie se raffrontati alle difficoltà che Ater e Comune stanno riscontrando con i "resistenti", poco inclini ad abbandonare il loro appartamento a San Domenico. Delle 67 famiglie soltanto dieci devono essere ancora contattate, dopo che nelle scorse settimane Ater ha cercato di trovare una soluzione che potesse accontentare i residenti nel corso dei colloqui one-to-one convocati a cadenza regolare a partire dallo scorso inverno. Il comitato nato per coordinare le iniziative dei residenti in questi mesi ha sempre privilegiato la via del dialogo e della diplomazia, incontrando a più riprese gli inquilini degli appartamenti alle prese con problematiche specifiche, gli enti che hanno promosso il maxipiano di riqualificazione del rione e le associazioni coinvolte nel progetto.

«Ci siamo offerti per dare una mano alle famiglie che saranno interessate dai traslochi – spiega la portavoce del comitato, Simona Longhitano –. Ci coordineremo con le associazioni già coinvolte per tentare di minimizzare i disagi e aiutare concretamente i residenti interessati dai trasferimenti. E quando verrà il tempo ci proporremo come supporto per l'accoglienza delle famiglie che arriveranno a San Domenico per prendere possesso degli appartamenti che saranno realizzati nell'ambito del progetto». Longhitano sintetizza anche le preoccupazione degli abitanti del quartiere «che ancora non sono stati convocati per il secondo colloquio», quello decisivo per individuare l'appartamento di destinazione. «C'è il timore di avere poca scelta e dunque poco margine di manovra», evidenzia la portavoce del comitato.

Nel corso del colloquio alle famiglie vengono prospettate due o tre potenziali soluzioni tra le quali scegliere: una volta selezionata l'opzione più congeniale, i nuclei familiari vengono accompagnati a visitare l'appartamento scelto. A quel punto hanno otto giorni di tempo per formalizzare la propria adesione alla proposta o eventualmente motivare il rifiuto.

Entro il 31 dicembre Comune e Ater dovranno aver definito l'uscita degli inquilini, mentre entro il 31 marzo dovranno essere avviati i lavori che, per evitare di perdere i finanziamenti, dovranno essere conclusi entro il 2026. —

CHR.S.

Nuclei familiari alle prese con dubbi di natura logistica sui traslochi

Tempi stretti per il cantiere: entro il 2026 i lavori dovranno essere finiti

L'area interessata dal progetto e, a destra, una ricostruzione grafica. In alto la protesta di gennaio

CATENA › COLLANE, ORECCHINI E BRACCIALI A MAGLIE DAI FORMATI MAXI, IN ORO O SMALTATI, RENDERANNO COOL I LOOK ESTIVI SIA DI GIORNO CHE PER LA SERA

Parola d'ordine: esagerare in forma e colore

Coloratissimi e in formato maxi. I gioielli dell'estate 2022 si fanno vistosi per arricchire ogni nostro outfit, da quello scelto per trascorrere una giornata al mare a quello perfetto per una magica notte da ricordare.

IL MUST

Anche quest'anno la catena si riconferma essere il trend di stagione. Indossata intorno al collo o come orecchini pendenti, l'importante è che sia in formato oversize.
Tra i materiali, insieme ai classici oro e argento, spiccano lavorazioni in resina, smalto e cristalli.
I colori riprendono le sfumature della terra: dal rosso mattone al marrone passando per il verde e il turchese. Non mancano però tinte più accese: sì a nuance fluo capaci di dare maggior risalto alla nostra abbronzatura.
Come visto in passerella, la collana a maglie non è prerogativa solamente di look basic e sportivi. Seppur insolito, la tendenza la vede infatti anche abbinata ad eleganti perle.
Per quanto riguarda invece i bracciali a catena, questi vanno rigorosamente indossati in gran numero, senza preoccuparsi della differente tipologia e stile di maglia.

A LOBO O PENDENTI

Se gli orecchini a lobo rimangono pur sempre un evergreen, per l'estate 2022 il tocco cool lo danno sicuramente i maxi pendenti.
Ingombranti e forse anche un po' pesanti, gli orecchini di stagione si distinguono per le sue forme insolite: silhouette tratte dal mondo marino o della natura in generale, così come maxi figure geometriche si sostituiscono ai classici cerchi.
Direttamente dagli anni '80 torna il modello chandelier. Una cascata di perline colorate e smaltate o di preziosissimi diamanti penderà dai nostri lobi sino ad arrivare - nelle versioni più estreme - a toccare le nostre spalle. Tutt'altro che minimal, questi vistosi orecchini apprezzati già centinaia di anni fa dalle donne orientali, sono capaci di rendere ogni outfit elegante e ricercato.
Con la bella stagione arriva anche il desiderio di esotico. Ecco quindi che i maxi pendenti trovano ispirazione anche dall'universo etnico. Impreziositi da pietre colorate, dettagli come gocce e piume, essi si abbinano a collane con amuleti e numerosi anelli. Con indosso una maxi gonna ampia e top all'uncinetto, saranno il tocco finale per un perfetto look boho-chic da sfoggiare durante una serata in riva al mare.

Dai lobi sino alle spalle: gli orecchini chandelier sono la tendenza dell'estate 2022

LA COLLANA A MAGLIE CON DETTAGLI BRILLANTI

FORMATI GRANDI E COLORATI PER I NOSTRI ORECCHINI

› IL MODELLO CHANDELIER

Un'ispirazione che viene da lontano

Nati centinaia e centinaia di anni fa in Oriente, questo modello di orecchini vede la propria fortuna nella Francia del 1700. Divenuti sinonimo di eleganza e sofisticatezza, sono apprezzati ancora oggi, sia in versione bigiotteria che in quella di alta gioielleria, con dettagli di pietre preziose e diamanti

IL DIBATTITO

Cicloturisti in via Anton Lazzaro Moro si dirigono verso il centro cittadino. Molti lamentano la mancanza di segnaletica

Piste ciclabili in città «L'ennesimo errore»

Opposizioni e associazioni: in Mercatovecchio soltanto pedoni AbicitUdine: «Biciclette spinte a mano? Facciamo ridere»

Alessandro Cesare

L'idea di far coincidere l'area pedonale di via Mercatovecchio con un tratto della pista ciclabile "Alpe Adria" ha scatenato le opposizioni e quelle associazioni che ambiscono a guidare la città. Se per il raggruppamento di commercianti "Amici di Mercatovecchio", guidato da Gianni Croatto, la scelta dell'amministrazione comunale di spostare il tracciato della ciclovia da via Zanon a via Mercatovecchio ha portato solo alla richiesta di imporre agli amanti delle due ruote di portare la bici a mano, per i gruppi politici di Pd, Prima Udine, Siamo Udine, M5s e per le associazioni Spazio Udine e Costruire futuro, fondere aree pedonali con una pista ciclabile rappresenta un errore.

«Una ciclovia identifica un percorso protetto, riservato alle biciclette – rileva il capogruppo dem Alessandro Venanzi –. Far passare la Alpe Adria in una strada pedonale è una contraddizione in termini. Dobbiamo dare ai nostri turisti delle informazioni chiare e dei motivi validi per fermarsi nella nostra città. Serve programmazione e una seria strategia turistica, Udine se lo merita».

Per Enrico Bertossi, capogruppo di Prima Udine, «l'amministrazione ha risolto il problema alla radice vista la densità di tavolini, spesso deserti, che impediscono il passaggio persino a piedi se ci sono più persone a passeggio». Domenico Liano, capogruppo dei grillini è convinto: «Piazza Mercatovecchio non va considerata una pista ciclabile. È assurdo pensare a un salotto come se fosse un garage. La ciclovia può passare rasente nelle vicinanze, ma non tra un tavolino e l'altro, e non in mezzo a chi passeggia. Da troppo tempo si affronta la questione Mercatovecchio con idee confuse e atteggiamenti accomodanti per soddisfare "questo e quello", senza alcuna condivisione tra le parti politiche».

Perplesso anche Lorenzo Patti di Siamo Udine: «La città deve essere disegnata con i cittadini e il turismo ciclabile deve essere un'opportunità e non creare disagi per ciclisti e pedoni. Questa amministrazione non ha ancora compreso quale visione di arredo urbano e di turismo sostenibile vuole perseguire».

Il dibattito, sulla vicenda di una via Mercatovecchio condivisa con i ciclisti, ha animato anche i social, dove si contano centinaia di commenti. Molti i contrari a questa ipotesi, ma c'è anche chi ricorda cosa avviane nelle città del Nord Europa, dove le ciclovie passano nei centri storici senza sollevare polemiche. Con tratti in cui il ciclista deve procedere spingendo le due ruote.

Chi non nasconde la propria contrarietà al progetto dell'amministrazione è Spazio Udine, rappresentata da Ivano Marchiol: «Mercatovecchio è pedonale e tale deve rimanere. Non può certo essere un luogo in cui incanalare una ciclovia, come non poteva essere il luogo delle auto. Come si può ritenere realistico vedere le carovane di cicloturisti con bici cariche di borse che, giunti ai margini di Mercatovecchio, scendono dalla sella e si mettono a spingere?». Antonella Eloisa Gatta di Costruire Futuro è certa che «le proposte dell'associazione "Amici di via Mercatovecchio" siano valide per una Udine di 30 anni fa, e non per una città proiettata al futuro». Infine, l'associazione Fiab aBicit: «Appena approvato a maggioranza in consiglio comunale il biciplan ecco il primo cambiamento. Prona alle richieste dei commercianti, che volevano via Mercatovecchio aperta alle auto, la maggioranza annuncia la pista ciclabile Mercatovecchio, ma che le bici dovranno essere condotte a mano. In sede di discussione avevamo già evidenziato come non fosse consigliabile portare tutto il traffico ciclabile della pista di via Cosattini su via Mercatovecchio per la caratteristica della via, ma la maggioranza non ha condiviso. La ciclabile di via Cosattini rimane oppure no? Vogliamo farci ridere da tutta Europa con una "pista ciclabile a mano"?».—

PLACE SANT JACUM — ANDREA VALCIC

Sempre più turisti viaggiano su due ruote

Udine, via Vittorio Veneto, ore 9 circa di un venerdì da bollino rosso. Davanti ai miei occhi, lungo la strada deserta, sfila un folto gruppo di ciclisti. Saranno circa una trentina, di tutte le età. Tante le donne. Biciclette semi professionali, con tanto di sacche appese. Avanzano a passo d'uomo e, visti i calzetti che spuntano dai sandali di alcuni di loro, deduco che debbano essere austriaci o tedeschi.

Caschetto regolare in dotazione, magliette dai colori e dalle scritte eguali, evidenziano l'appartenenza a qualche circolo o associazione. Passano davanti al Duomo, ma sembrano non accorgersene. Puntano dritti verso via Aquileia per proseguire poi, credo, verso la Bassa e Grado.

Nemmeno il tempo di una sigaretta che transita un altro "trenino" di pedalatori: questi devono essere nostrani viste le dimensioni ridotte delle borse con cui viaggiano.

In piazza Libertà eccoli i veri protagonisti delle ciclabili regionali: hanno un qualche cosa di particolare che li contraddistingue, quasi uno stile, confortato e supportato dalla meccanica dei mezzi usati, dalla disposizione del bagaglio, da come stanno sul sellino, sino all'eleganza dei guantini che indossano.

Insomma, tanto per farla breve, in un paio d'ore di permanenza in centro, avrò contato un centinaio di cicloturisti.

Sarà pure stato un caso, ma tutto ciò in contemporanea e dopo aver letto la dichiarazione dell'assessore comunale al turismo Maurizio Franz che segnalava su queste pagine, come i due terzi del flusso turistico di questo inizio estate, passassero per il Friuli. Non soltanto, ma che la punta più evidente di questo dato fosse rappresentata proprio da quanti stanno percorrendo in questi giorni la ciclovia Alpe Adria. E aggiungeva: «Sono persone che arrivano, si fermano per scoprire Udine e contribuiscono a riempire i locali e le strutture ricettive».

Sinceramente spero sia così, ma ho l'impressione che, nonostante questa boccata d'ossigeno provocata dalla moda, divenuta oramai realtà consolidata, delle due ruote, la nostra città resti ancora una zona di passaggio, che prosegua quel "mordi e fuggi" che ha, purtroppo, penalizzato il capoluogo friulano ormai da troppo tempo. Il mio pessimismo non nasce dalla mancanza di iniziative, di manifestazioni di cui, onestamente la città è piena, dalla bellezza di luoghi e monumenti, dall'atmosfera che si respira nei locali o dall'offerta eno– gastronomica, bensì dalle caratteristiche del "popolo ciclista".

Nomade per natura, curioso e attento, alla ricerca di un nuovo modo di fare vacanza, ma insieme di affrontare la vita quotidiana con una visione alternativa. A questo punto, penso che pure l'offerta debba adeguarsi, proponendo una permanenza che si raccordi con questa "ideologia".

Passare, dopo aver pedalato tanti chilometri, per via Cosattini e via Zanon tra le auto che sfrecciano e quelle parcheggiate in mezzo alla strada, non è proprio un bel biglietto da visita per una città che si vorrebbe a misura d'uomo. —

LA MANIFESTAZIONE

Arriva il Giro handbike: via e arrivo in Giardin Grande

Udine ospiterà oggi la quarta tappa del Giro Handbike 2022. Gli atleti si sfideranno su un circuito cittadino, con partenza e arrivo in piazza Primo Maggio. La gara inizia alle 11 e si dovrebbe concludere verso le 12.30. Sono 85 i partecipanti, provenienti da tutta Italia, dall'Austria e dalla Slovenia.

«I temi della promozione dell'attività sportiva intesa come elemento necessario per uno stile di vita sano e dell'accessibilità come diritto fondamentale del cittadino sono per questa amministrazione, fin dal suo insediamento, in cima alla lista delle priorità – ha commentato l'assessore comunale allo Sport, Antonio Falcone –. In questo senso il fatto che la città ospiti la quarta tappa del Giro Handbike ci riempie di orgoglio non solo per la portata internazionale dell'evento». È confermata la presenza di Rino De Candido, ct della Nazionale italiana Paralimpica. Appuntamento alle ore 10.50 in piazza Primo Maggio per la presentazione delle maglie ufficiali del Giro.

Sono previste limitazioni alla viabilità: divieto di sosta da mezzanotte alle 16 in piazza Primo Maggio, in viale della Vittoria nel tratto compreso tra piazza Primo Maggio e via Diaz e in piazzale D'Annunzio nel segmento tra la rampa di salita di XXIII Marzo e viale Ungheria. Nelle stesse aree, divieto di transito tra le 6 e le 16. Divieto di transito dalle 10 alle 13 circa, lungo in piazza Primo Maggio, viale della Vittoria, via Diaz, piazzale Del Din, piazzale Oberdan, viale Trieste (carreggiata ovest), viale XXIII Marzo (carreggiata ovest), piazzale D'Annunzio (salita rampa, poi parte nord lato via Bertaldia), viale Ungheria (carreggiata est), via dei Missionari, piazza del Patriarcato, piazza Primo Maggio. Ieri nella chiesa di san Francesco il convegno "Sport è vita", al quale è intervenuta anche Katia Aere, spilimberghese, medaglia di bronzo alle Paralimpiadi di Tokyo 2020 nella handbike categoria Wh5.—

I partecipanti alla conferenza di ieri alla chiesa di San Francesco

LA CERIMONIA

L'istituto Malignani intitola la biblioteca al poeta Cappello: «Fu coraggioso»

L'ex docente: «Sbocciò con la poesia dopo la sofferenza»
Il dirigente Carletti: «La sua fu una vita significativa»

La biblioteca del Malignani intitolata da ieri a Cappello. In alto i partecipanti alla cerimonia (FOTO PETRUSSI)

Alessandro Cesare

«L'ho conosciuto come ragazzo che già dimostrava interesse per la letteratura e grande capacità nella scrittura. Da adulto, l'ho ritrovato come poeta». Giulia Rinaldi è una delle insegnanti che al Malignani ha accolto Pierluigi Cappello dopo l'incidente che l'ha costretto su una sedia a rotelle. C'era anche lei, ieri, nell'istituto udinese, alla cerimonia per l'intitolazione della biblioteca al poeta friulano scomparso nel 2017. «Ricordo un ragazzino arrivato in classe su una sedia a rotelle. Avrà avuto 16 o 17 anni. Si è messo in ultimo banco, e ha sempre seguito le mie lezioni con uno sguardo molto attento». Rinaldi all'epoca insegnava italiano, una delle materie preferite da Cappello.

ANDREA CARLETTI
DIRIGENTE SCOLASTICO DELL'ISTITUTO MALIGNANI

«Era un momento di grande sofferenza fisica per lui, e difatti ricordo che non riuscì a terminare l'anno scolastico per sottoporsi a un intervento chirurgico. Andai a trovarlo in ospedale, e gli regalai "Il nome della Rosa" di Umberto Eco. Avevo capito il suo interesse per la lettura. Poi l'ho perso di vista, ritrovandolo già poeta». La professoressa Rinaldi ha condiviso la scelta di dedicare la biblioteca della scuola a Pierluigi, «capace di affrontare con coraggio la sua sofferenza e di sbocciare grazie alla poesia».

Quella di ieri è stata una cerimonia «semplice e significativa», come la definisce il dirigente del Malignani, Andrea Carletti, «come ci immaginiamo fosse la vita di Cappello». Per l'occasione sono intervenuti non solo l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, il presidente del Consiglio d'istituto Michelangelo Giumanini, la professoressa e scrittrice Antonella Sbuelz, ma anche diversi amici del poeta e un gruppo di ragazzi guidati dal professor Damiano Cantone, protagonisti nella realizzazione del video "Sulle tracce del giovane Cappello" (progetto sostenuto da Regione Fvg e Cec).

«La presenza di Cappello, nella nostra scuola, l'abbiamo sempre avvertita – ricorda Carletti – un ex allievo che ha portato avanti un percorso faticoso nella vita, ricevendo il massimo riconoscimento come poeta. Volevamo che per i ragazzi non fosse un nome come tanti, per questo è nata l'iniziativa del video». Un lavoro apprezzato innanzitutto dall'assessore Gibelli: «Abbiamo avuto prova che i giovani sono in grado di impegnarsi a studiare l'opera di Cappello, creando un proprio autonomo prodotto culturale. Questo è fare cultura. Cappello è stato un grande poeta di cui non abbiamo ancora capito appieno la portata dell'impatto che ha avuto e potrà ancora avere sulle giovani generazioni». —

LA DENUNCIA DEL GARANTE

Contagi in carcere: «Tamponi ridotti e niente isolamento»

Il garante Franco Corleone

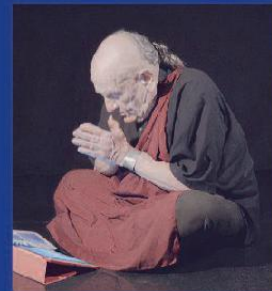
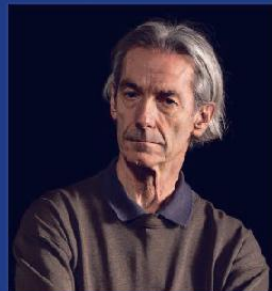
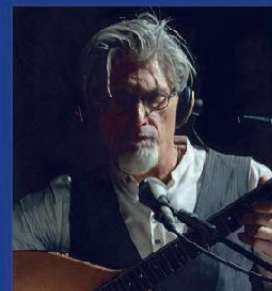
A settembre è previsto l'avvio dei lavori per la ristrutturazione degli spazi del carcere di via Spalato, per un importo di 4, 5 milioni di euro. Nell'attesa che i detenuti abbiano a disposizione un nuovo polo formativo e culturale, il garante delle persone private della libertà personale, Franco Corleone, ha voluto riunire al caffè Caucigh il Coordinamento per il carcere di Udine, a cui fanno parte realtà del terzo settore e cooperative, enti di formazione, associazioni specializzate nell'accoglienza, Caritas e Università. Più che dedicarsi alla programmazione futura, però, il confronto si è concentrato sulle criticità attuali della casa circondariale, a cominciare dal sovraffollamento e dal nuovo focolaio Covid sviluppatosi qualche giorno fa. «In via Spalato oggi ci sono 129 detenuti a fronte di una capienza di 86 – ricorda Corleone –. I positivi sono 49, che scontano l'assenza di tamponi periodici e la carenza di spazi dedicati all'isolamento. La situazione è tornata a essere insostenibile». Nel 2022 saranno venti le persone che termineranno il loro periodo di pena: «Perché non pensare subito a misure alternative per limitare il problema del sovraffollamento?», si è chiesto il garante. «È il momento di intervenire, non si può procrastinare sempre la decisione». Per Corleone il carcere di Udine sta diventando «una discarica sociale», un «luogo dei "senza": senza scuola, senza attività, senza incontri». Il garante fa quello che può, facendosi portavoce di una serie di proposte che faticano a essere accettate. Tra i progetti la costruzione di un progetto partecipato, «con l'ambizione di far divenire Via Spalato un modello», anche nella progettazione delle celle. Tra gli obiettivi di Corleone da qui a un anno, rientrano anche la presenza di un ufficio anagrafe in carcere, la raccolta dati sulle abilità e sulle professionalità dei detenuti.

Il garante ha chiuso con due buone notizie: «A settembre dovrebbe esserci l'assegnazione di due educatori a Udine e dovrebbe porsi anche la definizione di una direzione stabile per l'istituto». —

A. C.

TAR

Militare vince il ricorso contro il congedo

Lo ha convocato, gli ha comunicato la perdita del grado e lo ha accompagnato al cancello. E lui, un caporalmaggiore scelto in servizio al reparto comando e supporti tattici "Julia", si è ritrovato congedato dall'oggi al domani. Succedeva lo scorso 14 maggio. Il militare, però, invece di perdersi d'animo, ha impugnato il provvedimento davanti al Tribunale regionale amministrativo del Fvg, ottenendo l'annullamento. Perché, come aveva contestato nel ricorso il suo legale, avvocato Sonia Marzano, di Ferrara, e come è stato riconosciuto nella sentenza depositata l'altro giorno, nell'infliggergli la sanzione disciplinare, il ministero ha violato il principio del "ne bis in idem". Nel 2019, infatti, gli era stata applicata già la sanzione delle sospensione dall'impiego per 12 mesi. A monte, in entrambi i casi e anche in un terzo, a sua volta impugnato e annullato, il medesimo procedimento penale per una presunta truffa, venuto meno a seguito della remissione di tutte le querele che l'avevano azionato. —

Trent'anni senza il Baffone

Il tendone allestito al parco Moretti per presentare l'archivio. A destra una cartolina e alcuni pezzi custoditi da collezionisti e sotto Fabien Marques con Marta Tasso, coordinatrice del progetto. In basso parte del pubblico presente (FOTO PETRUSSI)

Presentato nell'omonimo parco dove decine di persone si sono riunite
L'ideatore, Fabien Marques: in autunno una mostra al Museo Etnografico

Storie, foto, insegne e collezioni private È nato così l'archivio della Birra Moretti

IL PROGETTO

Ci sono storie che diventano simbolo di una terra. Ci sono storie che legano persone e luoghi in rapporti indissolubili.

Quella della birra Moretti è una di quelle storie che fa certamente parte del tessuto sociale in cui è nata, in quella Udine che l'ha vista nascere, in quel Friuli che l'ha sempre amata, anche con un discreto orgoglio. Ieri, al parco Moretti, a due passi da dove sorgeva il birrificio, è stata organizzata un'intera giornata dedicata alla birra nata nel capoluogo friulano nel 1859. L'idea è di un gruppo di persone formato da artisti e ricercatori che hanno dato vita al progetto "Trent'anni senza Moretti". «Quando mi sono trasferito a Udine dalla Francia sono rimasto molto sorpreso dall'assenza di cartelli, insegne o addirittura di un museo che raccontassero la storia della Moretti in città. Del vecchio birrificio in viale Venezia, demolito nel 1998 e sostituito con la Questura di Udine, non c'è al momento alcuna traccia. Come mai non è presente nemmeno un cartello che ricordi che lì, in quel punto, c'era un'attività industriale che ha segnato profondamente l'identità della città?», si è chiesto l'artista Fabien Marques, che ha avuto l'idea di dar vita a un archivio collettivo di immagini e narrazioni dedicato al rapporto tra la birra, i suoi luoghi e la sua comunità.

Un archivio che proprio ieri è stato presentato in anteprima, alla presenza di tanti appassionati e curiosi che hanno sentito forte il richiamo della storia. «Le persone – spiega Marques –, da quando abbiamo lanciato il progetto, hanno cominciato a segnalarci le insegne della Moretti sparse in giro per il Friuli, ma anche a chiamarci per condividere con noi le loro collezioni private di oggetti dedicati alla birra, fotografie, ma anche storie personali».

È la coordinatrice del progetto Marta Tasso, dell'Università di Udine, a illustrare il risultato di tanti mesi di lavoro e scambi con i friulani e le friulane. «All'inizio abbiamo giocato spargendo per Udine alcune cartoline: grazie alla copywriter Lisa Cadamuro abbiamo raccolto i commenti delle persone che raccontavano quanto erano legati al "Baffone" e li abbiamo usati come fossero il racconto di un antico amore. Partendo da questa lettura, il progetto ha preso vita». E ieri, infatti, in tanti hanno voluto condividere il proprio ricordo e legame con la Moretti. «La sperimentazione di un percorso di ricerca sul campo è diventata "nel campo" e l'evento è stato un vero successo: le persone ci hanno portato tantissimi oggetti da fotografare e racconti, dei veri spaccati di vita privata che permetteranno all'archivio di crescere e di ampliarsi ulteriormente». La partecipazione è forse il senso vitale di "Trent'anni senza Moretti", come ha sottolineato anche Augusta Eniti di Altreforme, partner del progetto. «Stiamo vivendo in tempi di disgregazione sociale ma "non esiste un io senza un noi e la comunità è partecipazione all'esistenza": per questo la partecipazione collettiva è uno dei grandi valori di questo progetto».

La giornata si è conclusa con la passeggiata guidata dall'architetto Andrea Trincardi: dal parco Moretti, un nutrito gruppo di persone si è lasciato condurre tra viale Venezia e piazzale XXVI Luglio per ripercorrere due secoli di storia della città. Il progetto culminerà in autunno con una mostra a cura dell'artista Fabien Marques, che sarà ospitata dal Museo Etnografico. —

CAMMINAMENTI

Invecchiare in salute: movimento e mindfulness

Ripartono i "Camminamenti", i percorsi di stimolazione cognitiva per invecchiare in salute. Un'iniziativa gratuita rivolta ai cittadini con più di 50 anni e promossa da Comune e Azienda sanitaria con il supporto di una serie di associazioni.

I primi a cominciare saranno quelli dedicati a "Mindfulness", a cura di Ermes Cimenti, e "Scoprirsi in movimento", con Donatella Schiff, domani e martedì. Poi sarà la volta di "Allenamento cognitivo" con Eleonora Taverna Turisan, da mercoledì 22, e di "L'esperienza dello Spine Yoga" con Carla Alzanavi giovedì 23 giugno.

C'è poi il corso di "Mindfulness", meditazione che favorisce il benessere della persona, l'aumento della concentrazione e la gestione delle emozioni. Dopo il primo appuntamento di lunedì, sarà riproposto il 27 giugno, il 4, 11, 18 e 25 luglio, l'1 e l'8 agosto, sempre dalle 9 alle 11 nel Salotto d'argento di via Micesio 31.

"Scoprirsi in movimento", invece, riguarda la consapevolezza dei propri gesti, della respirazione, della propria voce attraverso le risorse interne. Il corso è dalle 8.30 alle 10.30 nel parco della Rimembranza di via Armando Diaz il 21 e 28 giugno, il 5, 12, 19 e 26 luglio, il 2 9 agosto.

"Allenamento cognitivo" sarà ospitata nell'area verde Baden Powell di via Duchi d'Aosta dalle 8.30 alle 10.30: un percorso pensato per stimolare le abilità mentali, contrastare il decadimento cognitivo e promuovere le buone pratiche quotidiane. Dopo l'esordio del 22 giugno, il corso proseguirà il 29 giugno, il 6, 13, 20 e 27 luglio, il 3 e 10 agosto.

Infine "L'esperienza dello Spine Yoga", finalizzato a favorire il rilassamento psicofisico e rigenerazione dei processi mentali. La sede è l'area verde Paolo De Rocco di via Derna, dalle 8.30 alle 10.30, il 23 e 30 giugno, il 7, 14, 21 e 28 luglio, il 4 e l'11 agosto. I corsi sono a numero chiuso con iscrizione obbligatoria. Per informazioni ci si può rivolgere all'associazione Alzheimer Udine chiamando i numeri 043225555 o 3285330783 o inviando una email a camminamenti@libero. it.

A. C.

PALAZZO ARCIVESCOVILE

Scoperto l'affresco di monsignor Brollo

Fu arcivescovo fino al 2009. È il 118° ritratto della galleria Il dipinto murale è stato realizzato da Tamara Zambon

È stato scoperto ieri pomeriggio, nella "Sala del Trono" del palazzo arcivescovile, l'affresco raffigurante monsignor Pietro Brollo, arcivescovo di Udine dal 7 gennaio del 2001 al 20 agosto del 2009, scomparso il 5 dicembre del 2019.

«L'Arcidiocesi – ha spiegato nel corso della cerimonia di commemorazione monsignor Sandro Piussi, direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni culturali – continuando una secolare tradizione ne ha fatto dipingere il ritratto: si unirà a quello dei predecessori nella sala che è detta del trono. I patriarchi, infatti, fino al 1762 mantennero l'autorità principesca e la giurisdizione feudale di San Vito, di San Daniele. Qui le immagini dei vescovi, dei patriarchi di Aquileia e degli arcivescovi dell'arcidiocesi metropolitana di Udine, testimoniano della memoria e della millenaria continuità della Chiesa radicatasi in questa nostra terra».

Fu il patriarca Francesco Barbaro – che nel 1600 ampliò il palazzo come stabile residenza e fece decorare il salone –, a volere che vi fossero affrescati i ritratti dei suoi predecessori. Ma nel 1729 il patriarca Dionisio Delfino, che al palazzo impresse l'attuale aspetto monumentale, fece ridipingere i ritratti "da un pennello migliore" (i ritratti antecedenti a quello di Dionisio, 1734, vengono infatti per lo più attribuiti al Tiepolo).

Il ritratto di monsignor Pietro Brollo è il 118° della galleria, ad eseguirlo è stata Tamara Zambon.

Nel ripercorrere vita ed episcopato di monsignor Pietro Brollo, il direttore dell'Ufficio Beni culturali ha costruito una commovente memoria ecclesiale densa di umanità, riportando il personale ricordo di numerose persone che hanno collaborato con lui.

Tamara Zambon ha invece illustrato l'opera: «Si tratta di un dipinto murale ad affresco. Al di là dell'aspetto tecnico e della complessità della sua realizzazione, è rilevante ricordare la questione di tipo rappresentativo: in questo tipo di ritratto ufficiale, infatti, il ritrattista si misura con l'esigenza di creare un'immagine che sia rispondente a quella conosciuta e ufficiale, e al contempo di restituire anche l'aspetto più intimo della persona per far ritrovare a chi guarda l'opera l'essenza dell'uomo amato dai fedeli».

La commemorazione si è conclusa con la benedizione impartita dall'arcivescovo, Andrea Bruno Mazzocato.—

L'affresco scoperto nella "Sala del Trono" del palazzo arcivescovile

IN BREVE

Festa della Musica
La fanfara della Julia sarà in piazza Libertà

Martedì è in programma a Udine la Festa della Musica. L'appuntamento è in piazza Libertà dove dalle 18.30 in poi, sotto la Loggia del Lionello, si esibirà la fanfara della "Brigata Alpina Julia". In scaletta ci sono musiche di Mantegazzi, Piantoni, Cesarini, Benny Goodman, Palazzi e Novaro.

A villa Manin
Oggi e domani c'è Borderwine

Oggi e domani a villa Manin di Passariano è in programma il Salone Transfrontaliero del Vino Naturale: la 6ª edizione di Borderwine è come sempre dedicata a tutti gli amanti del vino prodotto "secondo natura". Sono circa 70 i produttori presenti tra Friuli Venezia Giulia, Italia, Austria, Slovenia e Francia per oltre 250 etichette in degustazione. Da non perdere le degustazioni speciali come la verticale di Ribolla di Radikon, o la masterclass per scoprire tutti i segreti di Lino Maga, volto del Barbacarlo, il vino diventato "mito" nell'Oltrepò pavese. Il salone oggi sarà aperto dalle 16 alle 23; domani dalle 15 alle 23.

FARMACIE

Servizio notturno
Zambotto
via Gemona 78 — 0432 502528
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Degrassi
via Monte Grappa 79 — 0432 480885
Pasini
viale Palmanova 93 — 0432 602670

ASU FC EX AAS2
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 — 0431 422396
Palazzolo dello Stella Perissinotti
via Roma 12 — 0431 58007
Porpetto Migotti
via Udine 20 — 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 — 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi
piazza Municipio 16 — 0432 999485

ASU FC EX AAS3
Ampezzo Ampezzo
piazza Zona Libera 1944/9 — 0433 80287
Chiusaforte Chiusaforte
piazza Pieroni 2 — 0433 52028
Codroipo Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112 — 0432 906054
Lestizza Luciani
calle San Giacomo 3 — 0432 760083
Prato Carnico Borgna
fraz. PIERIA 97 — 0433 69066
Ragogna Romanello
via Roma 14 — 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi
via Nuova 43 — 0432 808134
Tolmezzo Città Alpina
piazzale Vittorio Veneto 6 — 0433 40591
Venzone Marcon
via Mistruzzi 18 — 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD
Buttrio Sabbadini
via Divisione Julia 16 — 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 — 0432 731175
Pulfero Szklarz
via Roma 81 — 0432 726150
Tarcento Mugani
piazza Roma 1 — 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi Franco
fraz. FELETTO UMBERTO
piazza Indipendenza 2 — 0432 573023

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Amanti	18.05-20.40
Esterno notte 2	15.50-20.10
Hill of Vision	16.00
Lightyear – La vera storia di Buzz	16.10-18.20-20.30
Il paradiso del pavone.	18.50
Top Gun: Maverick	15.40-20.40
Nostalgia	18.20
Jurassic World: Il Dominio	15.40
L'angelo dei muri	18.30
Memoria V.O.S.	20.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Alla Vita	15.00-17.30-20.00
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	18.30-21.00
Lightyear – La vera storia di Buzz	15.00-16.00-17.00-18.00-20.00-21.00
Jurassic World: Il Dominio	15.00-17.00-18.00-20.00-21.00
Top Gun: Maverick	15.00-17.00-18.00-20.00-21.00
Jujutsu Kaisen 0 – The Movie	15.00-17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Lightyear – La vera storia di Buzz	15.10-16.10-16.30-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00-21.30
Lightyear – La vera storia di Buzz 3D	18.30
Jurassic World: Il Dominio	15.00-17.15-18.15-20.45-21.45
Top Gun: Maverick	15.30-17.30-18.40-20.30-21.50
Alla Vita	19.40-21.10
Il paradiso del pavone.	16.00
The Other Side	22.20
Hill of Vision	17.10-20.10
Esterno notte 2	16.15
Jujutsu Kaisen 0 – The Movie	17.40-20.20
Lo chiamavano Trinità	22.15
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	19.15

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
TINTORETTO. L'ARTISTA CHE UCCISE LA PITTURA	19.00
Top Gun: Maverick	16.00-21.00

LIGNANO

CINECITY
Via Arcobaleno 12, tel. 334 1058083
Biglietteria online: www.cinecitylignano.it

Film	Orari
Lightyear – La vera storia di Buzz	16.30-18.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Lightyear – La vera storia di Buzz	15.30-17.30-18.20-20.30
Top Gun: Maverick	18.10-21.00
Jurassic World: Il Dominio	15.30-17.45-20.45
Esterno notte 2	15.30-20.30
Hill of Vision	15.45
Alla Vita	15.30-17.30-20.30

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 18/6/2022

Ruota					
BARI	8	29	20	60	71
CAGLIARI	9	16	72	8	20
FIRENZE	83	3	11	71	85
GENOVA	73	71	59	54	12
MILANO	39	64	78	15	18
NAPOLI	4	43	7	83	50
PALERMO	18	19	46	50	17
ROMA	84	6	86	58	9
TORINO	10	36	1	66	12
VENEZIA	81	75	31	54	62
NAZIONALE	70	1	78	3	65

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

3	9	19	43	75
4	10	29	64	81
6	16	36	71	83
8	18	39	73	84

Numero Oro 8 — Doppio Oro 29

2 - 12 - 16 - 27 - 74 - 78

Jolly 58 — Superstar 65

JACKPOT 224.900.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	– €
Nessun	5+1	– €
Ai 12	5	22.590,03 €
Ai 1.288	4	214,56 €
Ai 43.717	3	19,01 €
Ai 588.904	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	– €
Nessun	5+1	– €
Nessun	5	– €
Ai 4	4	21.456,00 €
Ai 187	3	1.901,00 €
Ai 2.528	2	100,00 €
Ai 15.183	1	10,00 €
Ai 32.306	0	5,00 €

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

VILLA, UDINE - ZONA “PALAMOSTRE”

Importante **casa anni ’30** con meraviglioso parco alberato, dimensioni molto generose, bisognosa di un ammodernamento ma ricca di eleganza e dettagli dell’epoca da recuperare. Trattativa riservata, info presso ns. uffici.

www.immobiliarecierre.it

UDINE, LAT. VIA GORIZIA - AMPIO BICAMERE CON DOPPIO GARAGE

in contesto quadrifamiliare posto al primo piano, **LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE BISERVIZI DA 220 MQ (POSSIBILITA’ TRICAMERE)** disposto su due livelli, ampio soggiorno con terrazza abitabile, cucina separata con seconda terrazza, due camere, due bagni finestrati, lavanderia, doppia cantina e doppio garage. Termoautonomo. **€ 220.000 comprensivo dell’arredo su misura** - Classe Energetica in fase di definizione

Via Umberto I, n. 34, San Daniele del Friuli
Tel. 0432.941591
Cell. 328.7760597
info@nfserviziimmobiliari.it
Affittasi appartamenti, mini, bi-tricamere in San Daniele e limitrofi

Artegna (rif. 1166)
In centro con vista Castello vendiamo luminoso e ampio appartamento. Ingresso con spaziosa zona giorno, con balcone affacciato sulla via principale, cucina con terrazzo vista montagne, disimpegno e bagno lavanderia completano la zona giorno. Ampio garage e cantina nello scantinato. Sul corridoio notte si affacciano le tre camere ed il bagno principale. Termoautonomo, serramenti in pvc, pavimenti divisi tra zona notte e giorno; legno nelle camere e piastrelle nelle altre stanze.

Ragogna (rif. 1167)
In posizione soleggiata e tranquilla nella frazione di Muris vendiamo casa in linea con cortile di proprietà, disposta su tre piani Nello scantinato due ampi locali ad uso cantina lavanderia, e ct al piano rialzato la spaziosa cucina abitabile con l’ampio soggiorno ed al primo piano due ampie camere da letto con il bagno.

SE INVECE TI PIACE VIVERE IN MEZZO AL VERDE...

A pochi km. da Udine - Cell. 335.5375959

IMMOBILIARE **IN** UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

VILLA A SCHIERA, UDINE NORD ZONA "TERMINAL"

Recentissima **villa a schiera centrale** su più livelli, cucina separata, soggiorno con terrazza, 2 camere, studio, 3 bagni finestrati, ampia mansarda, cantina, stanza "bricolage" e autorimessa. Termoautonoma con impianto fotovoltaico, allarme e clima. Classe "D", € 270.000

CASA, UDINE - VIA LIRUTI

Splendida ed introvabile **casa in corte**, mq. 200 con piccolo e grazioso giardino di proprietà e garage, 3 camere, comoda zona living... € 495.000

BICAMERE IN COSTRUZIONE, FELETTO UMBERTO

In nuova moderna quadrifamiliare in realizzazione, splendido **bicamere** di mq. 100 ... ampia zona giorno, generosa terrazza abitabile da mq. 25, biservizi, lavanderia separata, garage cantina e posto auto. Finiture di alto livello, tecnologia evoluta, detrazioni fiscali … opportunità unica!

BICAMERE, UDINE - ZONA PIAZZA GARIBALDI

Meraviglioso appartamento all'ultimo piano di un recupero in pieno centro città. **2 camere + studio**, cucina separata, arredo compreso... € 295.000

UDINE, CENTRO STORICO - "PALAZZO EDEN"

In prestigioso e nuovo complesso residenziale **tricamere** di mq. 140 con zona giorno open space, terrazzo di mq. 35, 3 bagni. Autorimessa disponibile, venduta a parte. Tecnologie modernissime, finiture interne a scelta, classe "A". Previste importanti detrazioni fiscali … pezzo unico nel cuore della città!!

IN AFFITTO

VIA GENERAL BALDISSERA: impeccabile **bicamere** biservizi su 2 livelli, parzialmente arredato, terrazza, ampia autorimessa, € 1.100 + € 150 spese condominiali.

VIA MOLIN NASCOSTO: appartamento ristrutturato di circa mq. 70, ampia zona giorno, **una camera**, 2 bagni, terrazza, € 650 mensili + € 100 spese condominiali.

ZONA VIA COSATTINI: elegante **ufficio** di circa mq. 100, open space, molto luminoso, climatizzato, € 1.300 mensili, non ci sono spese condominiali.

VIA AQUILEIA 43: **negozio** vetrinato, ottima posizione e visibilità, autonomo, climatizzato, € 750 mensili + € 20 spese condominiali.

VIA VITTORIO VENETO: **locale commerciale** vetrinato di circa mq. 150, ben tenuto, doppio ingresso, doppia cantina, autonomo, € 2.000 mensili.

MARTIGNACCO: **negozio** vetrinato primo ingresso di circa mq. 90 su 2 livelli, cantina e mansarda, ottima visibilità, € 850 mensili + € 70 spese condominiali.

UDINE - ZONA MERCATOVECCHIO

Tricamere triservizi da mq. 200 in meraviglioso palazzo storico. Ampio terrazzone lato interno e posto auto … da riammodernare, € 490.000

BORGO PLANIS - PROPOSTA ESCLUSIVA!

A due passi dal centro, elegante realizzazione di residence in ristrutturazione tipologica … **bi/tricamere** con terrazze/pranzo o giardini privati, classe A4, tecnologia all'avanguardia, possibilità di scelta finiture e disposizioni interne, cantine e garages. Detrazioni fiscali per l'acquirente, maggiori info previa telefonata.

BICAMERE, UDINE - CENTRO STORICO

In palazzo del 1920 dal notevole fascino, nel cuore della città, proponiamo in vendita appartamento di mq. 110 all'ultimo piano con ascensore. L'immobile necessita di una ristrutturazione e ridistribuzione degli spazi interni. € 255.000, con cantina.

STUPENDA VILLA LIBERTY

A due passi da Parco Moretti **villa liberty** ristrutturata nel 2005, dimensioni razionali e finiture di assoluta qualità, piccola dependance con 2 camere. € 840.000

BICAMERE, UDINE CENTRO

Introvabile **bicamere** completamente ristrutturato a nuovo con ampie vetrate, mq. 100. Totalmente arredato, climatizzato, living da oltre mq. 40, 2 camere, bagno, cantina. € 235.000

TRICAMERE ULTIMO PIANO, UDINE CENTRO

In elegante condominio, splendido appartamento all'ultimo piano completamente ristrutturato ... cucina separata, biservizi, terrazza, garage ... ottime condizioni e splendida luminosità. Rara occasione!

TERRENO CON CONCESSIONE EDILIZIA, UDINE - LOC. PADERNO

A due passi dalla piazza, interessante **terreno edificabile** con progetto già approvato per realizzare una casa unifamiliare di mq. 180 su 2 livelli ... occasione unica a prezzo centrato! Maggiori info previa telefonata.

APPARTAMENTI CON BONUS, CLASSE A

A pochi passi dal centro città, splendida costruzione dall'elevato design e dall'eccezionale qualità costruttiva. **Bi/tricamere** con terrazze meravigliose, finiture ancora personalizzabili, luce, costi di gestione molto bassi e comfort abitativo … il tutto con i bonus edilizi a favore dell'acquirente.

VILLA A SCHIERA DI TESTA, UDINE ZONA NORD

Meravigliosa **villa di testa** in quadrifamiliare … luce, spazio e comfort abitativo per questa graziosa soluzione tricamere triservizi con terrazzone a servizio della zona living, oltre a grande e curato giardino piantumato.

TERRENO, FAGAGNA (fraz.)

Nel rinomato contesto collinare fagagnese, panoramico lotto di **terreno residenziale** da circa mq. 1.000 in lottizzazione privata … ideale per villa singola o bifamiliare, € 69.000!

ATTICO, ZONA COLLINARE

A 15 minuti a nord di Udine strepitoso **attico** da mq. 190 con terrazzo panoramico di mq. 250! Rifinitissimo, dotato di ogni comfort, ampio living con vetrate sul terrazzo, 3 camere, studio, 4 bagni, 3 garage e doppia cantina. SPETTACOLO!!! € 390.000

ATTICO, UDINE - INTERNI V.LE VENEZIA

Prestigioso **attico** tricamere, biservizi finestrati, ampio terrazzo, cantina e autorimessa doppia. Esposto a sud! Dotato delle più moderne tecnologie e con possibilità di scelta finiture interne, classe A4 "Casa Clima", € 450.000. Importanti detrazioni fiscali a favore acquirente ("sismabonus" acquisti).

CASA, UDINE - INT. VIA MARSALA

In contesto residenziale, **casa indipendente** degli anni '40 recentemente ristrutturata e subito abitabile … ampio soggiorno con caminetto, 3 camere, studio, cabina armadio, tripli servizi … garage! Gradevole giardino recintato e piantumato, molto luminosa!! € 420.000

PENTACAMERE, UDINE - CENTRO CITTA'

In palazzo anni '70, appartamento elegante ed in buone condizioni, dotato di **5 camere** e tripli servizi, per un totale di mq. 230 oltre ad un meraviglioso terrazzone di mq. 140. Cantina e garage. € 298.000

UDINE, Inizi via San Rocco, al secondo piano con ascensore, BICAMERE con terrazza e veranda. Cantina. Centralizzato con conta-calorie. L'immobile necessita di alcuni lavori di ammodernamento. **CL. EN. F € 105.000,00 Info cell. 392.9390012**

UDINE NORD, quartiere Paderno, recente VILLA A SCHIERA centrale, tricamere, triservizi. Giardino privato, cantina, garage e due posti auto. **CL. EN. A € 330.000,00 Info cell. 366.1314492**

UDINE CENTRO, Via Cicogna, in recente palazzina dotata di ascensore, BICAMERE + studio di 140 mq. Terrazza, cantina e garage doppio. Termoautonomo. **CL. EN. D € 435.000,00 Info cell. 392.9390012**

UDINE, via Aquileia, in esclusiva corte completamente ristrutturata nel 2010, BICAMERE,biservizi al secondo ed ultimo piano. Terrazza, posto auto di proprietà. Termoautonomo. **CL. EN. C € 220.000,00 Info cell. 392.9390012**

COLUGNA, Frazione di TAVAGNACCO, VILLA SINGOLA al grezzo, progettata dall'architetto Guarneri. Tricamere + studio, triservizi. Garage doppio e giardino privato.Il render è puramente a scopo illustrativo. **CL. EN. A € 235.000,00 Info cell. 392.9390012**

CIVIDALE, centro storico pedonale, in palazzina completamente ristrutturata, ampio TRICAMERE su unico livello, triservizi. Terrazza abitabile. Riscaldamento autonomo a pavimento. **CL. EN. B € 305.000,00 Info cell. 392.9390012**

REANA DEL ROJALE, in palazzina edificata nel 2002, vendiamo al secondo ed ultimo piano con ascensore, appartamento BICAMERE, biservizi.Cantina e garage. Termoautonomo. **CL. EN. E € 145.000,00 Info cell. 392.9390012**

SAN GIORGIO DI NOGARO, in nuovo complesso residenziale, sei villette edificate su due livelli fuori terra più scoperto di proprietà e garage singolo. Giardino privato. Termoautonomo. **CL. EN. B a partire da € 205.000,00 Info cell. 392.9390012**

143 mq | 2 | 3 | F

TRICAMERE | UDINE | V. Ciconi **€ 160.000**
Appartamento tricamere al 3° piano, composto da: ampio ingresso, cucina separata e abitabile, bagno di servizio, soggiorno con terrazzo, disimpegno notte, tre camere da letto di cui due con affaccio su loggia, bagno e ampio ripostiglio. Al piano scantinato n. 2 cantine e box auto.

42 mq | 1 | 1

MINI | UDINE | V. Mantova
In servita zona residenziale, mini arredato sito al 1° piano e composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, terrazza abitabile, camera matrimoniale e bagno.
Posto auto scoperto assegnato.
E **€ 400**

316 mq | 1

UFFICIO | UDINE | Zona Terminal Nord
In recente complesso in zona di forte passaggio, negozio/ufficio vetrinato, open-space di circa mq. 316.
Al piano interrato posto auto ad uso esclusivo.
B **€ 3.000**

600 mq

TERRENO | REANA DEL ROJALE **€ 48.000**
Nelle immediate vicinanze di Tricesimo, località Vergnacco: terreno edificabile recintato di 599 mq. Ottima esposizione. Completamente urbanizzato con strada di accesso privata. Possibilità di costruzione villetta indipendente o bifamiliare.
OCCASIONE!

50 mq | 1 | 1 | D

MINI | UDINE | Interni via Cividale **€ 95.000**
Luminoso mini completamente arredato al 1° piano con ascensore, composto da: soggiorno con angolo cottura con grande terrazza vivibile, bagno finestrato, grande camera matrimoniale con affaccio sul terrazzo.
Ampio garage al piano scantinato.

140 mq | 2 | 3

TRICAMERE | PASIAN DI PRATO
Tricamere biservizi al 1° piano, così disposto: ingresso, cucina abitabile con terrazza, ampio soggiorno con affaccio su terrazzo di 15 mq. Posto auto coperto. Senza spese condominiali. Climatizzato.
in def. **€ 650**

110 mq | 2

UFFICIO | UDINE | V. Manzini
Ufficio molto luminoso al 2° piano dotato di ascensore, composto da: sala d'attesa, 3 vani, ripostiglio, servizio e ampio terrazzo.
Riscaldamento autonomo con pompa di calore e climatizzato.
E **€ 500**

60 mq | 1 | 1

MINI | TRICESIMO CENTRO
USO FORESTERIA: Mini arredato al 2° piano e composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, terrazzo, camera matrimoniale e bagno finestrato. Cantina e garage al piano interrato.
Libero da luglio.
C **€ 510**

240 mq | 1

NEGOZIO | UDINE | Via Treppo
Zona Teatro Giovanni da Udine, in via di forte passaggio, ampio e luminoso negozio fronte strada con due vetrine, scantinato garage più magazzino di 100 mq circa.
in def. **€ 1.100**

245 mq | 3 | 3 | B

TRICAMERE IN VILLA | UDINE | A pochi passi dal centro storico **Info in agenzia**
Esclusivo tricamere triservizi con giardino privato. La proprietà si completa con un dehor protetto da pergolato in vetro e legno; sull'altro fronte abbiamo un giardino privato piantumato di circa 75 mq e patio esterno protetto da tenda, ideale per condividere aperitivi e cene con amici. All'interno della corte con cancello automatico, 2 posti auto ad uso esclusivo e box attrezzi. Cappotto esterno , impianto fotovoltaico, riscaldamento a pavimento, rivestimenti in gres porcellanato, pavimenti in parquet di legno rovere, porte blindate ed i bagni ristrutturati completamente nel 2020.

OCCASIONI DELLA SETTIMANA!

550 mq | in def.

UFFICI | UDINE | V. Molin Nuovo **Info in agenzia**
Udine Nord, Loft direzionali di totali mq 550 disposti su 3 piani: piano terra di mq. 250, primo piano di mq. 150 e secondo piano di mq. 150.
Completano questa proposta immobiliare 4 posti auto riservati.

140 mq | 2 | 3 | A3

VILLA A SCHIERA | VILLA PRIMAVERA **€ 345.000**
In ottima zona residenziale, villa a schiera di testa tricamere e biservizi sviluppata su un piano. Giardino di 210 mq, patio esterno, ampia zona giorno open space, due bagni finestrati, lavanderia. Posto auto coperto e ulteriori 2 posti auto scoperti di proprietà in corte privata.

Il femminicidio

L'ORDINANZA

Il gip lascia in carcere Paolo Castellani

Il 44enne, reo confesso dell'omicidio della moglie che voleva separarsi, ha detto di averla colpita dopo il rifiuto di una carezza

CODROIPO

Resta in carcere Paolo Castellani, il 44enne reo confesso dell'omicidio della moglie Elisabetta Molaro, uccisa all'età di 40 anni, con decine di coltellate, la notte tra martedì e mercoledì scorsi, nell'abitazione in cui abitavano, a Codroipo. Lo ha deciso il gip del tribunale di Udine, Mariarosa Persico, sciogliendo le riserve sull'udienza di convalida celebrata ieri e con la quale ha convalidato l'arresto che i carabinieri avevano effettuato in quasi flagranza di reato, grazie alla segnalazione di un'automobilista che lo aveva incrociato seminudo, all'alba, nella zona di Villa Manin di Passariano.

Ritenendo sussistere almeno uno dei pericoli che giustificano la custodia cautelare in carcere, ieri il giudice ha notificato al legale che difende l'indagato, avvocato Francesco Maria Dall'Asta, l'applicazione della misura. L'uomo si trova per ora associato alla casa circondariale di Belluno, a causa del focolaio di Covid sviluppatosi nella struttura udinese di via Spalato. La prossima mossa della difesa potrebbe essere l'impugnazione del provvedimento davanti al tribunale del riesame di Trieste.

A muoversi, intanto, è stata la madre della vittima e nonna delle due figlie minorenni della coppia, che si è rivolta all'associazione "I nostri diritti" presieduta da Edi Sanson. Nel procedimento giudiziario sarà assistita dall'avvocato Carlotta Rojatti. Quanto alle bambine, che nella vicenda sono la parte offesa, spetterà allo stesso giudice nominare un curatore speciale che possa rappresentarle giudizialmente, se del caso anche nell'autopsia che il pm Claudia Finocchiaro intende disporre sul corpo della donna.

Stando a quanto riferito dall'indagato nel primo interrogatorio - dichiarazioni cui si è richiamato nell'udienza di venerdì, che si è così esaurita in una manciata di minuti -, il delitto è stato commesso dopo che la moglie si era già coricata a letto, nella camera in cui si era trasferita dopo avergli comunicato la decisione di separarsi da lui. Quel martedì sera, Elisabetta aveva cenato con due colleghe ed era rincasata poco prima della mezzanotte. La violenza era esplosa attorno alle 2, quando, entrato con un coltello in pugno nella camera in cui la donna dormiva, l'aveva dapprima accarezzata e, a seguito del suo rifiuto, colpita in più parti del corpo, tra collo e torace, uccidendola.

Afferrato il telefono, poi, aveva chiamato la suocera, comunicandole ciò che aveva fatto e chiedendole di andare a prendere le bambine, che non avevano visto né sentito niente, e il 112, segnalando la presenza di una persona ferita al civico 5 di via delle Acacie. A quel punto era cominciata la fuga: prima in auto e, poi, lasciatala in via Molino, a piedi, in direzione del ponte sul Corno. Castellani ha raccontato agli inquirenti di avere tentato di farla finita due volte: scavalcandone il parapetto e buttandosi nel torrente, dove però l'acqua in questo periodo è molto bassa, e, fallito quel primo tentativo, correndo incontro a un'auto in marcia. L'arrivo dei carabinieri, allertati proprio dal conducente di quell'auto, ha messo fine tanto all'intento suicidario, quanto alla fuga. —

Il fiore e i nastri lasciati in ricordo della quarantenne uccisa a Codroipo sul cancello della casa dove abitava con il coniuge; a destra, Paolo Castellani, il marito 44enne di Elisabetta Molaro (in alto), la vittima

Raccolta di fondi avviata dall'associazione "I nostri diritti" e da quella dei commercianti
Le attività economiche esporranno in vetrina scarpette rosse in occasione dei funerali

La solidarietà di Codroipo per le figlie di Elisabetta

Alessandro Cesare / CODROIPO

Dopo lo sconcerto e il dolore, è il momento della solidarietà. La città di Codroipo, pur volendo mantenere un atteggiamento di silenzioso rispetto per la famiglia di Elisabetta Molaro, uccisa mercoledì notte dal marito, Paolo Castellani, ha cominciato a reagire, dando vita a una serie di iniziative per far sentire la propria vicinanza soprattutto alle due figlie della coppia.

Il gruppo di commercianti che fa capo all'associazione "Codroipo c'è" è pronto a fare la sua parte, come ha anticipato il presidente Antonio Ferraioli: «Abbiamo pensato di lanciare una raccolta fondi tra i nostri associati coinvolgendo anche i cittadini. La prossima settimana posizioneremo una serie di barattoli per dare modo a chi vorrà contribuire di farlo. Il nostro territorio – ha rimarcato – ha bisogno di ritrovare un senso di comunità e credo che questa sia l'occasione giusta per ripartire tutti insieme, dimostrandoci uniti e solidali. La famiglia di Elisabetta Molaro ha bisogno dell'aiuto di tutti». Non solo: l'associazione di commercianti, in vista dei funerali della donna, inviterà tutte le attività economiche a esporre in vetrina un paio di scarpette rosse per sensibilizzare sul tema della violenza contro le donne: «In questo modo vogliamo esprimere la nostra partecipazione al dolore della famiglia», ha rilevato.

Nelle ultime ore, pure l'associazione "I nostri diritti" ha avviato una raccolta di fondi. Anche in questo caso, i destinatari della solidarietà sono le due figlie della coppia, oggi accolte dalla nonna materna. «È importante fare qualcosa oggi per garantire un futuro a queste persone, soprattutto quando i riflettori si spegneranno – ha spiegato Eri Sanson –. Le somme raccolte saranno devolute direttamente a nonna Petrilla».

Saranno collocati contenitori di latta per raccogliere i soldi nelle attività commerciali di Udine, Latisana e Campoformido, fuori dalle chiese, nella sede del sodalizio in via Manin 1, a Udine. Sarà possibile donare anche tramite l'Iban IT92R0708512302018210046306. Per richiedere ulteriori informazioni è attivo il numero di telefono 351 6839966.

Oggi alle 10, nel duomo di Codroipo, don Ivan Bettuzzi celebrerà la messa domenicale. Certamente farà un cenno a quanto accaduto in via delle Acacie, invitando la comunità di fedeli a pregare per chi non c'è più e per chi è rimasto. Una comunità di fedeli di cui facevano parte anche Elisabetta e Paolo, che quasi ogni domenica si recavano nella chiesa Rosa Mistica assieme alle due figlie. Una vita familiare, la loro, apparentemente normale, anche dopo l'avvio delle pratiche per la separazione, che ha avuto un epilogo totalmente inatteso, a tal punto da scuotere nel profondo gli abitanti di Codroipo e di tutto il Medio Friuli.

Ieri anche l'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato, è tornato sull'accaduto, nell'ambito delle celebrazioni della festa diocesana della famiglia, ospitate nel santuario delle Grazie. L'aveva già fatto giovedì sera, intervenendo a Codroipo durante la messa per i 100 anni della scuola dell'infanzia Stella del Mattino. Parlando di famiglia e dell'amore tra un uomo e una donna, l'arcivescovo ieri ha fatto cenno alla «fragilità» dell'unione familiare, «che può rovinarsi e rompersi. Lo constatiamo, purtroppo, nelle divisioni che lacerano le famiglie se non, addirittura, negli atti di violenza estrema che anche le cronache di questi giorni ci riportano e che lasciano nei cuori una scia di tristezza profonda. L'amore della coppia e della famiglia – ha rilevato – è fragile perché Dio lo dona a un uomo e a una donna che non sono perfetti, ma che portano in loro debolezze, ferite e peccati che ostacolano e, a volte, soffocano l'amore. Questa fragilità, poi, è accentuata dalla mentalità in mezzo alla quale viviamo, la quale troppo spesso e per diversi motivi, cerca di corrodere un amore che, per sua natura, vorrebbe essere fedele e indissolubile. Non è questo il momento per soffermarmi ad analizzare più a fondo questa azione contro la famiglia, che ha raggiunto livelli inquietanti, nei costumi e nella cultura contemporanea. Mi limito solo a far presente che le coppie chiedono aiuto per resistere nei momenti di prova. La nostra chiesa diocesana, in prima fila, cerca e cercherà di rispondere, offrendo varie forme di sostegno», ha concluso. —

Il messaggio dell'arcivescovo sulla fragilità dell'unione tra uomo e donna

TOLMEZZO

Saluto romano durante la festa Fdi allontana un suo tesserato

Daniele Policci aveva esultato per la vittoria del sindaco Vicentini col braccio teso «Ho sbagliato, lascio il gruppo». Il coordinatore regionale Rizzetto: «Intollerabile»

Daniele Policci in una immagine tratta dal video girato al Caffè Manzoni

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Ha deciso di lasciare il circolo tolmezzino di Fratelli d'Italia uno dei partecipanti ai discussi festeggiamenti di lunedì tra braccia tese e inno di Mameli in occasione dell'elezione del nuovo sindaco Roberto Vicentini. Daniele Policci c'era ai festeggiamenti finiti poi nell'occhio del ciclone quando è circolato il video che riprendeva un gruppo di persone in atteggiamenti che hanno subito provocato lo sdegno dell'Anpi, dei consiglieri regionali Furio Honsell, che ha tuonato contro manifestazioni inneggianti al "fascismo", e Massimo Moretuzzo, del Pd di Tolmezzo, dell'opposizione comunale e della Cgil provinciale. «Ho fatto – si scusa Policci – un gesto sbagliato. Nessuno di noi lì voleva inneggiare al fascismo. Mi vergogno moltissimo del gesto che ho fatto specie per i miei figli e per tutte quelle persone che negli ultimi due anni mi sono state così vicine dopo la mia grave malattia per il Covid. Se ho sbagliato, pagherò le conseguenze, ma era la prima volta che facevo quel gesto soprattutto dopo aver cantato l'inno. Per questo mi sono dimesso dal gruppo Fdi di Tolmezzo e da delegato sindacale del Sappe. Mi scuso con tutti i cittadini di Tolmezzo per tutto quello che ha potuto provocare il mio inopportuno e immotivato gesto».

«Purtroppo il nostro tesserato – afferma il presidente del circolo di Fdi, Lorenzo Marchese – si trovava in mezzo ai festeggiamenti. Ha deciso di lasciare Fdi, è molto dispiaciuto per l'accaduto». «Policci – conferma Laura Tosoni, componente del coordinamento provinciale di Fdi – ha ritenuto opportuno farsi da parte. Ha pensato che per l'immagine del partito era meglio se si toglieva, si è allontanato lui volontariamente. Non è stata – assicura Tosoni – una festa fascista. Noi non siamo fascisti. Quella di Policci è stata una cavolata in un momento di euforia. Lo conosco da molti anni e non è nel suo dna fare gesti simili». «La regola è sempre quella – mette in chiaro Water Rizzetto, coordinatore regionale del partito – qualora ci fosse qualcuno di Fdi che si vede implicato in fatti simili, la porta è sempre a portata di mano: noi non tolleriamo manifestazioni del genere morte e sepolte fortunatamente molti anni fa. A quanto pare il gesto è stato fatto. In Fdi non c'è spazio per manifestazioni del genere e chi le fa viene escluso dal tesseramento. Noi abbiamo un codice etico da rispettare che tutti i tesserati e gli eletti vanno a sottoscrivere. Che uno decida di non fare più la tessera con noi (in ogni caso ho verificato, Policci non è iscritto sul 2022) o sia io che debba muovermi per togliere da un tesseramento una persona che si comporta in un certo modo, l'importante è il risultato: che non sia più iscritto a Fdi». —

AVEVA 58 ANNI

Forni Avoltri piange Michela moglie dell'assessore Ferrari

Francesco Mazzolini / FORNI AVOLTRI

Michela Romanin

Lutto per Michela Romanin a Forni Avoltri. Da cinque mesi stava combattendo contro una malattia. Moglie del già sindaco Emanule Ferrari, attuale assessore allo sport del comune del Degano, Romanin, 58 anni, lascia i suoi figli Gianluca e Manuel, assieme a una comunità attonita. Il mondo del campionato carnico si stringe attorno alla famiglia e decide di cancellare la partita Delizia-Ardita, che si sarebbe dovuta giocare oggi, per ricordarla, lei che dell'Ardita - squadra in cui giocavano i figli – era sempre stata una tifosa sfegatata.

Nata l'8 settembre 1963, carnica orgogliosa, era una poliedrica lavoratrice: prima come commerciante, poi come postina e negli ultimi 10 anni come cuoca e accompagnatrice dello scuolabus nell'asilo di Forni Avoltri. Una generazione intera ricorda la dolcezza con cui cucinava e la pazienza con cui presenziava nelle trasferte del pulmino.

«Una mamma strepitosa, solare e disponibile con tutti – la ricordano i figli –. Aveva una marcia in più e un rapporto di amicizia con noi che superava quello tradizionale mamma-figlio. Di tutte le persone che abbiamo conosciuto, lei sicuramente è un esempio straordinario e indimenticabile».

«Senza nessuna avvisaglia si è ritrovata a dover combattere contro una malattia terribile – le parole commosse del marito Manuele – che pur avendo lottato come una leonessa, l'ha infine sopraffatta. Voleva vivere per seguire le tappe di vita dei suoi figli. Ha incessantemente sacrificato la sua felicità per la nostra e di questo le saremo sempre grati».

Commiato partecipato anche da parte del sindaco di Forni Avoltri Sandra Romanin che esprime il cordoglio dell'amministrazione e dei cittadini: «Se ne va una persona bella, buona e brava, che aveva scelto di vivere qui dov'era nata e portare avanti i valori della famiglia. Un'altra perdita che colpisce il cuore del nostro sempre più piccolo comune».

Stasera, alle 20, sarà recitato il rosario e domani alle 16.30 saranno celebrati i funerali nella chiesa di San Lorenzo, dove a salutarla ci saranno il coro del paese e gli amati bimbi della scuola materna. —

VERZEGNIS

Autorimessa a fuoco: bruciati il tetto e un'auto

Scoppiata una bombola di gas: intervento dei pompieri

L'autorimessa interessata dall'incendio e l'intervento dei pompieri a Intissans di Verzegnis

VERZEGNIS

Metà dell'autorimessa non ha più il tetto e le pareti sono annerite, l'auto, una Bmw station wagon appena comprata che era parcheggiata al suo interno, così come gli utensili che vi erano custoditi, sono andati completamente distrutti, e l'autocarro presente a poca distanza ha il parabrezza divelto. Fin qui i danni, gravi ed evidenti. Ma nella conta dell'incendio divampato ieri pomeriggio, nella proprietà dei fratelli Dario ed Eugenio Paschini, al civico 4 di via Pordenone, a Intissans di Verzegnis, non si può non tenere conto anche di quel che soltanto il caso ha voluto non aggravasse ulteriormente il bilancio. Perché, con l'esplosione di una delle due bombole di gas gpl presenti nel ripostiglio, a saltare in aria e prendere il volo è stato anche un pezzo proiettato fino nel giardino di un'abitazione distante un centinaio di metri. Senza colpire fortunatamente niente e nessuno, appunto.

L'allarme è scattato alle 17.40 e ha richiesto l'intervento di diversi mezzi dei vigili del fuoco, provenienti da Tolmezzo e Gemona, oltre che di una squadra di volontari. Sul posto anche il funzionario di guardia, Valmore Venturini, e i carabinieri, che hanno posto sotto sequestro la parte del fabbricato interessate dall'incendio. Accidentali le cause e complessivamente limitati, per quanto pesanti, i danni, visto che i pompieri hanno evitato che le fiamme si propagassero al resto dell'area, abitazione compresa. —

SAURIS

Sarà messa in sicurezza la viabilità per le malghe

SAURIS

Stanziati dalla Regione 500.000 euro per la sistemazione della viabilità delle malghe nel comprensorio dello Zoncolan e di Sauris. Dopo l'affido dei lavori, al via l'esecuzione dell'opera che sarà seguita dalla Comunità di Montagna della Carnia. Il progetto avviato nel 2021, ha avuto l'impulso particolare dell'assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali ittiche e montagna Stefano Zannier e di Mauro Pascolini delegato del progetto "Cantiere Friuli" e coordinatore dell'Officina Montagna. Lo scopo è affrontare l'emergenza delle amministrazioni a inizio stagione estiva con un intervento su queste viabilità complesse e permettere il transito turistico verso le malghe.

«L'investimento, pur apparentemente modesto, va a risolvere un problema che si ripresenta sistematicamente ogni anno – commenta Claudio Coradazzi, vicepresidente della Comunità di montagna della Carnia –. Con il mezzo milione stanziato dalla Regione, si è deciso d'iniziare dai due comprensori malghivi di maggior importanza in Carnia, ossia Sauris e Zoncolan. Questo è il primo step di un secondo più importante progetto per intervenire su tutta la viabilità delle malghe carniche, che presenteremo direttamente alla Regione, già condiviso con l'assessore Zannier e il vice presidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini. È importante valorizzare il nostro patrimonio malghivo che potrebbe essere la chiave futura per un migliore fruizione agroturistica del nostro territorio». —

F.M.

OSOPPO

Operaio folgorato alla Fantoni durante una manutenzione

L'uomo, che ha 35 anni, stava effettuando un intervento a tre metri di altezza È stato immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale di Udine

Elisa Michellut / OSOPPO

Infortunio sul lavoro, ieri mattina, alla Fantoni di Osoppo. Un uomo di 35 anni, di nazionalità straniera, dipendente di una ditta esterna, è rimasto folgorato mentre stava effettuando un intervento di manutenzione a tre metri e mezzo di altezza. È successo poco dopo le 8. La centrale Sores di Palmanova ha inviato sul posto gli operatori sanitari del 118, con un'ambulanza e l'automedica. Sono accorsi anche i vigili del fuoco. Il trentacinquenne è stato trasportato all'ospedale di Udine. Le sue condizioni sono serie ma non sarebbe in pericolo di vita.

L'operaio stava effettuando un intervento di manutenzione di una cabina di derivazione per lo scambio tra media e bassa tensione e si trovava su una piattaforma aerea. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Tolmezzo, l'uomo è entrato in contatto con la linea elettrica di media tensione tramite uno dei cavi che gli era stato passato da un altro dipendente al fine di collegarlo. Il trentacinquenne è stato colpito da una scarica elettrica ed è stato sbalzato fuori dal cestello. Grazie all'imbracatura di sicurezza è rimasto appeso a più di tre metri di altezza. È stato immediatamente soccorso dai colleghi, che hanno dato l'allarme.

Infortunio, ieri mattina, alla Fantoni di Osoppo (FOTO PETRUSSI)

I carabinieri, assieme al personale dell'azienda sanitaria, stanno ricostruendo l'accaduto. L'azienda, contattata, ha preferito non rilasciare alcuna dichiarazione. «Siamo preoccupati. Abbiamo chiesto un incontro all'azienda per capire le dinamiche e valutare eventuali azioni». A dirlo i rappresentanti della Fenal Uil, Massimo Minen, della Filca Cisl, Valentino Bertossi, e della Fillea Cgil, Carlo Cimenti, anticipando un incontro con i responsabili della Fantoni. «La preoccupazione non è legata al singolo caso ma all'escalation di infortuni sui luoghi di lavoro che hanno interessato, negli ultimi mesi, il Friuli – spiegano i rappresentanti delle sigle sindacali –. C'è la necessità di tenere una soglia di attenzione molto alta sulla questione sicurezza, particolarmente in una fase caotica, nella quale le commesse non mancano e le tempistiche si riducono. L'obiettivo deve essere la drastica riduzione degli infortuni, con l'auspicio di arrivare all'azzeramento di quelli con esito mortale». —

MAGNANO IN RIVIERA

Al primo centro estivo oltre cento le iscrizioni Previste molte attività

MAGNANO IN RIVIERA

Il primo centro estivo organizzato a Magnano in Riviera ottiene subito un buon successo superando le 100 iscrizioni. Quest'anno l'amministrazione comunale ha promosso con la collaborazione della asd Liberamente e con il supporto della consulta giovanile il progetto per il centro estivo "Estate ragazzi" che si svolgerà nel mese di luglio.

«La nuova iniziativa – spiega il sindaco Roberta Moro – è fortemente voluta e promossa dall'amministrazione comunale e rappresenta una novità per il territorio: nasce dalla volontà di andare incontro alle esigenze delle famiglie che fino a oggi hanno dovuto ricorrere a servizi erogati da Comuni limitrofi. In questo modo, è stata ripristinata in loco un'attività che mancava da oltre dieci anni, svolta in oratorio, e che rappresentava un'esperienza di socializzazione, di espressione di sé e di scoperta in un clima educativo sicuro». L'amministrazione comunale oltre a promuovere direttamente l'iniziativa metterà a disposizione dell'asd le proprie strutture, la logistica oltre a concorrere alle spese. La proposta ha avuto un immediato accoglimento, ben oltre le aspettative con oltre 100 iscrizioni che si sono chiuse nel giro di pochissime ore per bambini dai 4 ai 14 anni. I partecipanti potranno svolgere varie attività nelle settimane di luglio, quali artigianato, musica, inglese, ecologia, storia e cultura. Il progetto è stato elaborato dalla nuova consulta giovanile avviata dall'amministrazione comunale, seguita dai consiglieri Simone Gottardo e Riccardo Lesa. «Le premesse – dice il sindaco Moro – per un divertimento sano e costruttivo dei bambini sono un traguardo di cui l'amministrazione va orgogliosa grazie alla capacità che sta dimostrando di fare sistema e sinergia nel proprio territorio con proposte nuove e pensate per i bambini, per le famiglie e per gli animatori che potranno coordinare, condurre e supervisionare tutte le attività ricreative dei partecipanti». —

P.C.

VENZONE

Furto di cavi nella segheria Il bottino è di diecimila euro

VENZONE

Furto da dieci mila euro, la scorsa notte, all'interno della segheria Degli Uomini Primo di Venzone.

I malviventi, che hanno atteso il momento giusto per mettere a segno il colpo, sono riusciti a entrare all'interno della segheria, che si trova nella zona artigianale di Venzone, e hanno portato via 50 metri di cavi per collegamento e 70 metri di cavi elettrici.

Il materiale è stato probabilmente caricato su un furgone. Poi i ladri sono fuggiti senza lasciare traccia. Ad accorgersi del furto, la mattina seguente, sono stati i proprietari della segheria, che hanno immediatamente dato l'allarme. Il bottino supera i dieci mila euro. I carabinieri della stazione di Venzone, che hanno raccolto la denuncia dei titolari, stanno svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona per individuare i responsabili. —

BUJA

Messaggi su Whatsapp contro Indira Fabbro «Fdi si scusi subito»

Messaggi con minacce nei confronti dell'imprenditrice Indira Fabbro (nella foto), candidata alle ultime elezioni comunali di Buja a sostegno del candidato sindaco Giovanni Calligaro, sono comparsi nel gruppo Whatsapp del Circolo locale di Fratelli d'Italia. «È un gruppo di cui ovviamente non faccio parte – riferisce –. Qualcuno mi ha inoltrato questi messaggi dissociandosi. Non ho mai mancato di rispetto a nessuno e ho fatto il mio dovere da cittadina e quello che chiedo e solo di essere rispettata». «Certo – conclude –, non è stata una campagna elettorale facile quella che ci siamo lasciati alle spalle ma ormai è finita e non è ammissibile che ci siano questi attacchi personali e offensivi. È stato superato il limite e ritengo che le scuse pubbliche da parte di Fratelli d'Italia siano un atto dovuto».

L'INTERVENTO

Lavori al castello di Gemona Il cortile pronto tra un anno

Piero Cargnelutti / GEMONA

Il cortile del castello di Gemona sarà pronto per la prossima primavera. È stato annunciato ieri mattina, a palazzo Boton, nel corso di un incontro in cui si è svolta la presentazione del libro fotografico "Il castello di Gemona, la ricostruzione" di Graziano Soravito, edito dall'Ecomuseo delle acque del Gemonese a cui ha preso parte anche l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli. È stato il sindaco Roberto Revelant a preannunciare il possibile termine del cantiere, che procede dal 2011, relativo alle carceri e alla torre, già ricostruite, dove a mancare è il giardino interno. «Se non ci saranno ulteriori conseguenze rispetto a quanto sta succedendo sulla scena geopolitica – ha detto il primo cittadino – i lavori termineranno entro la prossima primavera». Come ha ricordato anche Renato Pesamosca, il dirigente comunale che seguì l'avvio dei due lotti nel 2011, purtroppo quel cantiere ha visto numerose ditte fallire e ciò ha rallentato gli stati di avanzamento.

A questo si aggiungono le problematiche attuali: «Ora il cantiere è ripartito – ha detto il sindaco Revelant – ma purtroppo oggi è il ferro che tarda ad arrivare, materiale necessario per terminare i terrazzamenti interni al cortile. È chiaro tuttavia che fino a che non sarà realizzata la risalita meccanizzata non sarà possibile rendere completamente fruibile quel sito e neppure darlo in gestione. Anche su quel fronte, dopo l'incidente avvenuto sulla funivia del Mottarone, è stato necessario aggiornare il progetto con le nuove direttive che sono state approvate per quel tipo di interventi. Noi abbiamo comunque provveduto e l'iter procede». Per la risalita meccanizzata il Comune di Gemona aveva ricevuto un contributo di 2,8 milioni di euro: oltre a quell'opera, è prevista anche la ricostruzione della torate.

Un momento della presentazione del libro sul castello di Gemona

Nell'incontro a palazzo Boton, sono intervenuti anche il presidente dell'Ecomuseo Claudio Polano, il direttore Maurizio Tondolo, il fotografo gemonese Graziano Soravito. Il volume "Il castello di Gemona. La ricostruzione" può essere richiesto direttamente all'Ecomuseo (info@ecomuseodelleacque. it). —

MARTIGNACCO

Scoppia una lite per un trattore Ferisce il vicino con una spada

È successo in via Deciani, dove un uomo è stato aggredito e preso a pugni
Un 56enne arrestato dai carabinieri. I rapporti tra i due erano tesi da tempo

Elisa Michellut / MARTIGNACCO

Lascia il trattore acceso fuori dalla finestra del vicino. Una lite per futili motivi finisce all'ospedale. Un agricoltore di 63 anni, residente a Martignacco, è dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso dopo essere stato prima preso a pugni e aggredito dal vicino, disturbato dal rumore del trattore, con una spada modello katana della lunghezza totale di cento centimetri dotata di una lama metallica lunga circa sessantotto centimetri. È successo giovedì, a Martignacco, in via Tiberio Deciani.

I rapporti tra Nicolae Danut Maier, 56 anni, di nazionalità romena e residente a Martignacco, e il suo vicino erano molto tesi. Giovedì il sessantatreenne stava percorrendo al volante del suo trattore una stradina laterale a via Deciani, di proprietà di Maier, sulla quale il friulano vanta un diritto di servitù di passaggio, che consente al titolare di un fondo di passare su un altro fondo per accedere al proprio. La colluttazione è nata nel momento in cui l'agricoltore, per motivi legati al suo lavoro, ha fermato il mezzo agricolo davanti alla casa di Maier, che si è avvicinato per invitarlo a spegnere il motore. La situazione sarebbe degenerata rapidamente. Il friulano, colpito al volto e al corpo con la spada e preso a pugni, è stato trovato dai carabinieri seduto accanto al trattore, con il volto insanguinato. È stato lui a indicare Maier come suo aggressore. Poco distante dal trattore sono stati rinvenuti alcuni pezzi della spada. Il cinquantaseienne, arrestato con l'accusa di lesioni personali aggravate e violenza privata, è stato condotto in carcere. Ieri, al termine del processo per direttissima, celebrato davanti al giudice monocratico del tribunale di Udine, Daniele Faleschini, l'arresto è stato convalidato ed è stata applicata la misura cautelare degli arresti domiciliari.

Il legale di fiducia di Maier, avvocato stabilito Jgor Brusini, commenta: «C'è un eccessivo utilizzo di questa strada, di proprietà del mio assistito, anche in orario notturno. Le ferite sono più compatibili con un urto contro la portiera del trattore piuttosto che con una spada. Nell'azienda agricola iniziano a lavorare molto presto e passano vicino alla finestra del mio cliente lasciando acceso il trattore anche per quindici minuti. Sono state invitate a intervenire anche le forze dell'ordine per la violazione del regolamento di polizia comunale, che determina gli orari per lo svolgimento di alcune attività e tutela il diritto al riposo. Non è stato chiarito se la vicenda sia avvenuta all'interno della proprietà o nella pertinenza della casa del mio cliente. Se così fosse non ci sarebbe alcuna violazione per quanto concerne il possesso della spada e quindi quel capo di imputazione verrebbe a cadere». —

FORGARIA

Ritorno del lupo Oggi un incontro alla Riserva

Si incentrerà sul ritorno del lupo nell'estremo Nordest – e dunque sulla rinnovata necessità di convivenza del carnivoro con l'uomo – un evento scientifico organizzato per stamattina, alle 9.30, nel Centro visite della Riserva naturale del lago di Cornino, che offrirà una mattinata di approfondimenti sullo stato attuale e le prospettive della specie. Gli esperti Tiziano Fiorenza e Andrea Vendramin parleranno, rispettivamente, della storia del predatore e della sua spontanea ricolonizzazione nel Nordest italiano, appunto. Seguirà la proiezione del filmato "Dieci domande sul lupo". La partecipazione è gratuita e non è richiesta la prenotazione.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

I due Cavalieri in Vespa Denis Ciani e, a destra, Edi Fadelli

I Cavalieri in Vespa pronti a raggiungere l'Europa dell'Est

SAN GIOVANNI AL NATISONE

I "Cavalieri in Vespa", Denis Ciani ed Edi Fadelli, vanno a caccia della quarta stella. Dopo aver conquistato Capo Nord, le isole Canarie e l'Islanda, i due vespisti friulani sono pronti a raggiungere l'Europa dell'Est in sella alle loro Vespa Px 200. Dopo due anni di stop a causa della pandemia da Covid, hanno intenzione di completare il loro progetto, toccando i quattro punti cardinali d'Europa viaggiando sulle due ruote. L'inizio di questa nuova avventura è già fissata: si parte il 25 giugno da Aviano – alle 10, in piazza Duomo – per rientrare il 23 luglio a San Giovanni al Natisone. Saranno oltre 6 mila i chilometri da percorrere per i due vespisti, uno portacolori del Vespa Club Aviano, l'altro del Vespa Club Gemona. Una trasferta impegnativa, che gode del supporto di alcuni sponsor locali ma non solo, come Lostuzzo, Le Vigne di Zamò, Venetian Gold, Nuova Polan, Ufo Blu, Serenissima Gomme, Repsol. «Useremo sempre le solite Px, che si stanno rifacendo il look per essere pronte alla partenza – racconta Ciani –. Non vediamo l'ora di rimetterci in viaggio per scoprire nuovi paesaggi e conoscere nuove persone. Dopo due anni in cui siamo limitati a spostamenti in Italia, c'è una grande voglia di conquistare la quarta e ultima stella». L'obiettivo originario era arrivare a Chernobyl, ma lo scoppio della guerra in Ucraina ha cambiato i piani dei due avventurieri in Vespa. «Andremo comunque a Est – rimarca Fadelli – lambendo i confini dell'Ucraina spingendoci fino alla Turchia per risalire lungo la Grecia, l'Albania, il Montenegro e la Bosnia». Il rientro in Italia avverrà, come annunciato, il 23 luglio a San Giovanni al Natisone, e più nello specifico a Villa De Brandis, dove ad accogliere Ciani e Fadelli ci saranno tutti i Vespa Club del Friuli Venezia Giulia. «La nostra avventura sta riscuotendo sempre maggiore interesse – aggiunge Ciani – e stiamo pensando, al termine del viaggio, di lasciare le nostre Px al museo della Piaggio come già fatto da altri avventurieri». —

GLI SCONTRI

Incidenti a Nimis e Manzano Otto finiscono all'ospedale

NIMIS

Scontro tra un'auto Ford e un carro attrezzi, per cause ancora da accertare, poco dopo le 11 di ieri, in via Alessandro Manzoni, a Nimis. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118 con due ambulanze, i vigili del fuoco e i carabinieri per i rilievi. A bordo dell'auto c'erano quattro persone, che sono rimaste ferite. Sono state trasportate all'ospedale per accertamenti. Inevitabili i rallentamenti al traffico.

Un altro scontro frontale tra due macchine, si è verificato alle 14, in via Udine, a Manzano. Una delle due vetture, in seguito all'urto, piuttosto violento, si è ribaltata. Sul posto è intervenuto il personale sanitario del 118, con un'ambulanza e anche l'elicottero. Quattro le persone ferite: due di Manzano e due di Mariano. Le loro condizioni non sarebbero particolarmente gravi. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri. —

L'incidente a Nimis e, qui sopra, a Manzano (FOTO PETRUSSI)

TAIPANA

Vazzaz sarà il vice di Cecutti Deleghe a tutti i consiglieri

Lucia Aviani / TAIPANA

Il riconfermato sindaco di Taipana Alan Cecutti ha definito la composizione del suo nuovo esecutivo, di cui faranno parte Paolo Vazzaz, cui è stato conferito il ruolo di vicesindaco, Beatrice Fabbrino e Michele Tomasino. Nella logica della collaborazione annunciata già in campagna elettorale, inoltre, Cecutti ha voluto conferire deleghe sia a tutti i consiglieri di maggioranza, sia a quelli d'opposizione. «Abbiamo scelto di coinvolgere ogni amministratore – commenta il sindaco – per rafforzare lo spirito di cooperazione e per responsabilizzare ciascun componente dell'assemblea civica, in modo da poter raggiungere i migliori risultati possibili nella gestione dell'ente».

Per sé il primo cittadino ha tenuto i referati a Protezione civile, lavori pubblici, servizio finanziario, tributi e personale. Vazzaz si occuperà di foreste, agricoltura e territorio, mentre Fabbrino sarà assessore al turismo, all'istruzione, alla cultura e alle politiche sociali. Tomasino, infine, seguirà i comparti dell'associazionismo e dello sport. Daniele Berra, cui è spettato l'incarico di capogruppo, avrà il compito di rappresentare il Comune di Taipana in varie circostanze, mentre Daniela Sedola curerà i settori dell'assistenza e delle politiche sociali; per Gaia Sarais deleghe alla cultura e al turismo, in affiancamento all'assessore Fabbrino, per Riccardo Vazzaz alla Protezione civile – assieme al sindaco – e al territorio.

Sonia De Simon, che ha partecipato alla campagna elettorale da candidata sindaco ma con il dichiarato obiettivo di collaborare, appunto, con Cecutti, è stata incaricata di occuparsi del sociale; Maurizio Petrei seguirà sport e associazioni, Andrea Domenico Favro il comparto dell'agricoltura. —

Alan Cecutti

Paolo Vazzaz

Beatrice Fabbrino

Michele Tomasino

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nella data, nel luogo indicati nell'avviso di vendita, al prezzo base fi ssato. E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia seria possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione.
In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita".
Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente alle spese di vendita per oneri fi scali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 120 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifi co bancario.
Il pagamento del saldo è previsto al notaio rogante e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico.
Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE PER LE VENDITE DELEGATE

Modalità di presentazione delle offerte.
L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro il giorno antecedente la vendita, all'orario indicato in ordinanza, **presso gli uffi ci dell'I.V.G. Coveg s.r.l. via Liguria, 96 in Udine.**
La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'uffi cio giudiziario, dei dati identifi cativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identifi cativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito, quale cauzione, anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, salvo le eccezioni indicate nell'ordinanza di delega e/o nell'avviso di vendita, intestato al Tribunale di Udine con l'indicazione del numero della procedura. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fi scale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fi scale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.
Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, la data della vendita. Al momento del deposito verrà rilasciata una ricevuta che servirà per l'eventuale restituzione della caparra.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita.
Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma tradizionale partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine. E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.
Le buste presentate saranno aperte alla presenza del professionista delegato In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti partendo, come prezzo base per la gara, dal valore dell'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide.
I rilanci effettuati dai partecipanti presenti innanzi al delegato saranno riportati nel verbale a cura del professionista.
La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida da parte dei partecipanti alla gara presenti.
L'offerente che avrà fatto l'ultima offerta valida sarà dichiarato aggiudicatario del bene.

Pubblicità.
L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sul sito **www.ivgudine.it**, nonché sul sito **www.astagiudiziaria.com**. E' altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2
websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com - email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 156/21
Vendita del: 14/09/2022
Delegato alla vendita: dott.sa Prando Donatella

Lotto n. 1
Villa singola con autorimessa, **capannone agricolo (stalla e deposito), terreno agricolo**
PAGNACCO, Via Marolins, 63
Prezzo base: € 250.338,56

Lotto n. 2
Fabbricato rurale in corso di ristrutturazione e altro **fabbricato diruto**
PAGNACCO, borgo Peressotti
Prezzo base: € 8.250,00

Lotto n. 3
Terreni agricoli per complessivi **28.600 mq**
PAGNACCO, borgo Peressotti
Prezzo base: € 48.000,00

Lotto n. 4
Terreni agricoli per complessivi **29.260 mq**
PAGNACCO, Pagnacco
Prezzo base: € 49.000,00

Esec. Imm. n. 44/19
Vendita del: 21/09/2022
Delegato alla vendita: avv. Pezzot Alessandro

Lotto n. 1
Appartamento trilocale al piano primo con terrazza
RAVASCLETTO, Piazza Divisione Julia, 2
Prezzo base: € 19.350,00

Esec. Imm. n. 96/21
Vendita del: 21/09/2022
Delegato alla vendita: dott. Lodolo Stefano

Lotto n. 1
Terreni a destinazione **industriale** superficie commerciale **24.305 mq** - inseriti in P.R.P.C. "Glaudins"
CORNO DI ROSAZZO, Via Pio Paschini
Prezzo base: € 364.500,00

Esec. Imm. n. 187/21
Vendita del: 21/09/2022
Delegato alla vendita: dott.sa Kisling Daniela

Lotto n. 1
Abitazione su due livelli, con box auto doppio.
MARTIGNACCO, Via Plaino, 12/5
Prezzo base: € 83.000,00

Esec. Imm. n. 190/20
Vendita del: 21/09/2022
Delegato alla vendita: avv. Peressoni Gabriele

Lotto n. 1
Appartamento sito al primo piano **con cantina e autorimessa.**
TAVAGNACCO, Via Buonarroti, 6 - Feletto Umberto
Prezzo base: € 70.500,00

Esec. Imm. n. 221/19
Vendita del: 21/09/2022
Delegato alla vendita: avv. Giordano Carmela

Lotto n. 1
Alloggio al piano terra, area pertinenziale, ripostiglio ed autorimessa
POCENIA, Via Cisilis, 12
Prezzo base: € 38.000,00

Esec. Imm. n. 223/21
Vendita del: 21/09/2022
Delegato alla vendita:
dott.sa Lorenzini Donatella

Lotto n. 1
Locale commerciale, attualmente destinato a **bar** - sup. commerciale 83 mq
CERVIGNANO DEL FRIULI, Via Udine, 38
Prezzo base: € 65.400,00

Esec. Imm. n. 258/19
Vendita del: 21/09/2022
Delegato alla vendita: avv. Pignolo Elena

Lotto n. 1
Appartamento bilocale al primo piano e cantina al piano interrato
TARCENTO, Via Dante Alighieri, 38
Prezzo base: € 42.000,00

Esec. Imm. n. 307/19
Vendita del: 21/09/2022
Delegato alla vendita: avv. Miranda Elisa

Lotto n. 1
Appartamento bicamere al terzo piano, con cantina
TARVISIO, Via Garibaldi 16 loc. Cave del Predil
Prezzo base: € 22.500,00

Esec. Imm. n. 456/17
Vendita del: 21/09/2022
Delegato alla vendita: dott. Paolini Alessandro

Lotto n. 1
Casa in linea di commerciali **mq 127,46**
GEMONA DEL FRIULI, Via Manin, 63
Prezzo base: € 10.000,00

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE AD OFFERTE MIGLIORATIVE

Si dà pubblico avviso che nella procedura fallimentare n° 17/2010 iscritta presso il Tribunale di Udine – ex Tolmezzo, Giudice delegato Dott. Calienno Gianmarco, Curatore Dott.ssa Barbara Duca Zilli è stata disposta la vendita dei seguenti immobili:
LOTTO 2
Terreni agricoli in Comune di Majano per una superficie totale di 7.210 m2,
Base d'asta € 5.700,00 (pari all'offerta irrevocabile d'acquisto ricevuta) oltre imposte di legge
LOTTO 3
Fabbricato ad uso civile abitazione ed ex stalla/fienile, in Gemona del Friuli
Base d'asta € 23.800,00 (pari all'offerta irrevocabile d'acquisto ricevuta) oltre imposte di legge
Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire, entro il termine massimo del **18/07/2022 ore 12:30** presso la sede dell'IVG in Udine, Via Liguria 96, offerta irrevocabile di acquisto sottoscritta (ai sensi dell'art. 571 c.p.c.) in busta chiusa.
L'apertura delle buste e l'eventuale gara avverranno presso la sede IVG il giorno **19/07/2022 alle ore 9.00** in presenza del Curatore, del Notaio delegato e degli offerenti presenti in quel momento.

Condizioni di vendita e descrizione dettagliata dei beni al sito **www.ivgudine.it** e **https://pvp.giustizia.it/**

III AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si dà pubblico avviso che nell'ambito della procedura di Eredità Giacente n° 155/20 iscritta presso il Tribunale di Udine, Curatore Avv. Freschi Alberto, è stata disposta la vendita degli immobili di seguito descritti:
LOTTO UNICO
Nuda proprietà di appartamento al 2° piano con cantina al piano seminterrato e posto auto scoperto in Comune di Campoformido, Frazione Bressa, Via Principe di Piemonte 28
Al Catasto Fabbricati del Comune di Campoformido come segue:
Foglio 5, Part. 1011, Sub. 4, Cat. C/6, Cl. 1, 13mq, P. T
Foglio 5, Part. 261, Sub. 5, Cat. A/2, Cl. 1, Vani 5, 98mq, P. S1-2
Prezzo Base (Ribassato): 27.000,00 € oltre imposte di legge
Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire, a mezzo consegna manuale o spedizione con corriere o raccomandata postale, entro il termine massimo del 18/07/2022 ore 12:30 presso la sede dell'IVG Coveg s.r.l. in Udine Via Liguria 96 offerta irrevocabile di acquisto sottoscritta (ai sensi dell'art. 571 c.p.c.), in busta chiusa.
L'apertura delle buste e l'eventuale gara avverrà presso l'Istituto Vendite Giudiziarie – COVEG s.r.l. il giorno 19/07/2022 alle ore 09:30 avanti al Notaio delegato, al Curatore e agli offerenti presenti in quel momento.

Per quanto riguarda le condizioni di vendita nonché la descrizione dettagliata dei beni si fa riferimento al sito **www.ivgudine.it**

La protesta a Cividale

In corteo per i servizi ospedalieri «Rivogliamo il Pronto soccorso»

Cartelli, slogan, richieste e anche accuse alla Regione. La proposta di una sanità transfrontaliera

Lucia Aviani / CIVIDALE

Cartelli, slogan, richieste: i paladini della causa dell'ospedale di Cividale – dalla città ducale, dalle Valli del Natisone e dai territori coinvolti nella battaglia a tutela dei presidi sanitari minori – sono tornati ad alzare la voce, sfilando in corteo dal piazzale del nosocomio a Foro Giulio Cesare e insistendo al megafono sul termine «vergogna».

E il Comitato "Io voglio l'ospedale di Cividale", promotore della protesta con l'appoggio del Coordinamento regionale degli organismi omologhi, alza la posta rispetto alle istanze ripetutamente avanzate dalla minoranza consiliare cittadina (rappresentata alla marcia dal leader Fabio Manzini): «Non basta riattivare il Punto di primo intervento. Noi rivogliamo un Pronto soccorso e con esso un vero ospedale», ha tuonato il presidente Franco Chiarandini, mentre Renato Osgnach (alla guida del Comitato valligiano) ha insistito sul progetto di una realtà transfrontaliera al servizio del bacino territoriale dell'Ambito del Cividalese e della Valle dell'Isonzo.

Durissime le posizioni espresse dai due esponenti del consiglio regionale intervenuti alla manifestazione, Simona Liguori e Furio Honsell: «La giunta Fedriga e Riccardi – ha detto la prima – è indifendibile sulla scelta di non riaprire subito Ppi e Medicina. Le infinite liste d'attesa e la fuga del personale sanitario sono il risultato di quattro anni di non governo nella sanità Fvg».

«Il congestionamento dell'ospedale di Udine parla chiaro», ha rincarato Honsell, ribadendo il ruolo fondamentale delle strutture di rete e osservando che «anche nella logica della riqualificazione post Covid avere a Cividale un edificio pieno di spazi vuoti è un paradosso», a maggior ragione considerate «le possibilità derivate dal Pnrr». Presente anche la presidente dell'Associazione per i diritti del malato di Udine, Anna Agrizzi: «Manifestiamo con ulteriore forza – ha detto – alla luce degli esiti dello studio della Scuola Sant'Anna di Pisa sullo stato della sanità regionale, precipitata in graduatoria. Speriamo in provvedimenti seri volti a efficientare l'offerta pubblica: consegnare il sistema ai privati non è la soluzione».

Un forte appello a riattivare le funzioni sospese nel presidio cividalese è arrivato anche dal neosindaco di Savogna, Tatiana Bragalini, e dal capogruppo della maggioranza di Drenchia, Michele Coren; il presidente del Comitato maniaghese, Cesare Monea, ha richiamato fra l'altro – in riferimento al proprio territorio – «la questione della convenzione per la piscina riabilitativa», mentre Claudia Chiabai, referente regionale per la sanità di Azione, ha osservato: «Siamo ancora qui, dopo 25 anni, con una situazione ben peggiore di allora. Ci chiediamo che senso abbia un investimento di 11 milioni per costruire un padiglione che rischia, considerato il noto problema della carenza di personale, di restare inutilizzato, quando c'è una struttura già pronta e semivuota, che con quei soldi potrebbe essere completamente riqualificata e resa subito fruibile». —

Alcuni momenti della manifestazione a difesa del presidio ospedaliero di Cividale

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

19 GIUGNO 2022
prossima inserzione 26/06/2022
PAGINA 2

**TRIBUNALE DI UDINE
CONCORDATO PREVENTIVO
E.D. IMPIANTI S.R.L. (N. 5/2016)
AVVISO DI VENDITA**

Il sottoscritto dott. Stefano Pelos, nella qualità di Liquidatore Giudiziale del Concordato Preventivo omologato in epigrafe indicato,
rende noto
che, in esecuzione del decreto di omologa depositato in data 28.02.2017, viene avviata la procedura competitiva di vendita dei seguenti beni:
Lotto "C": valore di stima Euro 151.000,00 - Immobile sito nel Comune di Corno di Rosazzo (UD) via Bindo Chiurlo SNC così catastalmente censito presso l'Agenzia del Territorio di Udine: N.C.E.U. prov. di Udine, Comune censuario di Corno di Rosazzo:
• Foglio 7, Particella 457, Sub. 8, Piano T, Categoria F/3 (in corso di costruzione);
Trattasi di porzione di bifamiliare, disposta su tre livelli più soffitta, con lavori di completamento da eseguirsi (nella fattispecie, tinteggiatura, posa pavimenti, allestimento bagni, installazione caldaia e finitura impianto elettrico).
La selezione degli acquirenti dei beni sopra indicati avverrà alle condizioni di seguito illustrate.
1.- Offerta irrevocabile di acquisto già pervenuta. Al Liquidatore Giudiziale, per il Lotto "C" sopra specificato, è già pervenuta un'offerta irrevocabile di acquisto per Euro 110.000,00 (oltre imposte di legge), che il medesimo si riserva di accettare nel caso in cui nei termini di cui al presente bando non pervengano ulteriori concorrenti proposte irrevocabili di acquisto per il medesimo lotto.
2. Offerte irrevocabili di acquisto. Entro il termine di **VENERDI' 29 LUGLIO 2022 ORE 12.00**, presso lo studio del Liquidatore Giudiziale dott. Stefano Pelos in Udine (UD), via Riva Bartolini n. 15, ciascun interessato dovrà far pervenire le proprie offerte irrevocabili di acquisto in busta chiusa, firmata sui lembi, sulla quale dovrà essere indicato il nome della procedura (C.P. E.D. Impianti S.r.l.) ed il Lotto. L'offerta dovrà contenere, a pena di inammissibilità, un assegno circolare non trasferibile dell'importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, intestato a "E.D. Impianti S.r.l. in Concordato Preventivo". Nella domanda l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un documento d'identità) ed il proprio codice fiscale, il prezzo offerto, che per il Lotto "C" non potrà essere inferiore ad Euro 110.000,00, nonché il domicilio eletto per le comunicazioni (o proprio indirizzo PEC). Nel caso di offerta presentata da una società dovrà essere allegata una visura aggiornata del Registro Imprese che attesti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta, nonché il documento d'identità del firmatario. La domanda dovrà essere bollata (bollo Euro 16,00).
La presentazione dell'offerta comporta l'automatica accettazione delle condizioni contenute nel presente bando di vendita.
3. Gara: modalità di partecipazione e svolgimento. Il giorno **VENERDI' 29 LUGLIO 2022, alle ore 14.30**, presso lo studio del Liquidatore Giudiziale dott. Stefano Pelos in Udine (UD), via Riva Bartolini n. 15, con la presenza di un componente del Comitato dei Creditori o di un soggetto a ciò delegato, si svolgerà la gara fra tutti gli interessati che avranno fatto pervenire entro il termine stabilito le proprie offerte irrevocabili di acquisto.
Il prezzo base della gara sarà pari a quello dell'offerta più elevata ricevuta dal Liquidatore Giudiziale, con rilanci minimi in aumento di Euro 2.000,00. Per il lotto posto in gara, le offerte si intenderanno riferite all'intero lotto sopradescritto, che verrà aggiudicato provvisoriamente a chi avrà effettuato il rilancio più alto senza che ad esso segua un ulteriore rilancio valido nel tempo assegnato dal Liquidatore Giudiziale.
Per partecipare alla gara gli interessati dovranno presentarsi personalmente esibendo un documento di identità in corso di validità ovvero farsi rappresentare da un procuratore speciale munito di delega scritta corredata da copia di un documento di identità in corso di validità del delegante.
La partecipazione alla gara comporta l'automatica accettazione delle condizioni contenute nel presente bando di vendita.
All'esito della gara, verrà dichiarato l'aggiudicatario provvisorio del Lotto "C".
Sino alle **ore 12.00 di GIOVEDI' 11 AGOSTO 2022**, il Liquidatore Giudiziale si riserva la facoltà di sospendere le operazioni di vendita se entro tale termine verranno recapitate offerte al rincaro aventi i requisiti di cui all'art. 107, co. 4, l.f.
Decorso tale termine l'aggiudicazione si intenderà definitiva, fatta sempre salva la disposizione dell'art. 108 l.f.
L'aggiudicatario sarà tenuto a versare il saldo prezzo, nonché tutti gli altri oneri, diritti e spese, ivi compresa l'IVA e/o l'imposta di registro dovuta, entro il termine di 60 (sessanta) giorni dall'aggiudicazione definitiva. Il pagamento non potrà avvenire per compensazione. Le somme versate a titolo di cauzione saranno imputate in conto prezzo. In caso di inadempimento, o comunque in caso di rifiuto di procedere all'acquisto, l'aggiudicazione si considererà automaticamente revocata e l'aggiudicatario perderà le somme versate a titolo di cauzione che saranno definitivamente trattenute dal Liquidatore Giudiziale a titolo di penale. Resta in facoltà dell'aggiudicatario di versare il prezzo tramite un mutuo ipotecario con garanzia sui beni oggetto della vendita.
4. Condizioni della vendita. Gli immobili vengono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con tutti gli eventuali accessori, pertinenze, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. La vendita è effettuata a corpo e non a misura ed eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo.
L'atto di trasferimento della proprietà verrà stipulato innanzi al Notaio designato dal Liquidatore Giudiziale, dopo il saldo prezzo e trascorsi i termini di cui al punto 3. Ogni onere fiscale e spesa per la stipula dell'atto sarà a carico dell'aggiudicatario.
La presente vendita non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere risolta per alcun motivo. L'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità dell'immobile o l'esistenza di oneri di qualsiasi genere anche se occulti o comunque non evidenziati in perizia - ivi compresi quelli urbanistici ovvero derivanti dall'eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti - non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. Gli immobili verranno venduti liberi da ipoteche e da ogni altro peso ed onere di qualsiasi genere. Eventuali iscrizioni ed annotazioni, se esistenti al momento della vendita, saranno cancellate a spese e cura dell'aggiudicatario, comunque senza oneri a carico della procedura.
5. Avvertenze. Il presente avviso di vendita è pubblicato ai sensi dell'art. 490, co. 1, c.p.c., sul portale delle vendite pubbliche, sui quotidiani di informazione locale, sul portale dei fallimenti del Tribunale di Udine, nonché sui siti internet **www.astalegale.net**, e siti ad esso collegati.
6. Informazioni. Per maggiori informazioni, gli interessati sono invitati a rivolgersi allo studio del Liquidatore Giudiziale dott. Stefano Pelos in Udine (UD), via Riva Bartolini n. 15, tel. n. 0432/503364, cell. n. 334/9996846, fax n. 0432/287079, indirizzo PEC: **stefano.pelos@odcecud.legalmail.it**, indirizzo email: **stefano.pelos@studiopcp.com**, presso il quale sono altresì disponibili copie - anche in formato elettronico - della valutazione estimativa. Presso lo stesso studio gli interessati potranno altresì concordare gli accessi all'immobile oggetto della vendita.

Il Liquidatore Giudiziale
dott. Stefano Pelos

Codroipo verso il ballottaggio

QUI POLO CIVICO E PD

Nardini: nessun apparentamento per il 26

Tempo scaduto, nessun apparentamento. Come da annuncio subito dopo l'esito del primo turno, Guido Nardini (Polo civico e Pd) non ha ritenuto di attingere ai voti ottenuti da Graziano Ganzit, preferendo giocarsi il ballottaggio del 26 sull'onda del 49,32% ottenuto (a fronte dell'8,37% che lascia "in dote" Ganzit). «Ho deciso assieme alla mia squadra e dichiarato fin da subito che non ci saranno accordi – aveva affermato Nardini –. Ho pieno rispetto per la persona dell'assessore uscente Ganzit, ma non ne condivido le scelte politiche. Non si può rimanere in giunta per sei anni lamentandosi poi sui social come se nulla fosse. L'elettorato di Ganzit ha molti argomenti affini ai nostri, penso per esempio al turismo e alla sostenibilità. Sarò lieto di farmi portatore anche delle loro legittime aspettative, qualora volessero darci fiducia al ballottaggio».

Nardini riparte dal 49,32% di sette giorni fa

QUI CENTRODESTRA

Mauro: torniamo alle urne senza alchimie

Niente travaso di voti, come da programma. Anche Gianluca Mauro (centrodestra) riparte dall'esito del primo turno (42,31%) e si presenterà al ballottaggio del 26 senza la "stampella" dell'8,37% ottenuto da Graziano Ganzit. «Non mi appassionano certi esperimenti di alchimia politica – aveva detto subito Mauro –. Noi speriamo di risultare credibili agli occhi dei cittadini, anche di chi, al primo turno, ha votato per altri candidati. Ma saremmo felici che il voto fosse la risultante di una riflessione personale, sarebbe gratificante che il cittadino scegliesse sulla base di una convinzione reale e meditata. Siamo naturalmente a disposizione dei cittadini, tutti, nessuno escluso, per illustrare dettagliatamente il nostro programma. Tocca a noi raggiungere i cittadini, spetta a noi capire quali ostacoli separino la nostra proposta amministrativa dalle aspettative dei cittadini».

Mauro ha ottenuto il 42,31% al primo turno

LA SFIDA A DUE

Villa Manin il perno del rilancio culturale Va dato più prestigio al Premio San Simon

IL RUOLO DI VILLA MANIN

LO SVILUPPO NON SOLO CULTURALE RUOTA ATTORNO ALLA DIMORA DOGALE

Nardini: imposteremo interventi mirati nel campo dello sport Mauro: strategico rivedere il rapporto tra pubblico e privato

CODROIPO

Cultura e sport, un doppio investimento per la Codroipo del presente e del futuro.

«Serve un assessorato alla cultura propulsivo, capace di dare coordinamento e supporto alle associazioni nella ricerca dei contributi, favorendo le collaborazioni – afferma **Guido Nardini** (Polo civico e Pd) –. La comunicazione e l'organizzazione delle iniziative va curata meglio: creeremo una newsletter unificata e un servizio informativo Whatsapp per l'ufficio cultura. Il rilancio di San Simone è prioritario, va organizzato per tempo e puntando sulle associazioni. Il "Premio San Simon" deve ambire a diventare un premio letterario e "festival" delle lingue minoritarie. Accanto all'attuazione del progetto su villa Ballico, va previsto il miglioramento delle connessioni internet per la biblioteca civica e l'individuazione di nuove aule studio per gli studenti. Sul medio-lungo termine, lavoreremo alla creazione di un Ecomuseo delle Risorgive e del Medio Friuli, che colleghi villa Manin, il Museo delle carrozze di San Martino e Parco delle Risorgive. Codroipo deve ritrovare lo smalto di un tempo come Comune capofila del Progetto integrato cultura avviato nel 1994 e che oggi conta 15 Comuni di diversa estrazione politica».

A livello sportivo, aggiunge Nardini, «collaboreremo con la forte rete di associazioni locali e intendiamo impostare investimenti mirati: una nuova pista di atletica e una palestra all'aperto per attività a corpo libero. Andrà potenziata anche l'area dei campi da gioco del tennis e valutato l'investimento per una palestra polifunzionale della quale il territorio è sprovvisto». Martedì mattina Nardini e la sua squadra saranno al mercato cittadino, mentre venerdì dalle 19 un momento conviviale chiuderà la campagna elettorale in Piazzetta della Legna.

Secondo **Gianluca Mauro** (centrodestra), per le istituzioni è strategico e fondamentale aprire una stagione contraddistinta da «un nuovo modo di concepire il dialogo con gli imprenditori. È tempo che le istituzioni valichino definitivamente il confine ideologico che frena il rapporto tra pubblico e privato perché non possiamo chiedere altri sforzi alla comunità. Cultura e sport sono aspetti estremamente importanti anche sotto il profilo della formazione dei giovani e noi intendiamo delineare un programma ampio e variegato, reso sostenibile dalla presenza di sponsor di impatto. Abbiamo in mente investimenti per il polo natatorio, per realizzare un campo di padel in una delle frazioni e per rinnovare il palasport per renderlo davvero polifunzionale. Faremo uno skate park».

Per la cultura «grazie a relazioni politiche e istituzionali e al dialogo con gli imprenditori intendiamo consolidare e accrescere il ruolo di villa Manin come fulcro dell'offerta culturale in un territorio che trascenda i confini del Medio Friuli e che guardi il Nordest, l'Austria, la Slovenia e la Croazia. La piena valorizzazione delle nostre preziosità naturalistiche diventa, infine, la chiave affinché il nostro territorio – penso al Parco naturale del Tagliamento – rafforzi la sua candidatura in ottica patrimonio Unesco. Sulla cultura due i binari: gli eventi più specifici con le associazioni e i grandi eventi per valorizzare il prestigio di villa Manin».

Ancora Mauro: «Possono essere rilanciate le iniziative legate all'identità friulana come lo storico "Premio San Simon" e la riscoperta degli autori friulani attraverso teatro e letture sceniche. Il rinnovato teatro Benois De Cecco vede da qualche anno stagioni di abbonamenti che registrano il tutto esaurito; brevi rassegne su lirica o cinema d'autore potranno avere cadenza più ravvicinata». —

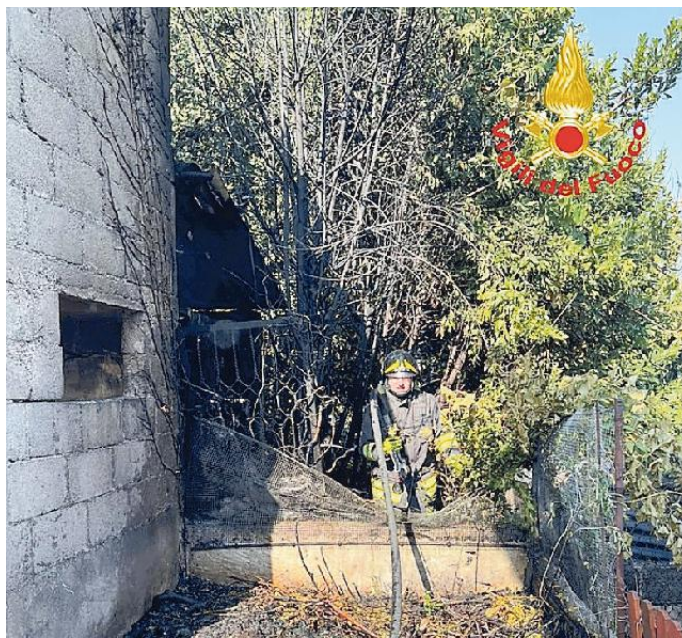
CODROIPO

A fuoco un campo d'orzo tra Beano e Pantianicco

CODROIPO

Avrebbe potuto avere conseguenze peggiori l'incendio divampato, sulla strada tra Beano e Pantianicco, nel comune di Codroipo, nel pomeriggio di ieri.

Il rogo ha interessato un campo di orzo e anche una trebbiatrice. Le cause sono ancora da chiarire. Soltanto il tempestivo intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Codroipo assieme ai colleghi del comando provinciale di Udine, intervenuti con l'autobotte e un automezzo boschivo, ha impedito che le fiamme raggiungessero un impianto a biogas poco distante. Tre le squadre dei pompieri giunte sul posto in pochi minuti.

I vigili del fuoco hanno messo tutta l'area in sicurezza e hanno operato a lungo prima di riuscire a spegnere le fiamme. —

I vigili del fuoco di Codroipo e di Udine sono intervenuti per un incendio di un campo d'orzo sulla strada tra Beano e Pantianicco

CERVIGNANO

Maule: “Il Ponte” individua in me il capro espiatorio della sconfitta

La replica: trovo intellettualmente disonesto dare la colpa alla mia candidatura «Il centrodestra non ha stravinto, governare con il 35% sarà impegnativo»

Dario Castellaneta / CERVIGNANO

Il recente exploit della lista civica “Cervignano vale”, voluta e guidata da Federica Maule, ha rappresentato per la politica locale un fenomeno nuovo. Diversamente dalla lista anti-partitica creata da Giuseppe Soranzo, che si è fermata al 7% di voti, Maule ne ha totalizzati più del triplo. Un risultato significativo per la sua posizione di indipendente, che le ha consentito di raccogliere consensi tanto a destra quanto a sinistra, e dai delusi d’entrambe. Outsider ieri, oggi Maule con i suoi due consiglieri eletti, Riccardo Rigonat e Luca Negro, può passare ad ago della bilancia in assemblea comunale, propendendo di volta in volta per sostenere la maggioranza o l’opposizione, a seconda dei casi, grazie alla sua autonomia decisionale.

Soddisfatti del 15% come esordio di “Cervignano vale”?

«È un risultato molto importante e soprattutto è un punto di partenza».

Federica Maule

Cosa pensa della vittoria del centrodestra?

«Non è stata una vittoria schiacciante. L’offerta politica di Balducci e dei suoi è stata scelta da un elettore su tre e vincere col 35% implica una forte assunzione di responsabilità. Li aspetta un lavoro impegnativo, perché oggi rappresentano una minoranza».

Che tipo di atteggiamento terrete in Consiglio? Ci sono punti del programma di Balducci su cui lo seguirete?

«Nell’offerta elettorale diversi erano i punti d’incontro, ma altrettanti quelli divergenti: valuteremo di volta in volta in base ai singoli temi. Dipenderà molto dall’approccio che la maggioranza adotterà nei confronti dell’opposizione».

Le indicazioni sul “Parco Pasubio” e sulla scelta della sede per le scuole

Sareste favorevoli alla creazione di un “Parco Pasubio”?

«Alcune procedure in quell’area sono amministrativamente avviate, bloccarle non sembra una scelta saggia. E anche l’eventuale Parco urbano richiederebbe un importante investimento economico».

Sareste disponibili ad appoggiare la ricollocazione delle scuole in area diversa da quella della ex Pasubio?

«Se la priorità è quella di una sede adeguata e sicura, l’area della Monte Pasubio è la più indicata perché avrebbe gli spazi necessari per ampliare in futuro la progettazione scolastica».

Cosa risponde al centrosinistra, che ha fatto esplicito riferimento alla sua candidatura come motivo della sconfitta?

«Ho subito attacchi personali ai quali non ho mai replicato. Oggi “Il Ponte” cerca disperatamente un capro espiatorio, ma individuarlo in me è intellettualmente disonesto». Su questa polemica Maule risponderebbe volentieri direttamente in Consiglio, allorché vi fosse la possibilità di un confronto politico franco e diretto con i suoi ormai ex compagni di strada del centrosinistra. —

PALMANOVA

Un momento della visita degli alunni della primaria Dante

Quasi 200 alunni alla scoperta dei segreti di fortezza e bastioni

PALMANOVA

Quasi 200 bambini della scuola primaria Dante di Palmanova, assieme agli insegnanti, prima della fine dell’anno scolastico sono stati accompagnati alla visita della Fortezza, dei Bastioni e delle Lunette e nelle gallerie di contromina.

I ragazzi, accompagnati da tre assessori comunali e da volontari dell’associazione Amici dei Bastioni, dopo il saluto del sindaco Giuseppe Tellini, sono andati alla scoperta della città dove vivono e studiano.

«Abbiamo voluto mostrare ai nostri ragazzi quanto è unica la città di Palmanova – ha detto Tellini –, passeggiando tra storia e natura. Saranno loro a far conoscere la nostra città al di fuori dei propri confini. Ho visto tantissima curiosità e molta emozione».

Dopo la visita alle gallerie di contromina del Rivellino e attraverso la Sortita al Bastione Donato hanno potuto poi scoprire la Lunetta Napoleonica fuori Porta Aquileia, compresa la galleria sotterranea. Sono poi giunti al Labirinto del Leone. —

F.A.

LATISANA

L'ex vicesindaco incalza sulla cittadella dello sport

Valvason: la giunta regionale ha già finanziato i primi due lotti del progetto
L'assessore Tria rassicura: è un'idea interessante che vogliamo sostenere

Sara Del Sal / LATISANA

La cittadella dello sport, un progetto di circa 34 milioni di euro che doveva sorgere a Latisana si farà o è stato accantonato? La domanda è inserita in un'interpellanza che verrà discussa martedì nel consiglio comunale a Latisana convocato alle 18.30 in municipio. Sarà l'ex vicesindaco Angelo Valvason a proporla con la lista Futuro Comune Latisana, insieme a Uniti per Latisana e Alleanza per Latisana. «Lo studio di fattibilità tecnico-economica è stato depositato il 19 agosto 2021 – spiega Valvason – e prevedeva la realizzazione di strutture sportive a valenza sovracomunale. L'opera era da realizzarsi per lotti e di questi i primi due sono stati finanziati dalla Regione per 1.170.000 euro, per la realizzazione di nuovi campi da tennis coperti e scoperti oltre che per una piscina estiva scoperta», aggiunge l'ex vicesindaco che specifica: «Il Dipartimento dello sport della Presidenza del Consiglio dei ministri ha pubblicato due avvisi, uno dei quali finalizzato a favorire il recupero di aree urbane attraverso la realizzazione e la rigenerazione di impianti sportivi per poter raccogliere manifestazioni di interesse in questo senso, con scadenza il 22 aprile 2022». A questo punto la minoranza interpella il sindaco per essere messa a conoscenza di alcuni punti quali: è stata presentata una manifestazione di interesse al Dipartimento? È stata fatta la fase di concertazione? E in caso di risposta negativa: l'amministrazione intende proseguire l'iter progettuale per la Cittadella dello sport?». «Hanno sempre detto di avere un supporto dalla regione, soprattutto in campagna elettorale, quindi ci piacerebbe sapere se è stato richiesto un supporto in quella sede per un progetto così importante» conclude Valvason. L'assessore allo sport Carlo Tria rassicura: «È un progetto interessante che vogliamo sostenere e ci stiamo muovendo per procedere con i lotti finanziati».

L'area che ospiterà la cittadella dello sport vicino al palazzetto

L'opposizione illustrerà l'interpellanza nel consiglio comunale convocato martedì

Le tre liste porteranno anche interpellanze relative all'istituzione di una consulta cittadina Salute e Sanità e riguardo il nuovo Piano attuativo 2022 dell'Azienda sanitaria AsuFc-Presidio ospedaliero di Latisana. Anche Latus Anniae ha presentato un'interpellanza relativa alla realizzazione di un'area dedicata allo spargimento delle ceneri nei cimiteri comunali e, assieme ad Alleanza per Latisana, un'interpellanza relativa alla rigenerazione urbana a mezzo artistico.

L'ordine del giorno della seduta prevede anche l'istituzione di un tavolo tecnico per la realizzazione e gestione della nuova struttura socioassistenziale "Città della salute Teodolinda Toniatti", il procedimento per lo "scambio" di proprietà immobiliari con l'Asp Umberto I° per la costruzione della nuova biblioteca e si parlerà del piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare comunale, oltre alla nomina dei componenti per l'organo di revisione economico-finanziaria del comune per il 2022-2025. —

CARLINO

Oggi a San Gervasio l'intitolazione del Parco Sarvas

Intitolazione, oggi, del parco di San Gervasio a Carlino, un'area di circa 17 mila mq attraversata dalla roggia Roiatta all'interno della quale da quest'anno opera anche un chiosco aperto al pubblico, che si chiamerà Parco civico Sarvas. La cerimonia di intitolazione, in programma alle 10.30, rientra nell'ambito delle celebrazioni per il 45esimo anniversario di costituzione dell'Amministrazione separata beni uso civico di San Gervasio, proprietaria del parco stesso. Dopo il saluto delle autorità si procederà con la consegna della prima copia dello Statuto del "Dominio collettivo della comunità di San Gervasio" ai neo 18enni della frazione. Si tratta di un momento importante che vede l'amministrazione frazionale, presieduta da Gisberto Mian, prima in regione Fvg a recepire le indicazioni della legge168/2017 a interpretare compiutamente la propria capacità di autonormazione. Seguirà la degustazione del "vin e l'aset dal Perdon 2021" provenienti dalla vigna comunitaria di "cabernet volos" accompagnata dai prodotti di un tempo come il pan di segale, una consuetudine che da un quindicennio allieta la comunità sangervasina.

F.A.

BAGNARIA ARSA

Campolonghetto a colori con i dipinti sulle case

BAGNARIA ARSA

Raccontare la propria comunità attraverso opere artistiche legate alla street art ma anche sculture che verranno poi inserite nel contesto urbano. E quanto si propone l'idea con la quale il "Museo delle case narranti Fvg" vuole valorizzare con una semplice e originale proposta artistico-culturale la località di Campolonghetto, a Bagnaria Arsa, in una tre giorni che si concluderà oggi. Si tratta di un progetto che si propone di far rivivere attraverso i murale pareti dismesse e anonime o di dare valore a muri privati, migliorare l'aspetto di alcune case sul territorio rendendole delle opere uniche facenti parte di un museo all'aperto visitabile e usufruibile da residenti, scolaresche e visitatori.

Coinvolti anche i bambini che avranno un ruolo attivo nel "colorare" Campolonghetto con momenti ad hoc per realizzare un murale a tema coinvolgendoli concretamente nella valorizzazione e nella conoscenza del loro paese.

Filo conduttore del racconto murale saranno "Le tradizioni e il territorio". Le tematiche che si affronteranno nelle varie opere artistiche saranno strettamente legate al territorio friulano e spazieranno dalle scene dei lavori e dei mestieri di un tempo alla flora e fauna locali, dalle figure fiabesche delle leggende popolari alle personalità illustri della cultura friulana, dai borghi caratteristici agli alpini.

Tutto questo grazie all'intervento artistico di esperti rappresentanti dell'arte di strada e di artisti e artigiani del nostro territorio. Il progetto, inoltre, si propone l'ambizioso ma stimolante obiettivo di diventare appuntamento annuale. —

F.A.

MUZZANA DEL TURGNANO

Lavori da 85 mila euro: riqualificata piazza Sbaiz

MUZZANA DEL TURGNANO

Conclusi i lavori di riqualificazione di piazza Sbaiz. Soddisfatti il sindaco Erica Zoratti e il vice con delega ai lavori pubblici Massimiliano Paravano, il quale precisa «che i motivi che hanno spinto l'attuale amministrazione a intervenire su piazza Sbaiz sono molteplici, la mancanza di sicurezza e la non conformità dei precedenti stalli di parcheggio, gli esigui e promiscui spazi di manovra, la commistione di funzioni, la povertà dei materiali e arredo urbano non adeguati per un luogo pubblico e centrale con funzioni di aggregazione sociale come la piazza del nostro paese».

«Piazza Sbaiz si colloca infatti in una posizione centrale del nucleo storico urbano di Muzzana – aggiunge Paravano – e di fatto rappresenta l'unico vero slargo cittadino degno di nota, perimetrato da edifici su tutti i lati e che merita adeguata attenzione e una riprogettazione non invasiva, ma finalizzata a dare maggiore decoro e soprattutto una nuova identità a questo luogo».

Il progetto redatto dall'ingegner Francesca Gregoratti dello Studio Artek di Latisana ha previsto una spesa complessiva di 85 mila euro, finanziato da contributo regionale a fondo perduto per 63 mila euro; il resto sono fondi comunali. I lavori sono consistiti nel rifacimento della pavimentazione, nella sistemazione dei sottoservizi, nella riorganizzazione degli spazi e soprattutto dei parcheggi messi a norma, nel posizionamento di elementi di arredo urbano, di nuove luci e di alberi ornamentali. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Poco personale nei laminatoi Vertice coi sindacati austriaci

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Allarme del sindacato Fim Cisl: manca l'8% di manodopera nel settore metalmeccanico, mettendo così in sofferenza il polo europeo della laminazione di San Giorgio di Nogaro. È quanto emerso nell'incontro svoltosi in municipio a San Giorgio tra gli esponenti del sindacato della Fim Cisl Fvg, presente anche Barbara Arsieni della Cisl nazionale, e una delegazione di venti persone del sindacato austriaco per l'industria Pro.Ge, per un confronto sulle problematiche che devono affrontare le aziende: la mancanza di manodopera e il caro energetico. Un incontro che fa seguito a quello tenutosi la scorsa settimana a Velden tra la segretaria regionale Fim Cisl Renata Della Rica e il sindacato austriaco sul mercato del lavoro.

Un momento dell'incontro fra sindacalisti in municipio

A fare gli onori di casa il segretario provinciale della Fim Cisl, Francesco Barbaro, che ha ricordato l'unicità della produzione dei laminatoi dell'Aussa Corno: le lamiere da treno, "materia prima" per vari settori della metalmeccanica. Ha rimarcato che la Ziac occupa 3 mila addetti, la maggior parte nei laminatoi, ma che si fa fatica a trova personale per lavorare in questi impianti.

Il sindaco Pietro Del Frate ha rimarcato l'importanza di quest'area industriale evidenziando come sia dotata di infrastrutture che la rendono unica: via terra, via ferro e via mare. Ha spiegato che ci sono in piedi progetti per «aiutare le aziende a produrre meglio e a costi più bassi, grazie al sostegno della Regione e del Cosef (Consorzio sviluppo economico per il Friuli), con particolare riguardo ai costi energetici».

Gianpiero Turus, segretario regionale dei metalmeccanici della Cisl, ha ribadito che ci sono delle problematiche «sulle quali dobbiamo ragionare, come sui costi delle materie prime e dell'energia». È stata la segretaria regionale Della Rica a rimarcare come la mancanza di personale «sia dovuta al fatto che i giovani non sono più interessati a questo tipo di lavoro, soprattutto sui tre turni», affermando che le problematiche tra Austria e Fvg sono simili. Maximilian Angermeier del sindacato Pro.Ge, ha confermato le difficoltà nel trovare manodopera. Alin Stan della Cisl Bassa friulana, ha manifestato tutta la sua preoccupazione per la situazione della Trametal - Metinvest della Azovstal. La delegazione ha poi visitato la Marcegaglia Plates, accompagnati dal direttore Marco Ferrone e da Massimo Vocchini, restando molto colpiti dal sistema di produzione. —

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Il giardino nascosto di Blessano dove crescono le palme

Dimentichiamo l'eleganza dei giardini di Donna Marella Caracciolo e che in ogni dimora si vorrebbe replicare con essenze, fiori, piante, chiome che producano una scenografia la cui bellezza stordisce il cuore e la mente. Soprassediamo anche sulle linee armoniose, le acque, dei giardini inglesi e le geometrie di quelli francesi. Avviciniamoci invece, eliminando tutte le svenevolezze volute da Yves Saint Laurent, al "Jardin Majorelle", cornice a quello che fu il suo buen retiro a Marrakech. Se là la vegetazione sub tropicale è usata per esaltare l'estetismo sino a farsi arte, a Blessano, a due passi da Udine, c'è un giardino segreto, inavvicinabile se non da pochissimi fortunati, selezionati con giusta severità dal suo artefice Alberto Feruglio, che confuta anche il termine stesso di giardino.

Se questo, infatti, è dato da specie il cui l'insieme diventa magnificenza, qui, a destare meraviglia, sono le singole piante, germogliate, nella quasi totalità, da un seme messo a dimora in una terra con la quale, per natura, non ha alcuna affinità. Foglie come lamine trionfanti, tronchi che paiono intarsiati o coperti da una peluria vegetale, fioriture, rare, repentine o estenuanti.

Non si può parlare certo di ordine in quel posto di Blessano dove i contenitori e le relative piante paiono seguire una fascinosa casualità, mentre quelle a terra non rispettano alcun canone armonico. C'è una certa ruvidezza in quel luogo, affine a quella

Alberto Feruglio e le sue palme

che segna Alberto Feruglio, friulano, più dedito all'autodisciplina che al piacere effimero di attendere l'alternarsi delle stagioni per seguire crescite e fioriture. Ci sono volute pazienza e tenacia, perché le palme richiedono una prospettiva temporale che ben poco ha a che fare con molte altre varietà: un seme, e solo se le condizioni sono ideali o rese tali, ci mette degli anni per germogliare e non è detto che accada. Feruglio dice di essersi scoperto una passione per le specie subtropicali, alcune teoricamente inadattabili alle nostre latitudini, eppure piegate con dolce fermezza ai nostri inverni gelidi e instabili. Tra quasi 2.500 specie di palme esistenti, nel tempo ha coltivato nel suo "giardino di acclimatazione", oltre un centinaio di tipologie diverse per un totale di almeno due migliaia di piante. A questo, è affiancata una nursery, riservata alle piante appena germogliate, intesa come «una superfice protetta, luminosa e con escursioni termiche limitate». Il lavoro deve essere costante ed eseguito con quella sorta di amore che prende chi ha la fortuna di trovare qualcosa su cui progettare il proprio futuro («mi piace l'idea di invecchiare con piante che ho cresciuto e accudito»). Tra le tante, la specie più rara è una Brahea Moorei, originaria del Messico, i cui pochi esemplari sparsi sulla nostra penisola, provengono, attraverso scambi tra collezionisti, tutti dalla nursery di Blessano. Ma la più intrigante è la splendida Brahea Decumbes anch'essa di origine in Sierra Madre.

Acquistata una decina di anni fa quando aveva circa 15 anni, ha ora raggiunto la maturità e, se ben curata, potrebbe crescere ancora per un secolo senza aumentare in altezza essendo un'imponente specie strisciante. Nel "giardino non giardino" di Blessano, ha iniziato da un anno, unica in Italia, il lento e imprevisto percorso verso l'infiorescenza. Per Feruglio, che chiama con il loro nome latino anche i fili d'erba mettendo in dubbio la sua formazione professionale tecnica, si prospetta un'ulteriore attesa, prologo di un evento straordinario. L'introvabile Brahea decumbens raggiungerà quest'anno il colmo della fioritura con l'allegagione, il passaggio cioè dai fiori ai frutti ognuno dei quali conterrà un seme che sarà accudito, per lungo tempo, nella nursery. I collezionisti italiani attendono con ansia l'evento mai verificatosi prima nel nostro paese. A Blessano c'è chi trepida, osserva, attende. E noi, stregati da quel luogo, pure. —

LE LETTERE

La guerra
La pace lontana in Ucraina

Egregio direttore,
sono passati ormai 115 giorni dal inizio della invasione dell'Ucraina da parte delle truppe di Putin e sono altalenanti le notizie che riguardano una possibilità di pace. Si alternano anche speranze che le forniture di gas verso i paesi dell'Unione europea riprendano normalmente. Invece è di qualche giorno fa la notizia che Putin ha ridotto del 50% quelle richieste. E viene supportato dai suoi sostenitori con asserzioni aggressive che riguardano la inevitabile vincita della Russia, della decadenza occidentale e del vano viaggio effettuato da Draghi, Macron e il tedesco Scholz. Addirittura vengono insultati dal ex presidente russo Medvedev, sostenitore del regime "Putiniano" che li ha definiti europei mangiatori di rane, spaghetti e salsicce.
E gli attacchi russi non cessano. Un paio di giorni fa a San Pietroburgo, in un discorso al popolo russo, Putin ha detto che darà un congruo compenso ai giovani russi che volessero arruolarsi nell'esercito. Ha affermato anche che sosterrà le famiglie economicamente se avranno due o più figli. Insomma, continua la propaganda ma all'orizzonte non si intravede un segnale di pace.
Il presidente francese Macron sostiene che non bisognerebbe umiliare Putin per far sì che arrivi a rivedere le sue ambizioni di conquista.
Fin dall'inizio è stato usato un linguaggio religioso, da Putin che ha citato il vangelo: dare la vita per i propri amici, tentando di nobilitare le morti di tanti giovani soldati nell'aggressione all'Ucraina.
Altrettanto ha fatto il patriarca ortodosso Cirillo di Mosca che ha giustificato questa guerra come esempio e necessità verso un Occidente moralmente corrotto. Purtroppo le chiese ortodosse sono storicamente legate allo stato e hanno difficoltà a pronunciarsi in modo diverso.
E aggiungo la mia ulteriore riflessione: cosa c'entrano i bambini? Dall'inizio guerra sono morti e scomparsi circa cinquecento piccoli innocenti.

Giacomo Mella. Pordenone

LE FOTO DEI LETTORI

Il brindisi ai 75 anni degli amici di Sant'Osvaldo

La classe 1947 di Sant'Osvaldo ha festeggiato i 75 anni con una messa nella parrocchia di Sant'Osvaldo officiata da don Arrigo Zucchiatti. Poi tutti a pranzo in un ristorante alle porte di Udine. Foto inviata dalla lettrice Elisa Bertoli di Udine.

Da Villanova e San Daniele per la festa della classe '23

Nella foto, datata ottobre 1988, è ritratto in folto gruppo dei nati nel 1923 di San Daniele e Villanova nell'anno del loro 65° compleanno. La foto è stata scattata da Ezio Gallino all'esterno di un noto locale di Villanova di San Daniele.

LA PERAULE

WILIAM CISILINO

PENSION

(s.f.) Rendite paiade de previdence
Par solit si use a dî che no si à mai di vendi la piel dal ors prime di vêlu copât. Ma in Italie nol baste. Miôr no vendile mai, chê piel, parcè che lis sorpresis a son simpri in vuaite. Lu sa ben une insegnante di Pordenon di 67 agns, che e veve a pene finît di fâ fieste pe pension cun coleghis, students e amîs. Nancje il timp di metisi tal ordin di ideis pe gnove vite, e ve che i rive une clamade dal Inps par informâle che e varà di insegnâ inmò un an par lâ in pension.
Al è pôc ce dî: magari cussì no, in Italie, la uniche maniere par jessi sigûrs di lâ in pension, tu le âs dome cuant che tu prenotis une stanzie intune… pension. —

CALMA&GESSO

Memento esami

ENRICO GALIANO

E alla fine ci siamo: mercoledì prossimo, dopo due anni di rumore bianco ed esami storpiati dalla pandemia, si ritorna a quel momento tanto spaventoso che sono gli Esami di Stato. Per gli amici: la maturità. E come ci arriviamo? Male, malissimo! Primo perché - non possiamo nasconderci dietro un dito - noi ci abbiamo anche provato a fare qualcosa di decente con la dad, ma i risultati sono stati i seguenti: appena sufficienti con gli studenti che avevano i mezzi per seguirla, disastrosi con quelli che provenivano da situazioni e contesti difficili. Secondo perché siamo pessimi, noi prof, quando si tratta di calmare gli studenti. Per tutto l'anno, da settembre a giugno, li abbiamo martoriati di memorandum, "A giugno ci sono gli esami eh!", "Ah quest'anno non ve li leva nessuno!", "Preparatevi perché saranno difficili!". Davanti a questa generazione qui - generazione covid, la chiamano - già di suo flagellata dall'ansia, con psicologi presi d'assalto dalle richieste d'aiuto degli under 20, arriviamo noi e gli scaraventiamo addosso i nostri "memento mori!" in stile Non ci resta che piangere. E davvero non resta loro che piangere, quando si trovano di fronte insegnanti che trovano come unico sprone efficace allo studio la paura. La scienza, infatti, ormai ci sta dicendo sempre più che le emozioni con cui impariamo sono poi quelle che associamo alle cose che impariamo: per cui se il mio prof mi fa studiare latino per evitare lo scuorno di un 4, per me il latino sarà sempre associato alla vergogna; e se la prof mi terrorizza per inculcarmi quattro formule di fisica, assocerò per sempre la fisica al terrore. Per cui una prece, rivolta al tizio allo specchio e a tutti i colleghi: dal prossimo anno in poi, per favore, basta nominare gli esami già dalla primavera del penultimo anno; basta usarli come spauracchio, e più in generale: basta usare la paura e le minacce come spinta motivazionale. Perché l'unica motivazione che ti dà una roba del genere è quella di credere che imparare sia una cosa spiacevole. E ogni volta che qualcuno di loro poi aprirà un libro non sentirà il suono dolce della conoscenza, ma una voce in sottofondo che dice: "Ricordati che devi morire!" —

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ERNESTA PASUTTO ved. TEDESCHI
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Alba con le nipoti Maria Pia, Luisa e famiglie, unitamente ad Alberto con Daniela ed i figli.
Il funerale avrà luogo martedì 21 giugno alle ore 17.00 presso la chiesa del cimitero urbano San Vito di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno ricordarla.
Un ringraziamento particolare al dott. Lorenzo Ventre di Udine, all'infermiera Aitanga e alle signore Nicoletta e Mirella per le loro cure e l'affetto.

Udine, 19 giugno 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Maria Pia,Massimiliano e Francesca

Alessandra, Guido, Marco con le rispettive famiglie piangono la cara zia

ERNESTA

e si uniscono al dolore di Alberto, Daniela, Carlo, Annalaura, Federica e della sorella.

Brescia, 19 giugno 2022

Cara

ERNESTA

porteremo sempre nel cuore i tuoi esempi di bontà e generosità.
Matelda, Dino con Francesca, Marina con Alberto e Andrea

Brescia, 19 giugno 2022

Giovanni e Fedele De Chiara sono vicini ad Alberto e tutti i familiari in questo triste momento e ricordano con affetto la cara

ERNESTA PASUTTO

Milano, 19 giugno 2022

Ci hai lasciati ma rimarrai sempre nei nostri cuori

PIETRO DEL NEGRO
alpino
di 90 anni

Lo annunciano l'amata moglie Alina, i figli Tiziana, Renata e Claudio, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 21 giugno alle ore 17 nella Chiesa parrocchiale di Qualso, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Qualso, 19 giugno 2022

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari

FAUSTO FAUSTINI
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio Daria e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 21 giugno alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Osoppo, partendo dall'obitorio del cimitero urbano San Vito a Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Udine-Osoppo, 19 giugno 2022

O.F.MARCHETTI Gino Udine-Povoletto tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.marchettigino.it

Ora sei con la tua Rita
riposa in pace
Mandi papà

Dopo breve malattia, serenamente ci ha lasciati

GIO BATTA DEGANO
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Emanuele, la sorella Rosina con Gianpietro, il cognato Ernesto con Damiano e Raffaele, i nipoti Sonia con Doadi, Andrea con Stefania e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani lunedì 20 giugno alle ore 17:00 nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Un grazie di cuore al medico curante dottoressa Ventroni, a tutto il personale medico e paramedico dell'Ospedale di Udine e alla signora Albana.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pasian di Prato, 19 giugno 2022

O.F.Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Il Presidente Onorario, il C.D.A ed i soci della Cooperativa di Consumo di Pasian di Prato, partecipano al lutto di Emanuele e dei familiari, per la scomparsa del signor

GIO BATTA DEGANO

e ne ricordano il suo lungo ed appassionato impegno come amministratore e Presidente della Società dal 2012 al 2021.

Pasian di Prato, 19 giugno 2022

O.F.Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Tutti i compagni e tutte le compagne dello Spi Cgil di Udine partecipano con grande dolore alla scomparsa del compagno

GIO BATTA

e si stringono con affetto alla sua famiglia.

Udine, 19 giugno 2022

Ci ha salutato

ROSINA PAOLINI
ved. DE MONTE
di 87 anni

Lo annunciano i figli Gianola e Gianni con le rispettive famiglie, gli amati pronipoti Mattia e Samuele ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 20 giugno alle ore 10 nella chiesa di Pavia di Udine, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Seguirà la cremazione.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18 in chiesa a Pavia di Udine.
Un ringraziamento particolare alla signora Ludmilla per l'assistenza prestatale, al dottor Formaggio ed agli infermieri dell'assistenza domiciliare L1.

Pavia di Udine, 19 giugno 2022

OF. Mucelli & Camponi,
Manzano-Palmanova-Porpetto-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Partecipano al lutto:
- Famiglia Franca Paolini
- Famiglia Luciano Paolini

E'mancato all'affetto dei suoi cari

LORENZO BALDO
di 77 anni

ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 20 giugno, alle ore 17, nella chiesa di San Marco in Udine, giungendo dal cimitero di Feletto Umberto.

Colugna, 19 giugno 2022

of ANGEL Remanzacco/Pulfero
Feletto Umberto tel0432/726443
www.onoranzeangel.it

Dopo tante sofferenze, ci ha lasciati la Cara

MICHELA ROMANIN in FERRARI
di 58 anni

Con profondo dolore lo annunciano il papà Romano, il marito Manuele con i figli Gianluca e Manuel, il fratello Valter ed i parenti tutti
I funerali avranno luogo lunedì 20 giugno alle ore 16.30, nella chiesa di S. Lorenzo in Forni Avoltri, il corteo giungerà dalla sua abitazione
Un S. Rosario sarà recitato domenica alle ore 20.00, nella chiesa di S. Lorenzo
Un particolare ringraziamento ai reparti di pneumologia e oncologia di Udine, al dottor Paolo Agostinis e al reparto di Medicina di Tolmezzo, alle infermiere Giulia, Luciana e all'immancabile e insostituibile Rosalea Ferrari, si ringraziano per la partecipazione il Coro di Forni Avoltri, l'A.S.D. Ardita e i suoi Amati bambini della scuola materna e tutti coloro che Le hanno Voluto Bene
Su espressa volontà della cara Michela, non fiori, ma sono ben gradite le offerte, a favore del gruppo " i Gufi della Luna" per la costruzione di pozzi d'acqua in Africa promossi dal dottor Paolo Agostinis, raccolte all'ingresso della chiesa

Forni Avoltri, 19 giugno 2022

Of. Zuliani - Ovaro

Partecipano al lutto:
- A.S.D. Ardita

Gli amministratori, il segretario e i dipendenti del comune di Forni Avoltri sono vicini alla famiglia per la prematura scomparsa della Cara

MICHELA ROMANIN

Forni Avoltri, 19 giugno 2022

Serenamente ci ha lasciati

ELSA SCARBOLO
ved. BASALDELLA
di 99 anni

Lo annunciano il figlio Nivardo con Ivana, la nuora Vilma, i nipoti Enrico con Barbara, Rodolfo con Dea, Marco con Miriam e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 20 giugno alle 11 nella chiesa di Moimacco arrivando dall'abitazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento al dottor Marino Sodde.

Moimacco, 19 giugno 2022

La Ducale - tel.0432/732569

E' mancata

ROSINA MIOLO
ved. BELLINA
di 75 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, il genero, gli adorati nipoti, la sorella, i fratelli, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 21 giugno alle ore 16.00 nella chiesa di Pozzuolo del Friuli, partendo dall'ospedale di Udine.

Pozzuolo del Friuli, 19 giugno 2022

O.F. Gori Pozzuolo del F. Palmanova yel. 0432 768201

Ci ha lasciati

Cavaliere della Repubblica LUIGI GATTEL
di 91 anni

Lo annunciano la moglie Luigia e il figlio Renzo.
I funerali saranno celebrati mercoledì 22 giugno alle ore 9.00 nella Chiesa di S. Giorgio, via Grazzano, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
La salma sarà tumulata nel Cimitero di Lutrano di Fontanelle.

Udine, 19 giugno 2022

O.F. ARDENS Udine Via Colugna 109

I soci e tutto il consiglio della Società SDPS ROIALESE si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita dello stimato Padre Fondatore della Società

PIETRO GARZONI

Reana del Rojale, 19 giugno 2022
O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro - tel. 0431/65042

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

INES MAINARDIS in PIVOTTI

commossi per la partecipazione, ringraziano tutti coloro che, in qualsiasi modo o forma, sono stati loro vicini.

Villa Santina, 19 giugno 2022

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

FLAVIO ROMANO

ringrazia tutti gli amici che ieri hanno voluto dargli l'ultimo saluto.

Udine, 19 giugno 2022

ANNIVERSARIO

TARCISIO CASCO

MARIA PINO

Il vostro ricordo sarà sempre vivo nel cuore di chi resta.

Nogaredo di Prato, 19 giugno 2022

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco / Pasian di Prato

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari

MARCELLO ANTONUTTI
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo martedì 21 giugno alle ore 10 nella chiesa di Trivignano Udinese, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Un Santo Rosario sarà recitato lunedì 20 giugno alle ore 19 nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Trivignano Udinese, 19 giugno 2022
O.F. Mucelli & Campone Palmanova-Porpetto-Manzano Mortegliano - tel. 0432/928362 www.onoranzefunebripalmanova.com

---

Circondato dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciato

REDI DE NARDO
di 50 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca, la mamma Nevia, Pamela, la cognata, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 21 giugno, alle ore 15, nel duomo di Nimis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa Paola Chiuch e alle assistenti domiciliari del distretto sanitario.

Artegna - Nimis, 19 giugno 2022
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri, Tarcento, Via Udine 35 - tel.0432 791385 www.benedetto.com

---

III° ANNIVERSARIO

AMELIO LAVIA

Sei sempre al nostro fianco.
La tua famiglia.

Trivignano Udinese, 19 giugno 2022
O.F. Mucelli & Campone Palmanova-Porpetto-Manzano Mortegliano tel. 0432/928362 www.onoranzefunebripalmanova.com

---

ANNIVERSARIO

DIEGO SERVIDIO

I tuoi cari ti ricordano con una Santa Messa lunedì 20 giugno alle 8,00 nel Duomo di Cividale.

Cividale, 19 giugno 2022
La Ducale

I famigliari di

PIETRO GARZONI
di 90 anni

Annunciano che i funerali avranno luogo Martedì 21 Giugno, alle ore 17.00, nella Chiesa di Molin Nuovo, giungendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Cavalicco di Tavagnacco, 19 giugno 2022
O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro tel. 0431/65042

Ci ha lasciati

MIRELLA VISINTINI ved. PONTELLO
di 84 anni

Lo annuncia il figlio Marco, le nipoti Angelica e Marta con Cristina.
I funerali avranno luogo martedì 21 alle ore 10.30 nella chiesa di Cussignacco, partendo dal cimitero di Udine.

Udine, 19 giugno 2022
O.F. Comune di Udine 0432-1272777/8

Ha raggiunto il caro marito Sergio

Dott.ssa VANDA GIORGETTI ved. D'AGOSTINO
di 96 anni

Ad esequie avvenute lo annunciano il figlio, la nuora e parenti tutti.

Udine, 19 giugno 2022
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

---

UCRAINA, MOLDAVIA E GEORGIA

ACCELERARE IL PROCESSO DI ADESIONE ALL'UE

MARCO ORIOLES

Circostanze eccezionali richiedono decisioni eccezionali. Potremmo sintetizzare così la visione di Jean Monnet, uno dei padri fondatori dell'Unione europea, convinto che il sistema integrato delle democrazie del Vecchio Continente avrebbe sperimentato evoluzioni solo in presenza di crisi che ne minacciassero il progetto. Con la guerra in Ucraina in corso e le non velate minacce della Russia all'integrità territoriale di Moldavia e Georgia è forse giunto il momento di imprimere una accelerazione al processo di adesione di questi tre Paesi all'Ue.

Il percorso di avvicinamento è in realtà già in atto: fu infatti con questo proposito che nel 2009 l'Unione lanciò la Eastern Partnership, con cui Bruxelles apriva relazioni privilegiate con i tre Paesi dell'ex blocco sovietico. Cinque anni dopo furono quindi firmati i cosiddetti "Accordi di associazione" attraverso i quali quelle stesse nazioni acquisirono lo status di "Stati associati". Ma sono state le operazioni militari lanciate da Putin il 24 febbraio contro Kiev a far compiere un decisivo passo avanti a questo processo, materializzatosi attraverso la consegna ai leader dei tre Paesi dei cosiddetti questionari da compilare per attestare il proprio ruolo di candidati all'ingresso nell'Unione. Tutti ricordano in particolare le immagini simboliche di Ursula von der Leyen che consegna nelle mani di Zelensky la gigantesca busta contenente il questionario.

Quanto è realistica la prospettiva di un rapido inserimento di questi tre Paesi nella famiglia europea? Vi sono ottime ragioni per essere scettici considerato che le bombe di Mosca continuano a cadere sull'Ucraina e che truppe russe stazionano minacciose su porzioni dei territori sovrani di Georgia (Ossezia del Nord e Abkhazia) e Moldavia (Transnistria), ma il vero nodo non è militare bensì tutto politico. È palpabile come nella vita associata dei 27 vi sia un senso di frustrazione per la farraginosità da cui sono caratterizzati i processi politici ed economici comunitari dopo il fatidico anno (2004) del cosiddetto "big bang" ossia l'allargamento dell'allora Europa dei 15 a tutta una serie di nuovi attori tra cui figuravano in primo piano quelli che durante la guerra fredda ricadevano nell'orbita sovietica.

In un'Europa che discute animatamente del superamento del principio dell'unanimità delle decisioni più importanti, parrebbe un controsenso procedere con ulteriori estensioni del gruppo. È inoltre sempre vivo il dibattito sull'auspicabile approfondimento dell'integrazione europea con sviluppi significativi quali la costituzione di un esercito comune. Vi è infine, ed è una questione non di second'ordine, il nodo delle altre candidature in lista d'attesa, quella dei Balcani occidentali e dell'Albania, verso cui sono state espresse anche da parte di Paesi fondatori come la Francia aperte riserve. Questi dubbi ed esitazioni hanno più di qualche fondamento: basti pensare alla diffusa delusione per la lentezza con cui alcuni nuovi membri stanno combattendo la piaga della corruzione. Ma è anche chiaro che la sfida lanciata da Putin all'Europa e ai suoi principi di diritto è epocale e che solo una formidabile risposta di tipo politico può attutirne le conseguenze.

Non sarebbe la prima volta del resto che l'Europa allarga le sue braccia spinta da considerazioni politiche: lo dimostrò nel 1981 e nel 1986 quando aprì le porte a Grecia, Spagna e Portogallo freschi di esperienze autoritarie. Come quelli di allora furono passaggi storici concepiti per consolidare lo spazio della democrazia, sarebbe oggi giusto fare un deciso passo in avanti nella costruzione di un'area dove un valore come la pace non possa essere messo in discussione.

LE CREPE DIETRO IL GIUBILEO

DIO NON SALVI SOLO LA REGINA

ALFREDO DE GIROLAMO-ENRICO CATASSI

A Londra si è chiuso il Giubileo di Platino della regina Elisabetta II, 96 anni, entrata nell'albo dei record per aver passato gli ultimi 70 anni sul trono della monarchia britannica. Arco temporale attraversato da indubbi successi, tragedie e scandali di corte. L'ultimo imbarazzo che ha investito la famiglia reale ha riguardato le accuse di abusi sessuali al principe Andrea.

Durante il suo regno Elisabetta ha saputo mantenere uno stile inconfondibile, facendo della propensione al sacrificio la chiave della notorietà e del consenso che ha. Gradimento che non riscuote invece il figlio Carlo, erede alla corona più longevo di sempre. Il futuro re a cui tutti guardano con interesse è comunque William, che con la moglie Kate e i piccoli figli già rappresenta la continuità della tradizione regale di domani. Su cui però pesano le divisioni e frizioni con il fratello minore Harry, fonte inesauribile di gossip. In una famiglia che sembrerebbe spaccata da odii e veleni, solo l'immagine della regina resiste imperitura alle critiche esterne. Rafforzandosi come icona della nazione. Non una despota o una minaccia alla democrazia ma semplicemente simbolo unificante del Paese. Funzione che Elisabetta ha svolto con profondo rispetto "costituzionale" (e ancor di più del protocollo).

La monarchia britannica è una istituzione che per sua natura non è in grado di alterare il quadro politico e prudentemente la regina si è sempre astenuta da esprimere giudizi partigiani. Il carisma che aleggia sulla Casa dei Windsor ha principalmente poggiato sul mantenimento dell'equilibrio tra il sapersi elevare al di sopra degli altri e il manifestare umanità per la realtà dei propri sudditi, soprattutto nei momenti più drammatici e difficili. Le spettacolari e suggestive immagini delle celebrazioni non nascondono tuttavia evidenti crepe. Lontano da Londra crescono le spinte indipendentiste e l'ideologia repubblicana è tornata a farsi sentire. Nella prossima tornata elettorale non sono pochi a prevedere un risultato di stallo che lascerebbe il parlamento di Westminster "impiccato". L'attuale governo conservatore di Johnson è in caduta libera nei sondaggi, aggrovigliato dallo scandalo dei festini organizzati al numero 10 Downing Street in piena pandemia. Mentre, la lenta ripresa economica combinata con l'inflazione stringe la Gran Bretagna nella morsa della stagflazione.

Il divorzio da Bruxelles ha aggravato le carenze di manodopera a tutti i livelli occupazionali. Inoltre, l'impennata dei prezzi, quelli alimentari sono cresciuti del +6%, e in generale del costo della vita pagano ovviamente «l'intralcio burocratic» connesso alla Brexit e gli effetti della guerra in Ucraina: +54% sulle bollette di gas e luce. In un quadro che taluni economisti definiscono apocalittico.

Dio salvi la regina, ma qualcuno pensi anche a salvaguardare le casse, che languono.

CULTURE

Storia

La ventenne operaia di Pagnacco, morta anch'essa per mano dei Gappisti, è stata dimenticata
Ricordata sul monumento ai caduti del suo paese, non nell'elenco posto sul luogo dell'eccidio

La tragica vicenda di Elda sulla lapide di Porzûs manca il suo nome

LA RICOSTRUZIONE

Il 23 aprile scorso a Gemona, prima della presentazione di "Porzûs. Due volti della Resistenza", il documentario realizzato da Enrico Mengotti nel 1983, recentemente restaurato dalla Cineteca del Friuli, lo storico Gianfranco Ellero ha donato ai presenti una "dispensa" di poche pagine, stampata in proprio, che per il grande interesse dei contenuti merita di essere conosciuta a più lungo raggio. Questo il sunto, scritto dall'autore per nostro invito.

***

GIANFRANCO ELLERO

La tragedia di Porzûs rappresenta, a livello sintetico e simbolico, la complessità della Resistenza sul confine orientale del Friuli nel freddissimo inverno del 1945; ma qui, nello spazio concesso dal giornale, seguiremo soltanto la traccia di una giovane donna, con altri caduta, scrisse Pier Paolo Pasolini, "Cuant qe i traditòurs ta li Baitis / a bagnavin di sanc zeneròus la neif".

La ventenne Elda Turchetti, operaia cotoniera, residente a Pagnacco con la madre e un fratello undicenne, nel 1944 si impiega nella Fonderia Broili di Udine e poi, su proposta di un conoscente, ai primi di luglio inizia a lavorare per la Questura repubblicana a Gemona: doveva riferire quanto la gente comune diceva per strada o nei caffè.

Gli osovani consumano il rancio alla baita di Porzûs

Non sentendosi adatta a quel rischioso lavoro, chiede e ottiene di essere esonerata alla fine del mese, ma si ritrova all'inizio di in calvario, perché il 28 agosto il Bollettino dei partigiani (Cinpro) la segnala come "spia e corriere dei tedeschi".

In novembre Radio Londra ripete l'accusa, e la Turchetti si presenta ai garibaldini del suo paese di nascita, Siacco, per chiarire la sua posizione.

La mossa è talmente coraggiosa e spiazzante che i "rossi" non la uccidono, come avrebbero dovuto in quei giorni terribili: la consegnano ai "verdi" che, dopo l'interrogatorio dell'11 dicembre, la inviano a Topli Uork (Porzûs), sede del Comando Gruppo Brigate Osoppo dell'Est.

Esauriti gli accertamenti, l'1 di febbraio il comandante Bolla (Francesco de Gregori) e il delegato politico Paolo (Alfredo Berzanti, futuro Presidente della Giunta regionale) la assolvono dall'accusa di spionaggio. Elda viene poi aggregata alla Osoppo con il nome di Livia (matricola 1755), e il 7 febbraio muore per mano dei Gappisti di Giacca: erano stati inviati dal Pci di Udine a eliminare il presidio osovano sul monte Carnizza, che ostacolava le mire espansionistiche del IX Korpus sloveno.

La difficile ricerca della verità: qualcuno omise i dati anagrafici della ragazza

L'alone enigmatico che da allora avvolge il nome di Elda trae origine da un documento del 25 febbraio 1945, firmato da Paolo (Alfredo Berzanti) e Olmo (Eusebio Palumbo), i quali scrivono che «era stata trattenuta presso il Comando Gruppo in attesa che si fossero riuniti su di lei sufficienti elementi di giudizio».

Non sapremo mai perché Berzanti, il 25 di febbraio, abbia formulato una versione "politically correct", in evidente contrasto con il documento di assoluzione: possiamo procedere per illazioni, che non sono prove.

Poi, nel giugno 1945, iniziò un quindicennio di accuse, denunce, processi, polemiche, campagne di stampa, e nessuno cercò e lesse criticamente i due documenti firmati da Alberto Berzanti.

Neanche dopo l'amnistia del 1960 si cercò la verità: la tragica vicenda di Elda fu strumentalmente utilizzata sia dai memorialisti di parte garibaldina che da quelli di parte osovana. I primi continuarono a bollarla come spia denunciata da Radio Londra perché, disse e scrisse Giovanni Padoan "Vanni", il comandante della Garibaldi-Natisone, c'è il forte sospetto che i gappisti di Siacco l'avessero avviata verso gli osovani per fornire a Giacca un valido pretesto per l'eccidio (proteggevano una spia); i secondi, anziché smentire quell'ingiusta accusa, continuarono a iterare, senza verifiche, la reticente versione Berzanti (era alle baite in attesa di accertamenti); e si rimane sconcertati osservando che qualcuno addirittura omise i dati anagrafici della "sventurata ragazza", mentre altri scrissero "tale Elda Turchetti" o "certa Elda Turchetti".

Dopo molti anni, sulle pagine di un opuscolo della Osoppo datato 2016, il nome di Elda-Livia appare fra quelli delle vittime del 7 febbraio 1945: il suo nome, inciso anche sul monumento ai caduti di Pagnacco, manca soltanto sulla lapide di Topli Uork (Porzûs).

L'aggiornamento del documento litico è a nostro avviso indispensabile non solo perché l'aver salvato una vita, spenta poi da "fraterna mano assassina", è un vanto e un merito per la Osoppo, ma anche perché l'elenco delle vittime non può rimanere incompleto proprio sulla baita della strage, dal 2010 "sito storico di interesse nazionale". —

RITROVARE IL PASSATO

Aquileia per tre giorni al tempo dell'Impero romano

Per tre giorni - da venerdì 24 a domenica 26 giugno - Aquileia tornerà alle atmosfere del 181 a.C. e regalerà a tutti un viaggio nel tempo e nella storia di quella che è stata una delle più grandi città dell'Impero romano. Centinaia di rievocatori celti e romani riempiranno le strade, le piazze e i luoghi simbolo della città per l'ottava edizione di Tempora in Aquileia, la manifestazione organizzata da Comune di Aquileia, Pro Loco Aquileia, Associazione Imprenditori Città di Aquileia con il sostegno di Fondazione Aquileia.

La cerimonia di apertura con l'accensione del fuoco di Beleno si terrà venerdì 24 giugno alle 21 nell'area dell'accampamento romano (accanto al Foro) con la partecipazione straordinaria di Roberto Giacobbo, il conduttore di Freedom, che sarà ospite della rievocazione anche tutta la giornata di sabato 25.

L'elenco delle vittime posto sulla baita della strage di Porzûs divenuto sito storico di interesse nazionale

DALLE PURGHE STALINIANE ALLA GUERRA FREDDA

La vittoria contro Hitler e il ruolo dell'Ucraina nel blocco sovietico

Nel 1948 comincia il confronto tra gli Stati Uniti e l'Urss Su tutta l'area furono installati armamenti nucleari

LE TAPPE

ENRICO FOLISI

Nella Repubblica Socialista Sovietica di Ucraina le purghe staliniste furono un crescendo per tutti gli anni '30. Toccarono il loro apice tra il 1937 e il 1939, quando milioni di presunti oppositori, soprattutto intellettuali, dall'Ucraina, dalla Russia e da tutte le altre repubbliche sovietiche furono mandati nei gulag siberiani a "rieducarsi" e a morire. Da Stalin fu imposta una politica di centralizzazione del potere che ebbe come risultato finale la continuativa repressione contro ogni reale o potenziale dissenso. Dalla seconda metà degli Anni '30 venne programmata, anche, una nuova espulsione dalle campagne e la deportazione soprattutto dall'Ucraina occidentale dei contadini possidenti i "kurkula", che si intensificò tra il dicembre del '39 e il marzo del '40, quando seimila famiglie furono cancellate dal loro territorio. Intanto il 23 agosto 1939, la politica estera sovietica sottoscrisse il patto di non belligeranza Molotov-Ribbentrop con la conseguente momentanea alleanza di Stalin con Hitler e con l'occupazione e annessione della Polonia orientale; ma successivamente la guerra con la Germania nazista fu inevitabile, l'Ucraina fu il territorio sovietico che per primo subì l'invasione tedesca. Tra il '41 e il '43 fu interamente occupata dagli eserciti dell'Asse nell'ambito dell'operazione "Barbarossa".

Deportazione di ebrei ucraini durante la Seconda guerra mondiale

Gli ucraini fedeli all'Urss continuarono la lotta contro i nazisti, ma parte della popolazione guidata da oppositori al regime sovietico videro nella precipitosa ritirata sovietica, l'occasione per realizzare la propria indipendenza appoggiandosi ai nazisti. Trenta mila ucraini si arruolarono direttamente nelle Waffen SS hitleriane in funzione antibolscevica e antirussa contribuendo in prima persona al feroce olocausto in quei territori. Parallelamente si consolidava l'Upa, l'esercito Insurrezionale ucraino, che unificò i diversi gruppi paramilitari nazionalisti e insieme ai nazisti, fino al '43, partecipò attivamente allo sterminio della popolazione ebraica ucraina e continuò la pulizia etnica anche contro i polacchi, complessivamente milioni furono le vittime innocenti.

L'ideologo dell'indipendenza nazionalista ucraina fu Stepen Bandera, fautore della superiorità razziale ucraina, leader dell'Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini e principale fondatore dell'Upa.

Quando le truppe sovietiche incalzate dai nazisti si ritirarono dall'Ucraina con l'Atto di Restaurazione dello Stato Ucraino annunciò l'istituzione di uno stato indipendente governato direttamente dall'organizzazione dei nazionalisti ucraini e contemporaneamente dichiarò di voler sostenere il "nuovo ordine nazista" giurando fedeltà ad Adolf Hitler. Ma quando le finalità del Fuhrer di annessione dell'Ucraina alla Germania furono inequivocabili l'Upa iniziò la lotta anche contro i tedeschi e dopo la loro sconfitta da parte sovietica condusse la propria battaglia contro l'Armata Rossa che come organizzazione segreta, terroristica durò fino agli anni '50, quando fu eliminato dal Kgb sovietico il loro comandante su campo Roman Suchevic.

Nel '44, con il definitivo ritorno dei sovietici in Ucraina, tornò il potere comunista stalinista e iniziò una lunga guerra tra i servizi segreti sovietici e i nazionalisti ucraini in clandestinità. Intanto in Crimea centinaia di migliaia di tatari vennero deportati soprattutto nella Repubblica Socialista Sovietica Uzbeca, accusati di essere stati collaborazionisti dei nazisti. Alla fine della guerra, già nel '45, l'Europa si trovò a essere divisa, di fatto, in due blocchi ben distinti e armati l'uno contro l'altro. Da una parte gli Usa e la Nato, alleanza militare da essi voluta nel '49, dall'altra l'Urss e i loro stati satelliti comunisti, che nel 1955 daranno vita al Patto di Varsavia, a dividerli una "cortina di ferro" che si estendeva da Stettino a Trieste.

Nel 1948 ebbe inizio quella che verrà chiamata "la Guerra Fredda", un confronto armato congelato tra i due blocchi, che erano ormai ambedue guidati da potenze nucleari, Usa e Urss; di quello sovietico l'Ucraina faceva parte a tutti gli effetti, tanto più che nel suo territorio furono istallati armamenti nucleari di distruzione di massa, il vero deterrente alla guerra combattuta. —

LA MOSTRA

In alto, due immagini dell'inaugurazione avvenuta ieri mattina a Casa Cavazzini a Udine della mostra "Contrappunto". A destra i molti visitatori che hanno preso parte all'apertura e, nella foto a sinistra, autorità, organizzatori della rassegna e i dieci artisti che hanno creato le nuove opere. Sotto, alcune tra le installazioni e i quadri presenti all'interno delle sale di esposizione (FOTO DI EMANUELA AQUILI E ALESSANDRO RUZZIER)

Installazioni, immagini e luci nel percorso di Contrappunto

Inaugurata a Casa Cavazzini la rassegna che mette a confronto dieci artisti
In esposizione opere custodite nei depositi del museo di arte contemporanea

MELANIA LUNAZZI

È un grande ritorno dell'arte contemporanea regionale viva e presente. Partecipatissima inaugurazione quella tenutasi ieri a Casa Cavazzini per "Contrappunto", l'originale rassegna curata da Francesca Agostinelli e Vania Gransinigh, promossa dal Comune di Udine e presentata nella seconda edizione davanti a un folto pubblico.

Un'occasione per far fiorire l'arte contemporanea degli artisti regionali e al tempo stesso per portare l'attenzione su opere e autori del passato - più e meno recente - custodite nelle collezioni e nei depositi del Museo di arte contemporanea e moderna di Casa Cavazzini (come la collezione Friam nata con il terremoto del 1976).

Dieci artisti e artiste sono stati selezionati dalle curatrici, condotti nelle stanze segrete dei depositi e delle collezioni del museo per farsi ispirare - il percorso è iniziato otto mesi fa - e scegliere un'opera con cui innescare un dialogo al di fuori del tempo, un autore da cui trarre ispirazione per assonanza o quale punto di partenza per creare nuove opere con materiali costitutivi propri, sensibilità e linguaggio personale. Un'opera con cui instaurare un controcanto o un contrappunto, come recita il titolo della rassegna attingendo di proposito alla musica.

Agostinelli: «Prossimo appuntamento la presentazione del catalogo»

Gransinigh: «L'arte va fatta entrare attraverso gli incontri nel tessuto cittadino»

«Abbiamo risorse straordinarie – così l'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot – gli artisti vanno fatti conoscere e il museo è un luogo che va frequentato: l'arte non va relegata in un angolo, ma vissuta e monitorata costantemente. Riprenderemo anche per questo a organizzare degli incontri con gli artisti».

«Il museo è un centro di produzione culturale – ha sottolineato la curatrice Vania Gransinigh – e l'arte va fatta entrare con gli incontri nel tessuto cittadino, per costruire il futuro. Come? "Contrappunto" si propone questo, cerca spunti nel passato, per far scaturire opere nuove con gli artisti viventi».

«Questa non è soltanto una mostra – ha aggiunto Francesca Agostinelli, curatrice e ideatrice del progetto – si tratta di un percorso, iniziato sì nei depositi del museo ma che coinvolge tutta la città e che vedrà altre iniziative per valorizzarlo assieme agli artisti. Il prossimo appuntamento è la presentazione del catalogo».

Al secondo piano del museo si comincia il percorso con il grande dito meccanizzato di Michele Bazzana che riproduce in scala 1:1 quello dell'angelo del Castello di Udine e dialoga con l'opera fatta di poveri mezzi di Sergio Altieri (unico artista delle collezioni museali presente in carne e ossa ieri). Aldo Ghirardello espone pittoricamente e declina in chiave anche erotica le suggestioni degli autoritratti e fregi di Vittorio Cadel, pittore ottocentesco caduto in guerra.

Michele Spanghero instaura con Sol LeWitt un dialogo di astrazioni, con angoli, linee, pareti di musei famosi fotografati e accostati ritmicamente. Loretta Cappanera ricama decine di quadretti ispirandosi con mani e poesia femminile alle grafiche di Carlo Ciussi.

Massimo Poldelmengo esprime passione (con una punta di rabbia) pittorica e gestuale dialogando con Afro. Sottile e delicato il lavoro di Manuele Sedmach che amplifica una semplice foglia disegnata di Ellsworth Kelly.

Toccante il lavoro su carta di Giulia Iacolutti che "risana" metaforicamente un taglio di Lucio Fontana, mentre Manuela Toselli trascolora con migliaia di fili di seta un paesaggio di Bernhard Fiedler. In un contrappunto poteva mancare la dimensione sonora?

Ecco la suggestiva installazione di luce e suono del duo Della Marina e Zucchi, in affinità con il nitore formale di Enrico Castellani. —

DA OGGI

Spettacoli e concerti Torviscosa diventa un grande palcoscenico

Da oggi a domenica 26 giugno si apre a Torviscosa una settimana di appuntamenti quotidiani gratuiti, con workshop, spettacoli, concerti, visite alla città ed esposizioni, aperti alla partecipazione attiva dei cittadini/e di ogni età. TorviscosArte è una nuova manifestazione da Prospettiva T/teatrino del Rifo. Si incomincia oggi con il primo workshop di 5 giorni (dalle 16 alle 20.30, fino al 24 giugno) intitolato Bianco latte, un laboratorio gratuito di movimento, canto e teatro danza, per danzatori/trici, attori/attrici e cittadini/e anche senza precedenti esperienze, condotto dalla coreografa e regista Barbara Altissimo.

Il teatrino del Rifo

Domani, il primo degli spettacoli in programma, in una location speciale come quella dell'Agenzia 4, a piazza della Fontana di Malisana: alle 21 (ingresso libero), va in scena, in lettura scenica, Sette allegri ragazzi in attesa, nuova commedia scritta e diretta da Manuel Buttus del teatrino del Rifo. Sempre domani alle 20.30, all'oratorio parrocchiale di Torviscosa), ultimo incontro per l'apprezzatissima Bottega di canto corale, condotta dal Maestro Denis Monte.

Martedì, a partire dalle 17, ci si ritrova al parco delle Piscine, dove l'associazione Olimpia danze sportive fa tappa con le sue atlete e atleti per un'esibizione ideata per più location del paese, a ritmo latino-americano e hip hop.

Mercoledì ancora teatro con uno spettacolo ospitato al quartiere delle Colombaie. Alle 21 (ingresso libero), nel piazzale delle Colombaie debutta infatti il primo studio di Sei forte papa. Domenica 26, la settimana di TorviscosArte si concluderà con l'inaugurazione al Cid alle 11 di Saluti da Torre di Zuino – Prima di Torviscosa: il territorio raccontato in 50 cartoline d'epoca 1902-1940. —

IN BREVE

Capriva
Piccolo opera festival apre con il re di Albus

Il Piccolo opera festival è un'esperienza da vivere con tutti i sensi e lo dimostrerà fin dall'evento di apertura, martedì 21 giugno attraverso uno dei percorsi musicali che uniscono storia, cultura, enogastronomia e bellezze naturalistiche, ovvero La leggenda del re di Albus, progetto internazionale che tra musica antica, danza e narrazione collegherà due dimore storiche a Capriva del Friuli. Lo spettacolo avrà inizio alle 18.30 al Castello di Spessa.

Udine
Il Friuli raccontato attraverso 30 opere

È stata inaugurata la mostra "Integrazioni n. 28 - Altre prospettive", il lavoro corale di Arte 4, gruppo composto dalle artiste Paola Bellaminutti, Silvana Croatto, Annalisa Iuri, Renza Moreale, che fino al al 3 luglio a Palazzo Morpurgo condivideranno con i visitatori il loro meraviglioso percorso creativo lungo oltre 20 anni. Dalla pittura alla grafica al libro d'artista, in circa 30 opere le artiste raccontano il Friuli.

Il producer, figlio di madre udinese, è nato a pochi chilometri da New York ma ha vissuto da noi gran parte dell'infanzia

Goldston dal Friuli all'Oscar della musica: «Mi ricordo le merende all'asilo di Udine»

LA STORIA

GIAN PAOLO POLESINI

Nick Goldston è un producer/songwriter americano, trentaduenne, from Los Angeles, precisamente di Santa Monica. Lui comunque nasce nel 1989 a Oyster Bay a un passo da New York.

Per la collaborazione all'album "662" di Kingfish, notissimo bluesman con radici profonde nel delta del Mississippi, si portò a casa un Grammy come autore di un brano e per il suono di un "best contemporary blues album".

Possiamo dire il primo friulano capace di raggiungere la cima dell'Everest della musica? Mister Nicholas le materne le frequentò alla Marco Volpe, essendo mamma Riccarda udinesissima, una de Eccher in verità, cognome importante qui da noi in Friuli.

«Ricordo bene i cestini di pane che mangiavo da bambino quando andavo all'asilo. E già allora la musica, sebbene non ne capissi un granché, entrava fluida nel mio immaginario. Da adolescente ascoltavo Elvis e lo vedevo sempre attorniato da belle ragazze e ci ragionai sopra: se fai il musicista le donne ti rincorrono. Pensai di farlo per davvero, il musicista, non soltanto per via delle femmine, mi piaceva il suono ed ero estasiato dalle melodie. Comunque qualcosa

Nick Goldston con Michelle Tobiasalla premiazione dei Grammy

> «Da adolescente ascoltavo Elvis: pensai di fare il musicista estasiato dalle melodie»

dev'essere andato storto, dico delle ragazze, eh. No, per il resto è stato ed è fantastico», dice Nick sorridendo».

Da casa sua in quaranta minuti si arriva a New York. Comodo. Noi da Udine in quaranta minuti arriviamo a Lignano, facendo i paesi. Comunque questa passione per la musica cresce di pari passo con Nicholas e si arriva al dunque, ovvero al solito bivio sul quale ci sbatti contro prima o poi.

«Prendo la strada delle note, alla fine, ed è inutile accontentarsi di corsi così tanto per fare: o si punta al top o è meglio lasciar perdere. Parere mio, eh. Quindi scelgo il "Berklee College of Music" di Boston, il massimo. L'ingresso non è automatico, ovviamente. Tocca sostenere un provino tutt'altro che semplice. La statistica parla chiaro: ogni anno passa soltanto il 3 per cento. Comincio a studiare tecniche di chitarra, uno strumento che mi è congeniale. Un pezzo diciamo normale ha ben poche possibilità di vittoria, quindi cerco di utilizzare entrambe le mani sulla tastiera. Passo, grazie a Dio. In cinque anni appendo due lauree sul muro e inizio a lavorare da subito. Qualche prof mi prende con sè, imparo a stare dall'altra parte e, nel contempo, scrivo canzoni da film, per gli spot e per le serie tv. E mi trasferisco a Los Angeles, zona Santa Monica, a pochi isolati dalla casa di Dante Spinotti, altro friulano, lui sì che è davvero famoso. Ogni tanto chiacchieriamo a metà strada dalle nostre abitazioni».

E arriva il successo ai Grammy.

«È bene chiarirlo subito: l'oggetto Grammy vero e proprio sta a casa di Kingfish, io ho ricevuto un attestato, comunque è come averlo vinto. A tutti gli effetti è così. Durante il Covid usavamo Zoom, ognuno nel proprio studio, io a L.A. e lui nel Tennessee. Io suonavo da una parte lui dall'altra e registravamo. Curiosa come situazione, però ha funzionato».

Nicholas è un ragazzone pieno di entusiasmo, con mamma Riccarda che ogni tanto lo corregge, durante l'intervista via Skype, o gli suggerisce qualcosa. Finché, simpaticamente, le dico: guarda che il divo di casa è Nick mica tu!

«Adesso viene il bello, nel senso di "sfruttamento" del Grammy, altrimenti uno che lo vince a fare? Certo, il prestigio, ma ciò che conta è il curriculum. Continuo a insegnare alla Berklee, intanto, poi è nata una collaborazione musicale con una delle più famose Drag Queen americane, Trixie Mattel, e, infine, produco Kingfish: mi pare abbastanza no?»

Piccolo esame di friulano. Una frase a caso, sempre che sia rimasto qualcosa..

«Âtu volût la biciclete? Cumò pedale! Spero di averci preso. Il Friuli è difficile da dimenticare». —

LA RASSEGNA

Parte "Friuli concertante" musica e natura insieme

Quanti palcoscenici naturali ci sono in Friuli? Senza dubbio, innumerevoli: luoghi incantati, che si collocano fuori dai grandi circuiti concertistici, tra arene nel verde, cascate, valli, corsi d'acqua, mulini e filari di viti. Ecco quindi che, per il sesto anno consecutivo, gli Amici della Musica di Udine propongono ben 43 concerti, non solo immersi nella natura, ma anche in castelli, corti, logge, chiese, musei, bastioni e teatri. La rassegna "Friuli concertante" si presenta ricchissima, sulla scia della gloriosa centesima edizione dello storico sodalizio.

Luisa Sello

Il cartellone include diverse iniziative, come Musika & Musika di Grado, i concerti al Museo Archeologico di Aquileia, il Festival Darte ad Arta Terme e il Festival Udine Castello, che in autunno prevede anche due appuntamenti con la nuova rassegna TangUdine, protagonisti la Transonica Orchestra e il Quartetto Prazak con un concerto-evento in omaggio a Tina Modotti in occasione degli 80 anni dalla scomparsa.

Si comincia a Tavagnacco con Artemisia Classica mercoledì 22 giugno, continuando a Villa Gallici Deciani di Cassacco giovedì 23 con una prima assoluta di Luigi Garzoni dai manoscritti del fondo donato alla Filologica Friulana. Tra le varie tappe, citiamo Artegna, Venzone, Gorizia, Cercivento, Zuglio, Paularo, Montenars, Claiuano, Rivignano Teor, Moimacco e Udine.

Gli artisti saranno di livello internazionale, con formazioni idonee alle particolari cornici acustiche: troveremo gruppi che si possano esibire all'aperto e senza il palco di rito, ma al tempo stesso non mancheranno le orchestre, anche con l'esecuzione delle celeberrime Stagioni vivaldiane.

Tutti i concerti sono a ingresso libero, esclusi quelli che prevedono iniziative collaterali, come visite museali e vin d'honneur. I concerti all'aperto prevedono sempre una sede alternativa, in caso di maltempo.

Calendario e informazioni sul sito www.amicimusica.ud.it. —

IN BREVE

Lignano
Fabrizio Corona stasera guest star al Life Cafè

Fabrizio Corona arriverà a Lignano. Questa sera, dalle 22 in poi, sarà la guest star al Life Cafè a Sabbiadoro e parteciperà all'evento in programma con il dj Davide Zanetti. L'ex re dei paparazzi, dunque, è atteso in uno dei locali per eccellenza della movida della riviera friulana. Presenzierà alla serata in musica, firmerà autografi e si farà immortalare in selfie-ricordo. Tutto pronto, dunque, per accogliere Fabrizio Corona al Life Cafè. È consigliata la prenotazione dei tavoli.

Il concerto
Sexto'nplugged apre con Cat Power

Sexto'nplugged, la rassegna musicale di Sesto al Reghena quest'anno raggiunge la XVII edizione e avrà luogo nella storica location di piazza Castello. La manifestazione si svolgerà nelle date del 21 giugno e dal 28 al 31 luglio.

Il festival, che sin dalle prime edizioni, si è contraddistinto per una decisa sperimentazione musicale e per le scelte ricercate e non convenzionali, avra come prima ospite martedì prossimo alle 21 Cat Power per l'unica data nel nord Italia della cantante.

LA CERIMONIA

Passerella finale per i premiati festa a Lignano per l'Hemingway

LIGNANO

L'Hemingway esaurisce il suo trentottesimo premio con la cerimonia istituzionale di ieri sera al Cinecity di Lignano, uno dei primi impegni del nuovo sindaco Laura Giorgi che ha premiato Pif, "Testimone del nostro tempo", «per essere riuscito a raccontare la realtà italiana in modo anticonformistico».

Un evento sempre più autorevole nell'Italia dei riconoscimenti, cresciuto con la spinta di Pordenonelegge e guidato con lungimiranza del presidente della giuria Alberto Garlini, dal direttore del pordenonese Festival degli autori Gian Mario Villalta e da Italo Zannier, lo storico della fotografia da pochi giorni novantenne, l'Hemingway ogni anno individua le personalità che lasciano segni profondi nella contemporaneità.

Il volto Rai Elsa Di Gati ha smaltito il traffico sul palco, popolato anche dagli altri tre finalisti: Margaret Mazzantini per la letteratura - la scrittrice durante l'incontro con Villalta, assente dagli scaffali da nove anni, ha lasciato intendere la volontà di ricominciare «senza più smettere» - premiata dall'europarlamentare Marco Dreosto, Elena Cattaneo per l'"Avventura del Pensiero" («Un riferimento per chi riconosce nel metodo scientifico il mezzo per produrre una conoscenza»), accompagnata dall'assessore Tiziana Gibelli e, infine, Mario Peliti per il fotolibro "Hypervenezia" («un inesausto itinerario fotografico nei sestieri della città nel loro silenzio metafisico»), che ha ricevuto il premio daPres Michelangelo Agrusti, premiato dal Presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin. —

I premiati della trentottesima edizione del Premio Hemingway a Lignano

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Spalletti non vuole Deulofeu al Napoli Udinese alla finestra

Braccio di ferro tra il tecnico e De Laurentiis che per il catalano offre 18 milioni
Sul numero 10 bianconero c'è da registrare anche l'interesse del Flamengo

MERCATO

La Juve non riscatta Palumbo che può finire all'Ascoli

Non c'è solo il recente fronte di mercato apertosi con lo Spezia, legato all'interessamento per il centrocampista Giulio Maggiore e la punta Devid Strelec a caratterizzare i movimenti "retro bottega" dell'Udinese. Tra gli altri, infatti, resta sempre vivo l'asse con l'Ascoli, il club al quale i Pozzo devono ancora girare un giocatore, come da accordi presi per arrivare a Sottil. Ai marchigiani è stato proposto anche quello del centrocampista classe 2002 Martin Palumbo, che la la Juventus non ha riscattato. All'Udinese, invece, potrebbe arrivare il bosniaco Dario Saric, il centrocampista "box to box" classe '97 che tanto piace ad Andrea Sottil. Non sembra invece trovare riscontro la pista che conduce a Idrissa Tourè, il classe '98 del Pisa, ex Juventus e Vitesse. —

S.M.

Stefano Martorano / UDINE

Chissà come la metterebbe in scena il grande Eduardo De Filippo, che del teatro era un maestro, la nuova commedia che si sta profilando a Napoli. Dal Vesuvio al Golfo, infatti, è stato annunciato che l'allenatore dei partenopei Luciano Spalletti non gradirebbe l'acquisto di Gerard Deulofeu, il 10 dell'Udinese che la sua società sta trattando più o meno velatamente da un mese a questa parte per sostituire il partente Insigne, tra continui contatti e offerte (l'ultima è di 18) fino a scomodare pure i due patron Aurelio De Laurentiis da una parte e Gianpaolo Pozzo dall'altra, che si sono sentiti al telefono pur di arrivare a una reciproca soddisfazione con una trattativa annunciata in dirittura di arrivo.

"Deulofeu promesso sposo al Napoli", infatti, è in locandina da circa un mese al San Carlo, ma evidentemente a Spalletti il teatro non interessa, o forse non gli garba la regia del suo presidente che al grande classico di un "Natale in casa Cupiello" preferisce di gran lunga il Natale dei cinepanettoni, visto quanto riportato dal Corriere dello Sport attraverso la penna di Giancarlo Dotto, che di Spalletti è più di un amico. «Politano vuole andare via (questione di feeling insinua il suo entourage, ma forse anche qui questione di soldi)? Okay, ma non mi prendete Deulofeu, che è un giocatore devastante ma in un calcio che non è quello di Spalletti.

Il manager di Deu aveva definito perfetto il suo assistito per il gioco dei partenopei

Il calcio che detesta, quello del fare testuggine dietro e scatenarsi negli spazi. Gli piacerebbe, eccome, Veretout, ma costa troppo e sa bene che "costare troppo" a Napoli è peggio che avere il colera. Pjanic? Non serve. Gli piace Lobotka». Il virgolettato, che non è quello del tecnico, bensì del giornalista che ha voluto riprodurre così il pensiero del tecnico, ha fatto il giro del web suscitando non poco clamore specie sui siti che del Napoli ne cantano le gesta monitorando ogni singolo movimento.

A Spalletti quindi non serve la statuetta del 10 catalano dell'Udinese per completare il suo "presepe" di attaccanti, là dove ieri Mertens ha fatto sapere che gli piacerebbe restare ancora. Sembra dunque che De Laurentiis non abbia eduardianamente chiesto a Spalletti se gli piaccia Deulofeu, per buona pace dell'agente del catalano Albert Botines, che aveva definito «perfetto» il suo assistito per il gioco del Napoli.

Insomma, sembrano esserci proprio tutti gli elementi per una commedia alla napoletana, a meno che Spalletti non punti invece a una "sceneggiata napoletana" per abbassare il prezzo, fedele al detto "chi disprezza compra" che tanto vale anche nel calcio mercato. Intanto Deulofeu attende e sfogliando i social ha appreso anche dell'interessamento del Flamengo la squadra brasiliano di un signore di nome Zico. —

LE ALTRE TRATTATIVE

Di Maria è più vicino alla Juventus Ore decisive per Lukaku all'Inter

MILANO

Il mercato è appena iniziato, ma le prime ore decisive sono già arrivate. Soprattutto in casa Juve e Inter dove si stanno provando a sistemare i rispettivi reparti offensivi. E se i bianconeri tentano l'ennesimo colpo a zero con **Angel Di Maria**, Marotta tratta il ritorno di **Romelu Lukaku**. Per entrambi, però, le prossime ore saranno decisive, a partire dall0attaccante argentino per il quale Cherubini ha proposto un ulteriore rilancio: un anno di contratto a 7 milioni non legati ai bonus. Una proposta che crea ottimismo alla Continassa e per la quale si aspetta una risposta se non nel weekend, almeno nei primi giorni della settimana, anche perché la Juve ha inserito un'opzione per un eventuale secondo anno in bianconero. Di Maria a Parigi deve risolvere le ultime questioni familiari perché in Francia vivono anche figlia e moglie e non è da mettere in secondo piano l'interesse del Barcellona, club al quale comunque preferirebbe i bianconeri.

L'argentino, però, non è il solo colpo nel mirino della dirigenza perché dopo l'addio di **Chiellini** e il riscatto di **Demiral** da parte dell'Atalanta, si cerca un altro centrale da affiancare a **De Ligt** e il nome più gettonato è quello di **Koulibaly**. Il difensore andrà a scadenza nel 2023 e De Laurentiis sarebbe disposto a trattare su una base di 40 milioni. Difficile che la Juve arrivi a tanto, per questo potrebbe inserire nell'offerta anche il giovane **Gatti**. Inutile dire che Spalletti non potrebbe essere soddisfatto di una possibile cessione del senegalese dopo anche le voci intorno a **Osimhen**. Motivo per cui a Castel Volturno potrebbe arrivare **Edin Dzeko** che tornerebbe a lavorare con il tecnico di Certaldo dopo l'esperienza già avuta nella Capitale. Un domino, quello dei centravanti, che potrebbe essere innescato da Lukaku. I contatti con il Chelsea si sono intensificati nelle ultime ore tra videocall tra i club e continui messaggi del centravanti belga per mettere ulteriore pressione e chiudere la trattativa. Il nuovo proprietario dei Blues, **Todd Boehly**, ha chiesto ulteriore tempo per impegni a Los Angels, ma l'Inter ha fretta per poter giovare ancora del decreto crescita e una prima offerta di prestito oneroso è stata formulata. Ad Appiano aspettano una risposta e non è escluso che con il Chelsea si parli anche di giocatori come **Dumfries**, molto apprezzato da Tuchel e valutato almeno 40 milioni dai nerazzurri, e di due difensori come **De Vrij** e **Skriniar**. Quest'ultimo, però, sta ricevendo anche la corte del Psg che se dovesse affondare il colpo costringerebbe Marotta a investire anche su un centrale e l'indiziato numero uno a quel punto sarebbe **Gleison Bremer** del Torino. «Tutti conoscono le mie ambizioni, voglio giocare la Champions» ha detto ieri il centrale brasiliano. Inter, Milan e Tottenham sarebbero pronti ad accontentarlo, ma Cairo non lo lascerà partire per meno di 35 milioni. Non sono pochi. —

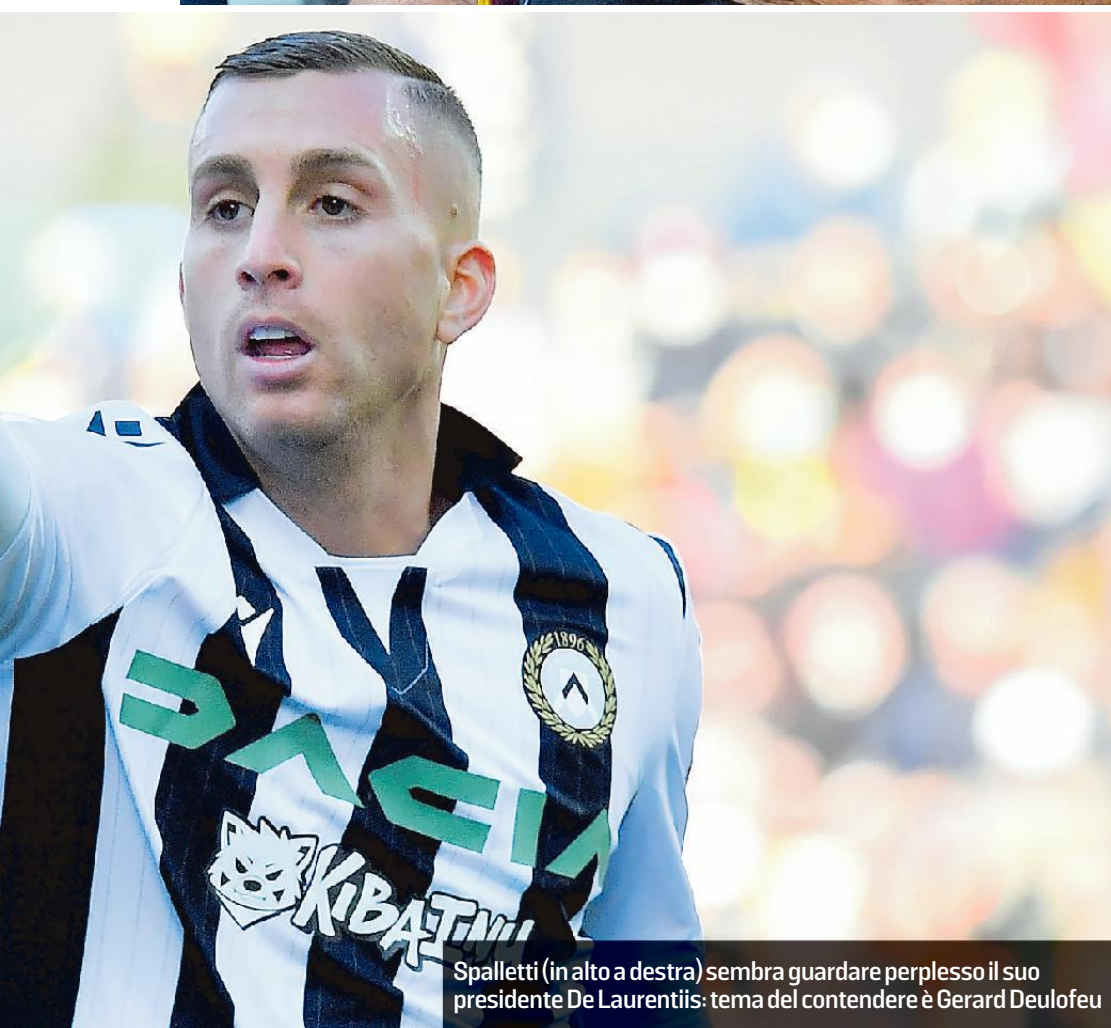
Il Chelsea interessato a molti nerazzurri: su tutti Dumfires, De Vrji e Skriniar

PALLONE IN PILLOLE

Maresca verso il City come vice di Guardiola

Perso il suo storico braccio destro Juanma Lillo, che ha accettato di allenare l'Al-Sadd in Qatar, Pep Guardiola potrebbe decidere di chiamare Enzo Maresca come suo vice al Manchester City. L'ex centrocampista di Juve, Siviglia e Fiorentina conosce bene l'ambiente per aver allenato l'Under 23 dei Citizens.

Vicenza, prima pietra in Largo Paolo Rossi

Posa della prima pietra ieri, nel piazzale esterno dello stadio Menti di Vicenza, già denominato Largo Paolo Rossi, dove a lavori conclusi sarà collocata anche la statua dedicata al campione di Spagna '82, scomparso nel dicembre 2020 all'età di 64 anni e che della città berica era cittadino onorario.

Spalletti (in alto a destra) sembra guardare perplesso il suo presidente De Laurentiis: tema del contendere è Gerard Deulofeu

SOTTIL STORY. Arrivato nell'estate del '99, segnò cinque gol in A e aprì la campagna europea con la rete della vittoria sull'Aalborg

Andrea, il difensore bomber C'era anche lui tra gli eroi della notte di Leverkusen

AMARCORD

MASSIMO MEROI

La prima stagione di Andrea Sottil con la maglia dell'Udinese è stata forse la migliore della sua carriera. Lo dicono i numeri e non solo. Il nuovo allenatore dell'Udinese, arrivato da calciatore in Friuli nell'estate del '99 per ereditare la maglia numero 5 che fu di Alessandro Calori, segnò cinque gol in campionato e uno in Coppa Uefa. L'Udinese, affida a un giovane Gigi De Canio che prese il posto di Guidolin entrato in rotta di collisione con i Pozzo per quella che il Guido ha sempre definito «una incomprensione», si presenta ai nastri di partenza in Europa affrontando i danesi dell'Aalborg: 1-0 al Friuli firmato proprio dal nuovo difensore con un preciso colpo di testa e vittoria per 2-1 anche nel ritorno in Danimarca.

In quella stagione i bianconeri saranno protagonisti di una delle più belle imprese europee della loro storia, quella di Leverkusen: dopo la sconfitta per 1-0 a Udine, i friulani andarono a vincere in Germania per 2-1 il 9 dicembre del 1999. Tra i protagonisti di quella epica sfida, decisa dalla doppietta di un sorprendente Margiotta, anche Sottil in una squadra in cui spiccavano tanti nuovi acquisti oltre ad Andrea: su tutti Stefano Fiore a centrocampo e Roberto Muzzi in attacco chiamato a raccogliere l'eredità di Marcio Amoroso. Tutti calciatori italiani come si vede e acquistati non da squadre qualunque: l'Atalanta (oggi è lei che viene a fare la spesa a Udine), il Cagliari e il Parma con Fiore inserito nella trattativa che portò Amoroso ed Appiah in Emilia.

Il gol di Sottil all'Aalborg: era il 14 settembre del '99 e finì 1-0

Sottil, dicevamo in quel campionato segnò cinque gol: li condensò tutti nella fase centrale, esattamente dalla 10ª alla 22ª giornata. La sua prima vittima fu il Bologna battuto 2-1 al Friuli, poi di seguito Verona (3-3), Perugia (0-5), Venezia (5-2) e Bari (5-1). Quella era un'Udinese costruita per giocare un calcio propositivo come conferma l'alto numero dei gol segnati: Fiore centrocampista in coppia con Giannichedda e Locatelli trequartista dietro la coppia d'attacco Sosa-Muzzi. L'esterno di sinistra a tutta fascia lo faceva Jorgensen, elemento duttile ma che dava il meglio soprattutto dalla metà campo in avanti.

L'Udinese chiuderà all'ottavo posto quel campionato e sarà costretta a disputare l'Intertoto per ritornare in Europa. Proprio quella partenza largamente anticipata rispetto alle altre squadre sarà un fardello che l'Udinese si porterà dietro per tutta la stagione. Ma questa è una parte della storia che affronteremo nel prossimo capitolo. —

(2ª puntata - continua)

Serie A

A Savorgnano al Torre, all'Academy di Gigi De Agostini, si sono ritrovati i Campioni d'Italia dell'Udinese tra emozioni, ricordi e aneddoti

Primavera, festa scudetto 41 anni dopo Ferrari: «Questi ragazzi come dei figli»

L'ANNIVERSARIO

SIMONE NARDUZZI

Campioni d'Italia: memoria che non sbiadisce. Ma anzi riporta, quarantuno anni dopo, i protagonisti di quella cavalcata nel torneo Primavera di nuovo in campo. Da Trombetta a Miano, da Cinello a Furlani ed Ermacora. Fino a "Gigi" De Agostini, il padrone di casa. Terreno di gioco, infatti, il manto erboso della "De Agostini Academy" di Savorgnano del Torre, il fiorente centro sportivo eretto, con moglie e figli, dall'ex giocatore della Nazionale. L'occasione, il ricordo. Del titolo ottenuto dall'Udinese Primavera nella stagione '80/'81. Degli indimenticati assenti, venuti in questi anni a mancare. È a loro, dunque, che va il pensiero dei presenti prima del calcio d'inizio: «Siamo qui – esordisce De Agostini – per festeggiare lo scudetto conquistato tanti anni fa, sebbene con un po' di tristezza. Dedichiamo pertanto a chi non c'è più questo momento, ai nostri amici scomparsi prematuramente». Al vice dell'epoca, Paride Tumburus, ma anche a membri dello staff e compagni: «Il portiere Pazzagli, Cecotti, Sesso, Loris Dominissini». Doveroso minuto di silenzio, quindi il via agli ultimi preparativi.

Miano: «Anniversario importante peccato non fosse presente qualcuno del club»

«Chi gioca?», domanda infatti qualcuno. Scatta così il siparietto, un fuggi fuggi che toglie mister Enzo Ferrari da qualsiasi genere di impaccio. Fra gli ospiti del grande evento, l'ex allenatore e fautore dell'impresa bianconera osserva i suoi schierarsi, con maglia commemorativa addosso. E opporsi a una selezione dell'Academy. Prestante, agguerrita. Cinque da un lato, cinque dall'altro: si comincia. Fasi di studio caratterizzano l'avvio di gara: le due formazioni provano a far circolare la sfera alla ricerca di un varco verso la rete. Le vecchie glorie, tuttavia, finiscono alla lunga per concedere agli avversari il pallino del gioco: attendiste, confidano nella possibilità di agir di rimessa, sostenute da un tocco palla ancora invidiabile. A legittimare il piano partita dei bianconeri, fra i pali, un puntuale Massimo Radina, giornalista votato alla causa per questa giornata speciale. Qualche minuto, però, e la pressione dell'Academy sfocia nel gol dell'1-0. L'acuto non tramortisce gli ex Primavera. La fatica degli anni trascorsi, invece, un pochino sì. Spazio allora ai primi avvicendamenti in panchina. E, mentre il caldo inizia a farsi sentire, un piccolo break viene accolto dai più con notevole sollievo. Qualcuno a bordo campo scherza, indugia sull'acqua. Altri, a referto soltanto per onor di firma, espongono a malincuore le ragioni dei rispettivi forfait: cicatrici e acciacchi dettati dal tempo.

Mister Ferrari, dalla panchina, richiama dunque i suoi ragazzi all'ordine: «Allora!?». Gli andiamo incontro. Con lui c'è anche l'ex direttore generale Franco Dal Cin: «Il merito di quanto fatto è anche suo – ci rivela il tecnico –, della visione che aveva del calcio. Assieme siamo riusciti a trovare della buona materia prima e abbiamo creato questo bel gruppo. L'anno dello scudetto è stato felicissimo, abbiamo fatto qualcosa di storico». Qualcosa da ricordare. «Fa piacere rivedere tutti i ragazzi, li sento ancora miei. Non vorrei esagerare, ma posso dire di aver con loro un rapporto padre-figli». La riprova nell'atteggiamento riservato da ciascun giocatore al loro allenatore di un tempo. Il clima è familiare, di festa. Nonostante uno score che via via si fa più impietoso nei confronti dei bianconeri. Altra pausa, dunque, e altri ricordi. A tener banco, in particolare, la doppia finale scudetto vinta contro la Roma. All'andata, l'Udinese piegò 2-0 i capitolini al "Friuli": in gol, al 18' e 25' della ripresa, Trombetta e Koetting. Al ritorno, l'11 giugno, sconfitta al "Tre Fontane" per 1-0. Indolore. Sportivamente parlando: «Dagli spalti pioveva di tutto – racconta proprio Maurizio Trombetta –: sputi, lattine e via dicendo». Con rischio per l'incolumità dei bianconeri. «Ma alla fine siamo riusciti a portare il titolo a casa, con un piacere enorme. Eravamo un bel gruppo, a trazione friulana con qualche rinforzo da Conegliano. Si trattava, purtroppo, di un altro calcio. Ritrovarsi qui per questa ricorrenza è davvero bello: poi il fatto che molti di noi sono rimasti nel calcio dà ancor più soddisfazione». Il match, quindi, procede verso la sua conclusione. Cinello sblocca i suoi a punteggio ormai compromesso; De Agostini, "on fire", accorcia. In gol anche Paolo Miano. Che, nel post gara, mostra però un'aria un po' contrariata: «Non è stato un incontro molto competitivo. Dispiace perché ti accorgi che certe cose che facevi prima non riesci più a farle». Parole da atleta, competitivo e vincente. Pensieri a cui poi subentra, ad ogni modo, la soddisfazione per quanto appena vissuto: «Bello festeggiare questa occasione. È un anniversario importante per la storia dell'Udinese. Anche per tale motivo, forse, un po' mi meraviglio che il club stesso non sia intervenuto».

Sulla via per gli spogliatoi, mister Ferrari dispensa ancora consigli ai suoi ragazzi: «Avresti dovuto calciare col collo in quell'azione, non di piatto», rileva a De Agostini. Il successivo rompete le righe è momentaneo. Dopo una doccia, infatti, tutti "Al terzino", l'osteria dell'Academy. Fra un calice e l'altro emerge nuovamente la storia. Riaffiora l'impresa di quell'Udinese e ciò che la rese possibile: le persone, le idee. L'affiatamento di un gruppo che, nel 2022, ha scelto di festeggiare e commemorare. Di rivivere un passato glorioso. —

LA GIORNATA

Prima tutti in campo poi a tavola per brindare

Prima tutti in campo per una partitella celebrativa, poi a tavola per un brindisi. Questa il programma allestito da Gigi De Agostini nella sua Academy a cui ha partecipato anche la vedova Dominissini.

IL RICORDO

Maglia celebrativa anche alla vedova di Dominissini

Nel segno di Loris. Si è giocato anche in memoria di Loris Dominissini il match fra vecchie glorie dell'Udinese vincitrici dello Scudetto Primavera nella stagione 1980/81. Scomparso prematuramente lo scorso giugno, a soli 59 anni, l'ex giocatore – nonché allenatore – bianconero è stato ricordato nel corso del pre-partita dai presenti alla "De Agostini Academy" di Savorgnano del Torre. Fra loro, la signora Nerina, omaggiata, per l'occasione, con la maglia commemorativa indossata per la partita dai compagni dell'indimenticato marito. —

S.N.

Serie C

L'INTRIGO

Il Pordenone vuole strappare Dei a Rastelli

Il preparatore dei portieri è nello staff del tecnico campano ma il club intende tenerlo e inserirlo nel gruppo di Di Carlo

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Il Pordenone non molla la presa: vuole che il preparatore dei portieri della prossima stagione sia David Dei, che non fa parte dello staff del nuovo allenatore Domenico Di Carlo bensì di quello di Massimo Rastelli, tecnico con cui era arrivato al De Marchi lo scorso settembre. Dei ha ancora un anno di contratto e il club friulano intende farlo valere. Non a caso ha convocato il professionista per il raduno di luglio. Nell'occasione il mister dei portieri dovrà presentarsi, è un suo obbligo. Se dovesse non rispondere alla chiamata, il vincolo si estinguerebbe automaticamente (con tutte le conseguenze economiche annesse).

La situazione non è semplice. Ogni tecnico è legato al suo staff e ogni componente dello staff è legato al proprio allenatore. Raramente i gruppi di lavoro si sciolgono, a meno che non ci sia la volontà di intraprendere esperienze diverse dopo anni passati assieme. Dei collabora con il mister campano dal 2010. Soltanto in una circostanza i due sono rimasti lontani. Il caso si verificò quando Rastelli venne stato esonerato dal Cagliari – ottobre 2017 - e al preparatore dei portieri venne chiesto di rimanere sino al termine del torneo. Si trattava però di un caso diverso rispetto a quello attuale: la stagione era nel vivo e lo stesso Rastelli non poteva trovare una nuova "casa" sino al campionato successivo.

Allo staff di mister Di Carlo manca il preparatore dei portieri

Cosa succede ora? Di Carlo, innanzitutto, sarà costretto a collaborare con un membro di un altro staff. L'intesa e la condivisione di idee si può trovare, anche perché Dei è molto preparato, ma ci vuole tempo. E va ricordato che il Pordenone aveva detto di voler dare carta bianca al mister per la scelta della sua squadra. Sulla carta non sembra il modo ideale per cominciare una nuova annata. Dei, dal canto suo, se rimane non potrà seguire Rastelli nel corso della stagione (sempre ammesso sempre che quest'ultimi trovi una nuova panchina). Lo stesso Rastelli, inoltre, non può obbligare il suo preparatore a non presentarsi al raduno e a rinunciare così al contratto. Insomma, un quadro spinoso. Come uscirne? Il Pordenone e Dei trovano un accordo per la risoluzione. Altrimenti il mister dei portieri si metterà a disposizione di Di Carlo. —

MERCATO

L'Alto Adige dopo Barison bussa anche per Butic

PORDENONE

Non solo Alberto Barison: l'Alto Adige vuole anche Karlo Butic e a riguardo fa sul serio. Secondo trivenetogoal.it è pronta un'offerta per il Pordenone per avere anche l'attaccante italo-croato, arrivato al De Marchi nel mercato estivo del 2020. Classe 1998, come Barison può dire la sua in un club di serie B neopromosso come quello altoatesino. Se il difensore e il centravanti dovessero lasciare la società neroverde, le loro uscite sarebbero le prime in questa finestra.

Come più volte ha detto la proprietà, il primo passo da fare è legato alle cessioni. Solo in un secondo momento si può pensare agli acquisti. Sul tema uscite, è sempre forte l'interesse del Modena per Michele Camporese ('92), difensore che ha chiuso la stagione in prestito al Cosenza in B segnando cinque gol. —

A.B.

LO STAFF DIRIGENZIALE

Di Bari dice sì al Torino Lovisa cerca un nuovo ds

PORDENONE

Michele Di Bari, segretario generale del Pordenone, è a un passo dal Torino. Manca soltanto l'ufficialità, poi il dirigente sarà nominato nuovo segretario del settore giovanile del club granata. Cade, dunque, la possibilità che il professionista di Manfredonia diventi il nuovo direttore generale della società neroverde.

La famiglia Lovisa aveva offerto a Di Bari questa possibilità, dato che dal 1° luglio la carica sarà scoperta: Giancarlo Migliorini, attuale dg, ha rassegnato la scorsa settimana le dimissioni. Il club cercherà quindi un sostituto. A quanto pare, in questo caso, non c'è la volontà di lasciare scoperta la carica come capitato per il ruolo di direttore sportivo (in cui si è già verificata l'uscita di scena di Emanuele Berrettoni). —

A.B.

Basket - Serie A2

Nobile, dalla promozione in A2 del 2016 a Montecatini alla fatal Verona del 2022 FOTOPETRUSSI/PREGNOLATO

VITTORIO NOBILE. Il friulano analizzata l'annata dell'Old Wild West e sul suo futuro dice: «Mi auguro di restare, qui mi sento amato»

«L'amarezza non va via ma questa stagione non è un fallimento»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Dalla gioia di Montecatini nel 2016 alla fatal Verona del 2022. Nello spogliatoio Apu c'è un giocatore che ha vissuto tutte le emozioni, dalle più belle a quelle più beffarde: è il vice capitano Vittorio Nobile, 26 anni sulla carta d'identità ma con la maturità di un veterano. La chiacchierata con lui, una settimana dopo il sogno promozione sfumato, è la conferma che "Vito" da Basiliano è tutto fuorché una persona banale.

Nobile, quanta amarezza c'è per la finale persa?

«Abbastanza e non va via. Dopo aver dominato la regular season e vinto la Coppa Italia sentivamo la promozione quasi in pugno. Ci siamo scontrati con un'altra corazzata, ed è stata forse la prima vera difficoltà della stagione. Poi non siamo riusciti a reagire».

Quanta amarezza c'è invece per la tribuna in gara tre e gara quattro, dopo quella in finale di coppa?

«Quando stai fuori per scelta tecnica ovviamente c'è rabbia. Io però ho sempre rispettato le scelte di Boniciolli, in due anni abbiamo raggiunto traguardi importanti. Checché se ne dica, un trofeo l'abbiamo alzato. Il turnover impone delle scelte. Faccio parte del team dall'inizio alla fine».

Come si spiega il crollo con Verona?

«Come ho detto prima, un po' è per il fatto che non eravamo pronti a difficoltà del genere. Le abbiamo sempre superate assieme, il basket ci veniva facile sia in attacco che in difesa. La finale la percepivamo già nostra, invece dovevamo andare a prendercela. Inoltre ci è mancata l'energia per una reazione alla loro intensità. Gli episodi, e mi riferisco a gara due, ci hanno buttato giù».

Lei su Instagram ha definito l'annata "una torta senza ciliegina". Più di qualcuno invece la considera fallimentare. Che ne pensa?

«Ho lasciato apposto quel commento, volevo vedere la reazione della gente. Anche a me girano ancora le scatole, però per migliorare bisogna pensare in positivo. La Coppa Italia l'abbiamo alzata noi, mica Cantù. Abbiamo anche portato tanta gente al palazzo, che non vedevo così pieno da quando ero bambino e andavo a vedere la Snaidero. Ripartiamo da qui».

Che differenza di sensazioni prova oggi rispetto alla finale persa un anno fa con Napoli?

«Sono state due finali completamente diverse. L'anno scorso ci siamo arrivati all'arrembaggio, nessuno se l'aspettava. Percepivo però che Napoli fosse più forte, mentre stavolta la sensazione era opposta, eravamo noi la Napoli di turno, quindi c'è più amarezza. In una parola, l'anno scorso fu entusiasmante, quest'anno sembrava tutto scontato. Invece di scontato non c'è mai nulla».

Lei ha vissuto tutto il cammino dell'Apu dal 2016 a oggi. Il percorso di crescita si è interrotto?

«No, siamo sempre in crescita. È ovvio che i primi miglioramenti si colgono subito. Poi più il livello si alza, più è difficile migliorarsi. Manca poco, continuiamo».

Che intenzioni ha per il prossimo anno?

«Sono ancora sotto contratto con l'Apu, la mia volontà è di restare e Pedone lo sa. Qui sto benissimo, la gente mi vuole bene. Se resterò farò salti di gioia». —

TORNEO DI CIVIDALE

Italia-Spagna stasera in palio il primo posto

Si chiude stasera con la sfida del PalaGesteco fra Italia e Spagna il torneo "Città di Cividale del Friuli": in palio, nel match con palla a due alle 19, la conquista del prestigioso triangolare. Entrambe le squadre, infatti, arrivano all'impegno conclusivo della kermesse forti dei rispettivi successi ottenuti ai danni della Slovenia (60-56 ieri per le furie rosse). Biglietti disponibili presso l'impianto cividalese o sul circuito VivaTicket al costo di 5€ (Tribuna) e 10€ (Parterre). Per la squadra di coach Lino Lardo, la sfida segnerà anche la fine del ritiro azzurro in Friuli. —

S.N.

MERCATO ALLENATORI

Cavina vicino a Cremona Nardò su Lardo Sacchetti a Cantù

UDINE

Due ex tecnici udinesi animano il valzer delle panchine in A2. Iniziamo da Demis Cavina, a Udine sia con l'arancione Snaidero che con il bianconero Apu: il tecnico di Castel San Pietro è stato scelto da Cremona per la stagione del rilancio dopo la retrocessione dalla serie A. prima dell'annuncio ufficiale Cavina deve liberarsi dall'accordo in essere con la Dinamo Sassari.

L'altro nome caldo in queste ore è quello di Lino Lardo, in Friuli per il triangolare di Cividale con la Nazionale femminile. Lardo, all'Apu dal 2015 al 2018, è in pole position per prendere il timone di Nardò, salvatasi per il rotto della cuffia ai play-out. Per il tecnico ligure si tratterebbe di un ritorno in Puglia dopo l'esperienza a San Severo, che nel frattempo si è separata da coach Andrea Bechi: proprio l'allenatore livornese è l'alternativa a Lardo per la panchina di Nardò.

Restando in Puglia, San Severo ha scelto Damiano Pilot, ai saluti con l'Eurobasket Roma, per sostituire Bechi. Ore decisive, infine, per la guida tecnica di Cantù. Il cda della società brianzola dovrebbe sollevare Marco Sodini dall'incarico dopo la mancata promozione e virare con decisione sull'ex Ct azzurro Meo Sacchetti. —

G.P.

SCHERMA

Bronzo Navarria agli Europei: «Dedicato a papà Diego»

Rosario Padovano

Mara Navarria è bronzo nella seconda giornata agli Europei femminili di scherma in Turchia. La spadista di Carlino dopo una drammatica semifinale fratricida cede per 7-6 a Rossella Fiamingo, che poi in finale è travolta dall'ucraina Vlada Kharkova (15-10), rimediando l'argento.

Sfortunata Mara Navarria. L'assalto a Rossella Fiamingo in pedana è caratterizzato da una partenza difficoltosa, ma poi Mara ha il sopravvento per lunghi tratti del match, andando a condurre per 4-2 al secondo assalto. Fiammingo ottiene i punti che valgono il pareggio e poi altri due punti vengono assegnati in contemporanea a entrambe. Finisce 6-6 e si va alla stoccata di spareggio. La spunta l'altra azzurra. Il match finisce per 7-6. Non c'è finale per il terzo posto, chi perde in semifinale è terzo automaticamente. Per Mara Navarria una medaglia di bronzo europea rappresenta un ottimo risultato. «Ieri appena sveglia ho pensavo al viaggio a Roma con papà, quattro mesi fa: la visita dal dottor Foti e poi l'operazione al ginocchio. Papà al mio fianco per due giorni, lunghissimi e densi di preoccupazione. Oggi sono qui con un bronzo europeo al collo che dedico al mio papà Diego».

Nel fioretto uomini oro, argento e bronzo all'Italia. —

BASKET

Milano travolge Bologna e si prende lo scudetto nº 29

MILANO

Milano in festa: l'Armani è campione d'Italia. Bologna costretta a ceder lo scettro al termine di una serie conclusa ieri al Mediolanum Forum d'Assago, teatro di gara 6: 81-64 il punteggio che ha suggellato il trionfo della compagine guidata da Ettore Messina. L'Olimpia riporta così in bacheca un titolo che mancava dal 2018: è lo Scudetto numero 29 nella storia del club più titolato d'Italia.

Tutto facile per Melli e compagni, già in avvio autori dello strappo decisivo per scrollarsi la Virtus di dosso. Incontefutabile, a tal proposito, lo score registrato nel primo parziale, un 29-16 puntellato nei restanti 30' di gioco. Illuminante la prestazione del "Chacho" Rodriguez, un'opera d'arte (forse l'ultima in Italia?) da 8 assist. Datome a referto con 23 punti. —

S.N.

IN BREVE

Tennis
Berrettini è in finale al Queen's con Krajinovic

Matteo Berrettini è nuovamente in finale al torneo del Queen's di Londra. Il romano ha battuto l'olandese Van De Zandschulp con il punteggio di 6-4 6-3. Il match era stato sospeso una ventina di minuti nel secondo set per pioggia. Berrettini difenderà oggi il titolo contro il serbo Krajinovic che un po' a sorpresa ha avuto la meglio sul croato Cilic con un doppio 6-3. Intanto da registrare che entra a far parte del team di Sinner il coach australiano Cahill, ex di Hewitt e Agassi.

Moto Gp
Bagnaia in Germania parte davanti a tutti

Francesco Bagnaia conquista la pole position del Gran Premio di Germania. Il pilota della Ducati ferma il cronometro su un sontuoso 1'19"931 e oggi partirà davanti a tutti sul circuito del Sachsenring. Chiudono la prima fila la Yamaha di Fabio Quartararo e la Ducati Pramac di Johann Zarco. Solo quarto tempo per l'Aprilia di Aleix Espargaro, seguito da un'altra Ducati, quella di un ottimo Fabio Di Giannantonio. Seguono a ruota Jack Miller e Luca Marini, solo 17° Enea Bastianini.

FORMULA 1

Canada, Leclerc parte ultimo

Sarà Max Verstappen su Red Bull a partire in pole position al Gran Premio del Canada in programma oggi alle 20. Al suo fianco Fernando Alonso, in seconda fila la Ferrari di Sainz e la Mercedes di Hamilton. La Ferrari di Leclerc partirà in coda perché sulla sua monoposto è stato sostituito il motore.

Calcio dilettanti

PROMOZIONE – LA FINALE

Forum Julii, è un poker che vale l'Eccellenza

I cividalesi, subito in gol con Martinovic, travolgono il Casarsa rimasto in dieci a fine primo tempo e salgono di categoria

CASARSA	0
FORUM JULII	4

CASARSA 4-3-3 Daneluzzi 6,5, Venier 6,5, Fabbro 6,5 (27' st Vilotti 6), Ajola 7, Zanin 6,5, Trevisan 6,5, Giuseppin 6 (11' st Lenga 6), Bayre 6,5 (27' st Qevani 6), Dema 5, Alfenore 7, Paciulli 7. All. Dorigo.

FORUM JULII 4-3-3 Lizzi 7, Maestrutti 7, Cantarutti 7, Bolzicco 7 (22' st Degano 6), De Nardin 7, Cudicio 7 (28' st Cargnello 6), D. Miani 8, Ponton 7 (34' st Calderini sv), Martinovic 7,5, Filippo 7,5 (42' st Pines Scarel sv), Andassio 8 (32' st Marcuzzi 6). All. Marin.

Arbitro Radovanovic di Maniago 7.

Marcatori Al 3' Martinovic; nella ripresa al 4' Bolzicco, al 18' Andassio, al 42' Marcuzzi.
Note Espulso Dema. Ammoniti: Venier, Filippo e Giuseppin. Angoli 6-3 per il Casarsa. Recupero: 0' e 1'.

Renato Damiani / MARTIGNACCO

Tutto esaurito a Martignacco per assistere allo spareggio promozione tra Casarsa e Forum Julii e la quaterna finale ben rispecchia quanto successo in campo anche se la partita è stata condizionata dall'espulsione per doppia ammonizione di Dema del Casarsa allo scoccare del 42' del primo tempo dopo una partita che ha offerto nei primi calci 45' momenti di vero spettacolo con un avvio davvero scoppiettante.

Dopo un colpo di testa a lato di Andassio il Forun Julii trova il vantaggio con una percussione sull'out destro di Martinovic che si conclude con una sassata che va a centrare il sette alla destra di Daneluzzi. Casarsa vicino al pareggio con una bordata dai 25 metri di Ajola messa sopra la traversa dal provvidenziale intervento dell'estremo Lizzi, poi una inzuccata dal dischetto di Zanin viene deviata in angolo dagli stinchi avversari. Il Casarsa è stato padrone per buona parte del primo tempo con azioni avvolgenti che hanno messo a dura prova il reparto arretrato del Forum ma la formazione di mister Dorigo è mancata nelle finalizzazioni.

Devono trascorrere solo 4' dall'inizio della ripresa per registrare il raddoppio dei cividalesi con la deviazione sottomisura di Bolzicco su cross pennellato da Davide Miani. Il Casarsa accusa il colpo del doppio svantaggio e mister Dorigo corre ai ripari cercando di vivacizzare il reparto avanzato mandando in campo Lenga a sostituire l'ammonito Giuseppin ma i risultati non sono quello sperati: l'inferiorità numerica sommata al grande caldo incidono psicologicamente sui gialloverdi.

In una simile situazione quasi inevitabilmente è arrivata la terza rete di Andassio capace di inventarsi un sinistro imprendibile per l'incredulo Daneluszi. Fioccano le sostituzioni da parte delle due panchine e al 42' la quaterna si concretizza con la deviazione vincente di Marcuzzi. Da sottolineare la direzione sSenza sbavature del maniaghese Radovanovic. —

I COMMENTI

Mister Marin esulta: «Giusto premio per squadra e club»

Sprizza soddisfazione mister Gianluca Marin del Forum Julii: «Una stagione che si è conclusa con una promozione che premia un gruppo di ragazzi stupendi e una società che ci è sempre stata vicina». Mister Dorigo del Carasa accetta il risultato ma precisa: «L'espulsione di Dema la ritengo eccessiva che ha condizionato il match ma complimenti agli avversari». —

R.D.

In alto, festa grande dopo il 90' allo stadio comunale di Martignacco per il Forum Julii che sale in Eccellenza dopo il 4-0 rifilato al Casarsa. Qui sopra, Bolzicco esulta dopo aver segnato il gol del 2-0 che a inizio ripresa ha di fatto messo il sigillo sulla vittoria dei cividalesi FOTOPETRUSSI

BASKET – FINALE DI SERIE B

A Cividale serve solo la vittoria Micalich: «Pronti alla battaglia»

Chiara Zanella / CIVIDALE

Dentro o fuori: questo il peso di gara quattro della finale playoff del campionato di serie B. Per la Ueb Gesteco Cividale non ci sono più alternative: per continuare a sognare la promozione in A2 bisogna vincere questa sera alle 18 in un PalaBasletta nuovamente sold-out.

Nelle ultime due gare la Ueb ha perso di soli due punti dimostrando fino all'ultimo di essere in partita: ora però non basterà giocare solo una buona prima parte di gara; bisognerà resistere e rimanere concentrati fino alla fine cercando di riportare la serie in parità per giocare la bella mercoledì al PalaGesteco. «Innanzitutto, complimenti a Vigevano per l'ambiente – commenta coach Pillastrini –. Non siamo mai riusciti a dare una spallata definitiva alla partita, ma in realtà nemmeno loro. Alla fine, quello che ci ha penalizzato di più è stata la percentuale al tiro da 3 punti (7/29) e poi, nel momento cruciale ci sono sfuggiti dei palloni importanti di mano. Ora l'obiettivo è di provare a fare una partita straordinaria».

«"Abbiamo dato tanto ma non è bastato – aggiunge il presidente della Ueb Davide Micalich –. Siamo pronti per una nuova battaglia: dobbiamo essere orgogliosi di questi ragazzi per quanto fatto e voglio dire che non è finita. Oggi c'è un'altra partita da giocare a testa alta onorando la nostra maglia».

Non sarà facile, considerando anche la temperatura del PalaBasletta, ma gli uomini di coach Pillastrini hanno tutte le carte in regola per far l'impresa; a sostenerli ci saranno anche alcuni tifosi giallolblù. La partita sarà inoltre trasmessa in diretta sulla piattaforma di Lnp Pass, in un maxischermo al PalaGesteco oppure nel Bar da Laura in centro a Cividale. —

Coach Pillastrini durante un time out FOTO/PREGNOLATO

Scelti per voi

Mina Settembre
RAI 1, 21.40
Per non rinunciare a Mina (**Serena Rossi**), Domenico decide di parlare alla sua compagna Piera, nonostante la lontananza: la donna infatti al momento si trova in Africa. Il ginecologo però non riesce nel suo intento e la situazione con Mina resta congelata...

9-1-1
RAI 2, 21.05
Mentre gli operatori di primo soccorso cercano di adattarsi alle difficoltà del lavoro dovute alla pandemia, a Hollywood avviene un grave incidente. intanto un nuovo capitano paramedico si unisce alla squadra.

Kilimangiaro Estate
RAI 3, 21.25
Torna Kilimangiaro Estate, condotto da Camila Raznovich. Itinerari inediti per esplorare il mondo in compagnia di ospiti d`eccezione, stasera tra gli altri Vittorio Storaro e la biologa **Barbara Mazzolai.**

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi.** Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.

PadreNostro
CANALE 5, 21.20
Valerio è un bambino quando suo padre Alfonso (**Pierfrancesco Favino**), noto magistrato, subisce un attacco terroristico sotto casa a cui sopravvive. I genitori pensano che Valerio dorma e invece...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.15 A Sua Immagine Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Linea Blu Documentari
8.00 TG1 Attualità
8.20 Weekly Lifestyle
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Rubrica
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea Verde Estate Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il meglio di Domenica In Spettacolo.
16.10 20 anni che siamo italiani Spettacolo
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 TecheTecheTè Spettacolo
21.40 Mina Settembre Serie Tv
22.40 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.40 Into The Blue Documentari
8.30 Tonica Spettacolo
9.15 Radio2 Social Story - Lucio Dalla Spettacolo
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
12.05 TV Raider: le storie di Donnavventura Lifestyle
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Wild Italy Documentari
15.50 Nuoto Artistico Finale Duo: Programma Tecnico Nuoto
19.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.05 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
21.50 911: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv
22.40 The Blacklist (1ª Tv) Serie Tv
23.30 La Domenica Sportiva Estate Attualità

RAI 3
10.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
11.10 Storie delle nostre città Rubrica
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR RegionEuropa Att.
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Lifestyle
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Attualità
16.30 Hudson & Rex (1ª Tv) Serie Tv
17.20 Kilimangiaro Collection Documentari
18.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Files - Un solo Pianeta Documentari
21.25 Kilimangiaro Estate Documentari
23.40 Tg 3 Mondo Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Amiche Mie Telefilm
9.55 Casa Vianello Fiction
10.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.30 Pensa In Grande Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Domenica Evento
16.55 Il vendicatore del Texas Film Western ('63)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 La sfida delle mogli (1ª Tv) Film Biografico ('19)
2.55 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 I viaggi del cuore Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.20 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
15.00 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
16.30 Luce dei tuoi occhi Serie Tv
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 PadreNostro (1ª Tv) Film Drammatico ('20)
23.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.00 Speechless Situation Comedy
7.40 I Flintstones Cartoni Animati
8.45 New Fred And Barney Show Cartoni Animati
9.40 Una mamma per amica Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 E-Planet Automobilismo
14.15 Ragazze nel pallone 4 Film Commedia ('07)
16.15 Ragazze nel pallone - Lotta finale Film Commedia ('09)
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Una notte da leoni 2 Film Commedia ('11)
23.40 Duri si diventa Film Commedia ('15)

LA 7
11.00 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.45 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Bell'Italia in viaggio Lifestyle
15.00 Un americano a Roma Film Commedia ('54). Nando Moriconi è un romano che ha un solo sogno: essere americano. Cercherà in tutti i modi di realizzarlo.
17.00 Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? Film Commedia ('68)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 In Onda Attualità
1.50 Uozzap Attualità

TV8
14.15 GP Germania Motociclismo
16.00 Hancock Film Azione ('08)
17.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.00 F1 Drivers Parade Automobilismo
20.30 Pre Gara Automobilismo
21.30 Gp Canada Automobilismo
23.30 Post Gara Automobilismo

NOVE
16.55 Il potere dei soldi Film Thriller ('13)
18.55 Il contadino cerca moglie Spettacolo
20.00 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Elvis Presley - Un mito senza tempo Spettacolo
23.35 A testa alta Film Azione ('04)

20 (20)
14.40 The Last Kingdom Serie Tv
18.50 X-Men: Conflitto finale Film Fantascienza ('06)
21.05 King Kong Film Avventura ('05)
0.55 Enemies Closer - Nemici giurati Film Azione ('13)
2.45 Bosch Serie Tv
4.00 Distretto di Polizia Serie Tv
5.20 Carabinieri Fiction

RAI 4 (21)
15.50 Marvel's Runaways Serie Tv
17.35 Senza traccia Serie Tv
19.50 Departure Serie Tv
21.20 Proud Mary Film Thriller ('18)
22.55 Nella tana dei lupi Film Azione ('18)
1.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.20 Getaway! Film Giallo ('72)
3.20 Daredevil Film Fantasy ('02)

IRIS (22)
15.30 Note di cinema Attualità
15.35 Life Film Commedia ('99)
18.10 Contact Film Fantascienza ('97)
21.00 Ore 10: calma piatta Film Thriller ('88)
23.10 Ritratto di signora Film Commedia ('96)
1.50 L' Amore Di Nathalie (1ª Tv) Film Drammatico ('70)
3.15 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
18.25 Save The Date Documentari
18.55 Rai News - Giorno Attualità
19.00 Piano Pianissimo Documentari
19.15 Oramo Tjeknavorian Spettacolo
20.45 Y'Africa Documentari
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.10 Legend Film Drammatico ('15)

RAI MOVIE (24)
13.50 Io che amo solo te Film Commedia ('15)
15.35 Il professore cambia scuola Film Commedia ('17)
17.25 Ultima notte a Warlock Film Western ('59)
19.35 San Giovanni decollato Film Commedia ('40)
21.10 Il mistero della casa del tempo Film Fantasy ('18)
23.00 Il ribelle - Starred Up Film Drammatico ('13)

RAI PREMIUM (25)
16.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
16.10 Le due eredità Film Drammatico ('13)
17.50 I fantasmi di Portopalo Fiction
21.20 Boss in incognito Spettacolo
23.15 Tonica Spettacolo
0.10 La strada di casa Fiction
2.00 Diritto di difesa Serie Tv
3.45 Quattro Delitti: Winchester M2 Serie Tv
5.00 7 vite Fiction

CIELO (26)
15.45 Tempesta di ghiaccio Film Avventura ('09)
17.30 Massima allerta: tornado a New York Film Azione ('08)
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Cold Skin - La creatura di Atlantide Film Fantascienza ('17)
23.15 Love You! Film Erotico ('79)

TWENTYSEVEN (27)
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Lo sbirro, il boss e la bionda Film Commedia ('93)
23.10 Midnight in Paris Film Commedia ('11)
1.05 Il maggiore Payne Film Commedia ('95)
3.05 A-Team Serie Tv
4.25 Tgcom24 Attualità
4.30 CHIPs Serie Tv

TV2000 (28)
17.00 Finalmente domenica Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.30 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 Quando chiama il cuore Serie Tv
22.05 Quando chiama il cuore Serie Tv

LA7 D (29)
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Urban Scouters Lifestyle
18.50 Bell'Italia in viaggio Lifestyle
19.50 La cucina di Sonia Lifestyle
20.50 Mica pizza e fichi Lifestyle
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 Studio 54 Film Documentario ('18)

LA 5 (30)
15.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.55 La Cantina Wader - L'Eredità Film Drammatico ('18)
18.50 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Sissi Serie Tv
22.10 Sissi Serie Tv
23.15 Guerra e Pace Serie Tv
1.50 Rosamunde Pilcher: Ghostwriter Fiction
3.20 L'onore e il rispetto Serie Tv

REAL TIME (31)
14.45 Primo appuntamento crociera Lifestyle
16.15 Trasformazioni incredibili Lifestyle
18.15 Il castello delle cerimonie Lifestyle
20.20 90 giorni per innamorarsi: lontano dagli Stati Uniti Lifestyle
22.10 90 giorni per innamorarsi: lontano dagli Stati Uniti (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.10 Elementary Serie Tv
11.10 Grantchester Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 Van Der Valk Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 Annika Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.05 Van Der Valk Serie Tv
1.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
2.55 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.55 Person of Interest Serie Tv
16.45 Un figlio malvagio Film Azione ('07)
18.30 Motive Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot Serie Tv
0.45 Motive Serie Tv
1.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
3.20 Tgcom24 Attualità
3.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
18.30 Rifugi estremi Documentari
19.30 Airport Control Documentari
20.25 Border Security: terra di confine Attualità
21.25 Airport Security (1ª Tv) Documentari
23.15 Cops Spagna (1ª Tv) Documentari
0.10 Cops Spagna (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
15.55 Beach Volley: Mondiali Roma - Finale 3° posto femminile
17.10 Beach Volley: Mondiali Roma - Finale 3° posto maschile
18.15 Ciclismo: Mont Ventoux
20.10 Beach Volley: Mondiali Roma - Finale femminile
21.10 Beach Volley: Mondiali Roma - Finale maschile
22.30 Basket: Playoff Serie A - Finale gara 6 Olimpia Milano-Virtus Bologna

RADIO 1

RADIO 1
11.55 Angelus del S. Padre Religione
12.25 Radio1 musica
14.05 Domenica Sport
20.00 Ascolta si fa sera
23.35 Numeri primi

RADIO 2
16.00 Tre Per 2
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone Milano Musica - Trio Accanto
22.30 Il Teatro di Radio3 FUTUROpresente

DEEJAY
10.00 Deejay Chiama Italia
13.00 Animal House
14.00 Forty Forti
17.00 Megajay
19.00 No Spoiler
20.00 Podcast

CAPITAL
10.00 Capital On Air con Beppe Denitto
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M2o Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two
22.00 Discoball

RADIO LOCALI

RAI3
09.15 La programmazione regionale propone "Trieste nel mio cuore. Lelio Luttazzi, Una vita tra le note" e il filmato "L'orologio di controllo: storia e tecnica", di S.Morandini.

RADIO 1
80.30 Gr FVG
08.50 Vita nei campi
09.15 ""8558 Hack", sceneggiato di Diana Höbel, regia di Mario Mirasola, 2a puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.45 Le peraule de domenie
07.00 Maman! program par fruts
07.30 Settimana Friuli
08.00 Telefruts / Un pinsir par vue
08.30 Le peraule de domenie
08.45 Sportello pensionati
09.30 Messede che si tache
10.00 L'alpino
10.15 Le peraule de domenie
10.30 S. Messa dal Duomo di Udine (D)
11.30 Beker on tour /Effemotori
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 Beker on tour
13.00 Maman - par fruts
13.30 Telegiornale Fvg
14.00 Rugby magazine / Start
14.30 Chez Scrirò: Sos!, film
16.30 Elettroshock
17.30 Settimana Friuli
18.15 Community Fvg
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.30 Le peraule de domenie
20.15 Concerto Freevoice
22.00 Basket – Vigevano Vs Ueb Gesteco Cividale
23.30 Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
06.00 IL13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari
08.00 Io Yogo
08.30 Io mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Documentario
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di..Fnp Cisl
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 TG Speciale
20.00 Sanità allo Specchio: Medici in prima linea
21.00 Gea Informa: cambiare per risparmiare
22.00 Telefilm: Fortier
23.30 Tg Speciale: Medici in prima linea
01.00 Avalanche Alley, film

UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna - D
07.45 Salus TV
08.00 24 News - Rassegna
10.30 Case da Sogno
11.00 Speciale Tg Live Sportitalia
12.00 TG 24 News - D
12.30 Hard Trek
13.00 TG 24 News
14.00 Sette in Cronaca
15.00 Che Anni quegli Anni - Seconda Puntata
16.00 TG 24 News - D
16.30 Primo Piano
17.00 TG 24 News
19.00 TG 24 News - D
19.30 Video News
20.30 Video News
21.00 Film: House Broken
22.15 City Camp 2022
22.30 TG 24 News - D
23.00 Sette in Cronaca
23.30 UD Village 2019

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno - poco nuvoloso - variabile - nuvoloso - coperto - sole-nebbia - pioggia debole - pioggia moderata - pioggia abbondante - pioggia intensa - pioggia molto intensa - temporale - neve debole - neve moderata - neve abbondante - nebbia - foschia - brezza - vento moderato - vento forte - vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso con caldo estivo, specie in pianura e dipomeriggio, mentre sulla costa si avvertirà l'effetto mitigatore della brezza. Zero termico a 4.800 m di quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	22/24
massima	31/33	26/29
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso con caldo estivo, specie dipomeriggio e in pianura. Venti a regime di brezza. Dalpomeriggio variabilità sulla zona montana e saranno possibili isolati temporali specie sulla fascia alpina.

Tendenza: Martedì cielo in genere poco nuvoloso per velature, variabile dalpomeriggio sui monti dove sarà possibile qualche isolato rovescio o temporale. Caldo pomeridiano un po' afoso specie in pianura

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/20	21/24
massima	29/32	26/29
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	16	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: alta pressione e bel tempo, salvo annuvolamenti pomeridiani. Temperature in rialzo con le massime fra 32 e 36.
Centro: cieli sereni o poco nuvolosi. Temperature in rialzo, massime fra 33 e 36.
Sud: Tempo stabile e soleggiato. Temperature stabili.

DOMANI

Nord: Alta pressione e bel tempo, Temperature in ascesa.
Centro: Condizioni stabili su tutte le regioni. Temperature in aumento, massime fra 33 e 37.
Sud: Tempo stabile con cieli sereni o poco nuvolosi. Temperature in rialzo, massime fra 30 e 34.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Noto telefilm con Bryan Cranston - **11** Lo è chi non si decide - **12** Vuota - **13** Il genere di Vasarely - **15** L'attore Degan - **16** Distingue le carte da gioco - **17** La cosa latina - **19** Affermazione - **20** Collere - **21** Una Giuliana attrice - **23** Le... ultime gocce di merlot - **24** Fumare una sigaretta elettronica - **26** Far accettare con la forza - **28** Rendono grandi i pranzi - **31** Ingiustizie che bruciano - **32** L'appellativo del monaco - **33** L'inizio della sfilata - **35** La "ti" greca - **36** Ad alcuni piace sul lesso - **37** Spesso viaggiano in colonna - **39** Lo sono Saba e Montale - **40** Il Ford dei fumetti - **42** È meno di poco - **43** Personaggio famoso che interpreta una pubblicità.

VERTICALI: 1 Un Paolo della Tv - **2** Pezzi archeologici - **3** Lo sostiene l'universitario - **4** Fosche - **5** Scatola di montaggio - **6** Il sottoscritto - **7** Musicò *Aida* (iniz.) - **8** La Refaeli top model - **9** Cura le strade (sigla) - **10** Dogana - **14** Furono storici in Sicilia - **17** Sposò Ginevra - **18** Incassa diritti (sigla) - **21** Compose la sinfonia *Dal Nuovo Mondo* - **22** È quasi ora - **24** Interrompono i film alla Tv - **25** Un airone - **27** Sono diverse in moto - **29** Il Craig che è stato James Bond - **30** L'Istituto con il paniere - **32** Rallentano i veicoli - **34** Si fanno mettendosi in coda - **36** Joel e Ethan registi - **38** Dispotico signorotto - **39** Il santo di Pietrelcina - **41** In mezzo alla contea - **42** Sono pari nell'animo.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli gli spostamenti. Contatti importanti e stimolanti.

TORO 21/4 - 20/5

La via migliore da seguire oggi è quella suggerita dall'intuito, anche se suona un po' insolita al vostro buon senso. Sospetti e gelosie in amore: non parlatene per ora.

GEMELLI 21/5 - 21/6

L'intuito vi guiderà nella scelta fra due proposte, entrambe allettanti. In serata una persona rimarrà affascinata dalla vostra personalità dolce e accomodante.

CANCRO 22/6 - 22/7

Un ritardo nella realizzazione di un progetto a cui pensate da tempo vi metterà in agitazione. L'amore sarà la vostra ancora di salvezza in questa giornata.

LEONE 23/7 - 23/8

In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Prima di prendere una decisione, riflettete. Un invito per la sera.

VERGINE 24/8 - 22/9

Un breve viaggio in compagnia di chi amate vi potrebbe rilassare, ma non dovete dimenticare i vostri impegni verso la famiglia. Un po' di svago in serata.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Avete delle buone motivazioni e anche se vi saranno degli ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete organizzare bene il programma serale.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Date una prova concreta del coraggio che sbandierate in ogni occasione e assumetevi di fronte a un problema serio le responsabilità che vi competono. Riposo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Un nuovo interesse vi coinvolgerà molto e vi aiuterà a superare questo momento di difficoltà sentimentale. Un amico vi presenterà gente nuova e simpatica.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare ài soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batterà per un nuovo amore.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Vi sentirete un po' tesi. Superare questa sensazione dedicandovi a quegli impegni, che più vi piacciono. Non avviate nuovi programmi. Comprensione.

PESCI 20/2 - 20/3

La giornata avrà un avvio piuttosto movimentato e questo sarà in contrasto con la sensazione di stanchezza con la quale vi sveglierete. Riposo.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	23,1	25,8	38 %	14 km/h
Monfalcone	20,6	31,6	50 %	32 km/h
Gorizia	17,2	30,4	36 %	10 km/h
Udine	17,2	31,3	37 %	11 km/h
Grado	23,7	27,2	55 %	22 km/h
Cervignano	16,4	30,1	62 %	24 km/h
Pordenone	19,3	31,1	54 %	20 km/h
Tarvisio	10,5	26,9	67 %	21 km/h
Lignano	23,7	27,2	54 %	28 km/h
Gemona	18,1	30,1	58 %	27 km/h
Tolmezzo	17,6	29,8	64 %	28 km/h
Forni di Sopra	14,1	26,9	73 %	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,3	0,23 m
Monfalcone	calmo	23,7	0,13 m
Grado	calmo	23,9	0,17 m
Lignano	calmo	24,3	0,18 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	26	Copenaghen	15	22	Mosca	12	20
Atene	21	30	Ginevra	15	33	Parigi	21	39
Belgrado	15	29	Lisbona	16	25	Praga	15	31
Berlino	18	33	Londra	13	26	Varsavia	15	27
Bruxelles	18	33	Lubiana	12	28	Vienna	14	30
Budapest	16	28	Madrid	25	38	Zagabria	16	28

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	21	32
Bari	18	27
Bologna	19	32
Bolzano	18	36
Cagliari	22	29
Firenze	20	34
Genova	23	29
L'Aquila	13	26
Milano	21	33
Napoli	18	31
Palermo	21	28
R. Calabria	21	27
Roma	18	35
Torino	23	32
Venezia	21	29

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 18 giugno 2022 è stata di 35.803 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini